QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 72
Sabato 25 Marzo 1922
Annunciazione di M. V.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

Il nuovo inganno agrario-protezionista

Giustamente il *Popolo Romano* ha rilevato l'attitudine equivoca che gli «agrari» nel Parlamento e fuori del Parlamento tengono a proposito della nuova tariffa doganale concediuta con decreto reale alle avide brame dei gruppi industriali politicanti e tuttora in attesa di essere discussa, come vorrebbe lo Statuto, dalle due Camere legislative.

Per conto mio, non ho più alcun dubbio che si sta oggi per rinnovare, in proporzioni assai più vaste e funeste, per opera di coloro che pretendono di parlare e di agire in nome dell'agricoltura nazionale, il trucco che nel 1887 permise ad un Parlamento, in cui prevalevano di gran lunga i rappresentanti della proprietà terriera, l'approvazione di una tariffa doganale che faceva man bassa degli interessi degli agricoltori e dei consumatori italiani a profitto esclusivo di un piccolo numero di industrie privilegiate ed artificiali.

La «Confederazione Generale dell'Agricoltura», la quale alcuni mesi or sono aveva preso risolutamente posizione per le dichiarazioni recise del suo presidente comm. Bartoli, contro la nuova tariffa doganale, ha messo di poi molta acque nel suo vino antisiderurgico, e nel recente Convegno degli esportatori a Milano il comm. Bartoli ha lasciato soli il presidente della Camera di Commercio di Bari, comm. De Tullio, ed il sottoscritto ad impegnarsi a fondo contro le forze dell'Associazione dei Metallurgici chiamate a grande raccolta.

Chiunque assistette a quel Convegno non potè che riportarne l'impressione che, nelle adunanze preparatorie del Convegno e durante il Convegno stesso, si era addivenuto ad una sostanziale intesa, qualunque ne fossero le basi e le condizioni, tra la «Confederazione Generale dell'Agricoltura» e la «Confederazione Generale dell'Industria», tuttora dominata dagli elementi protezionisti più eccessivi, i siderurgici ed i chimici alla testa.

Ma il nuovo patto agrario-industriale per assicurare l'approvazione parlamentare della nuova tariffa doganale è anche meglio dimostrato da un avvenimento recentissimo, vale a dire l'accordo testè intervenuto fra i produttori di barbabietole da zucchero ed il «trust» degli zuccherieri per la fissazione del prezzo delle bietole nei nuovi contratti.

In questa occasione è risultato molto chiaramente che i produttori di bietole si sono impegnati cogli industriali coalizzati dello zucchero ad esercitare tutta la loro azione politica per impedire il ribasso dello zucchero mediante una riduzione della protezione doganale stabilita a favore dell'industria.

Il commercio dello zucchero è stato durante la guerra e gli anni successivi strettamente controllato dallo Stato. Di questo controllo governativo gli ultimi e lagnarsi sono stati i fabbricanti del «trust» nazionale che, sebbene abbiano visto la loro produzione scendere a limiti bassissimi, hanno potuto realizzare buoni profitti e tenere alti i valori di borsa delle loro azioni.

Coll'inizio della prossima campagna saccarifera dovrebbe cessare il controllo diretto dello Stato sulla industria e sul commercio dello zucchero. Ragionevolmente dovrebbe ritornare in vigore per lo zucchero il regime doganale della legge Luzzatti del 17 luglio 1910, fissante una protezione di lire 22.85 al quintale per lo zucchero raffinato e di lire 14.80 per il greggio.

La nuova tariffa doganale, attuata, come ho detto, dal 1. luglio 1921 stabilisce invece nominalmente una protezione di lire 18 e di lire 12 al quintale rispettivamente per lo zucchero raffinato ed il greggio.

Ma questi due dazi sono raddoppiati, elevati cioè rispettivamente a lire 36 e 24 mediante il coefficiente di maggiorazione di 1 (una delle belle trovate d'origine francese che i funzionari autori della nuova tariffa doganale si sono affrettati ad imitare). Di più, i dazi doganali sono ora pagati in oro, oppure al cambio del dollaro americano, fissato quindicinalmente dal Ministero delle finanze, di modo che, per adesso, i dazi di lire 36 e di lire 24 sono effettivamente quadruplicati, e risultano, in moneta di carta a corso legale obbligatorio, rispettivamente di circa lire 144 al quintale per lo zucchero raffinato e di circa lire 96 al quintale per lo zucchero greggio.

S'intende che questi dazi sono riscossi oltre la tassa di fabbricazione interna, che è ora di lire-carta 216.15 al quintale per lo zucchero raffinato e di lire-carta 213.20 per il greggio.

Il coefficiente di maggiorazione potrebbe dare luogo a contrattazioni per la sua riduzione nelle trattative commerciali coi paesi produttori di zucchero, i quali, in compenso, potrebbero essere disposti a diminuire alcuni dei dazi con cui tassano ora le nostre esportazioni agrarie.

E' questo il pericolo che gli industriali zuccherieri italiani hanno interesse a scongiurare, od almeno ad attenuare il più che sia possibile.

Ora è stato annunziato che appunto in condizione dell'accordo intervenuto tra i fabbricanti di zucchero ed i produttori di barbabietole è che il coefficiente di maggiorazione per lo zucchero non sia in alcun caso ridotto a meno di 0.7.

Questo significa che i dazi doganali sullo zucchero non siano ridotti sotto il limite di lire «oro» 30.60 per lo zucchero raffinato e di lire «oro» 20.40 per il greggio. Al cambio attuale del dollaro americano, ciò equivale a voler mantenuta per l'industria nazionale dello zucchero una protezione minima enorme di lire effettive 122.40 per lo zucchero raffinato e di lire effettive 81.60 per il greggio, sovraprezzi di vera rapina legale che i consumatori italiani dovrebbero pagare su un consumo così necessario come è quello dello zucchero già esageratamente tassato a scopo fiscale.

Ad ogni modo, è bene ricordare ai signori della «Confederazione Generale dell'Agricoltura» ed ai deputati del «Gruppo Agrario» che su essi ricadrà la maggiore responsabilità della nuova tariffa doganale così rovinosa per l'agricoltura italiana.

Che dice di questo accordo sulla pelle dei consumatori italiani il presidente della «Confederazione Generale dell'Agricoltura», comm. Bartoli, e che dice il suo ex collega in liberismo onorevole Attilio Fontana, presidente del «Gruppo Agrario» alla Camera dei deputati?

A ciò essi devono pensare, mentre sono ancora in tempo. Perchè più tardi, saranno gli agricoltori italiani che chiederanno ad essi conto severissimo di avere così male rappresentati e difesi i loro legittimi interessi contro le cricche delle industrie politiche e parassitarie.

EDOARDO GIRETTI

L'attesa del testo della nota in Germania

BERLINO, 24.

In una Conferenza tenuta tra il Cancelliere e tutti i gruppi del Reichstag sulla situazione parlamentare creata dalle comunicazioni della Commissione per le riparazioni il Cancelliere ha dichiarato che il Governo del Reich non sarà in grado di precisare la sua attitudine in merito alla risposta della Commissione, nè di pronunciarsi, in modo da assumere responsabilità, in seno al Reichstag, che quando avrà ricevuto il testo ufficiale ed integrale delle note di risposta.

Tutti i gruppi si sono dichiarati d'accordo che essi porteranno il loro contributo ad un ponderato esame delle questioni sollevate nelle note stesse ed hanno riconosciuto l'opportunità di non discutere la questione delle riparazioni al Reichstag se non quando il Governo potrà fare dichiarazioni definitive.

La Conferenza internazionale dei tecnici

LONDRA, 24

La Conferenza internazionale dei tecnici ha iniziato l'esame delle questioni economiche relative alla ricostruzione economica dell'Europa. I tecnici sono stati unanimi nel considerare come nocivo alla vita economica dell'Europa, ogni ostacolo all'esportazione. Gli inglesi sarebbero sfavorevoli alla stabilizzazione artificiale dei cambi.

La risposta degli Alleati all'America

LONDRA, 24.

L'«Agenzia Reuter» afferma che i Governi inglese, italiano e francese, dopo consultazioni fra loro, risponderanno collettivamente alla nota del segretario di Stato americano Hughes, relativa al rimborso agli Stati Uniti delle spese di occupazione.

Circa lo stanziamento dell'indennità agli amministratori, osserva che mentre deputati e senatori si sono auto-assegnata l'indennità per la loro carica non è giusto ed onesto negarla ai Sindaci e agli amministratori.

Chiude il suo discorso chiedendo che gli oratori di destra che si sono scagliati contro le amministrazioni socialiste reclamando i fulmini del Governo, si accordino con quanto ha detto l'on. D'Ayala sull'opera dei prefetti, stamani. Invoca che il Ministero degli Interni non intervenga a scopo politico, e reclama invece un serio controllo amministrativo al disopra delle influenze politiche (*Applausi all'estrema*).

Ciappi presenta la relazione sul bilancio delle Ferrovie.

MONICI (soc.) — Svolge il seguente ordin del giorno:

La Camera considerato che il problema ospitaliero e sanitario non sarà organicamente risolto se non attraverso il sistema d'assicurazioni globali per tutti i rischi fisici ed economici dei lavoratori; invita il Governo a presentare alla Camera per la conversione in legge i decreti per le assicurazioni contro la invalidità e la vecchiaia e la disoccupazione, nonchè il disegno di legge per l'assicurazione contro le malattie; trasformando infine la tradizionale beneficenza in un superiore dovere collettivo di assistenza sociale.

CHIESA — Si occupa del controllo amministrativo sui comuni e sulle provincie e lo dichiara inefficace così come viene fatto oggi. Crede che più utilmente si potrebbe demandare al collegio dei ragionieri il controllo dei bilanci.

PIGHETTI (fasc.) — Per rispondere alle critiche di molti socialisti osserva che il fascismo non si stanca così come non si stanca il socialismo. Partiti di masse, come il Partito popolare che sta a segnare con la sua esistenza il fallimento del principio della lotta di classe, il fascismo, il socialismo e il popolarismo rappresentano i tre principi che si contrastano il campo nel paese. Vorrebbe pertanto che, oggi non si perdesse il tempo in vane recriminazioni per gli episodi di violenza, ma si discutesse di problemi concreti.

Accenna alla possibilità della sindacalizzazione dello stato iniziandola con lo sviluppo e dandogli maggiori poteri.

Conclude invitando alla tregua per la maggiore dignità del popolo italiano (*applausi a destra e dalle tribune*).

(*La seduta continua*).

AL SENATO

La seduta è aperta alle ore 15.

PRESIDENTE — Comunica il risultato della votazione di ieri:

A commissari della Cassa Depositi e Prestiti: Cencelli, Sinibaldi, Abbiate; Alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra: Calisse e Mango.

Con qualche breve osservazione si approvano diversi disegni di legge.

Appello nominale

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta su quattro disegni di legge e per la nomina: di due membri della Commissione di finanze e di un membro della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Le urne rimangono aperte.

Per gli ufficiali della R. Marina

DE VITO (Min. della Marina) — In seguito al parere contrario al disegno di legge, sospende subito la formazione delle tabelle degli ufficiali. Il decreto tende a non nuocere gli ufficiali in aspettativa riconosciuti ottimi, per poriare innanzi i più meritevoli.

Propone la soppressione dell'art. 2 che suona così: «Le norme stabilite dall'art. 15 del regio decreto-legge 24 novembre 1919, n. 2329, sono estese all'avanzamento a scelta al grado di capitano di vascello e gradi corrispondenti ed a tenente colonnello macchinista.»

Se il Senato lo crederà si potrà anche introdurre qualche restrizione nell'articolo primo.

CAGNI — Ringrazia.

DI ROBILANT (presidente dell'ufficio centrale) aggiunge brevi dichiarazioni.

Si approva il disegno di legge, con la soppressione dell'articolo 2.

Per il personale civile della R. Marina

MONTRESOR — Vorrebbe introdurre un emendamento al disegno di legge.

DE VITO (Ministro della Marina) — Prega il senatore Montresor a non insistere sulla sua proposta, per non alterare l'economia del progetto.

MONTRESOR — Non insiste.

Il disegno di legge è approvato.

Dichiarata chiusa la votazione il Presidente ne proclama il risultato.

I quattro disegni di legge sono approvati.

Per gli invalidi e orfani della guerra italo-turco-libica

RAVA BECCARIS — Domanda se in questo disegno di legge sono compresi i vecchi veterani della guerra di Crimea.

PEANO (Ministr. del Tesoro) — Anche i veterani della guerra del 1856 sono compresi in questo progetto.

Il progetto è approvato.

Senza discussione si approvano 11 conversioni in legge di decreti reali.

Per il monumento a Battisti e Sauro

ZUPELLI — Rivolge un plauso al senatore Boselli che arditamente propose il monumento a Cesare Battisti in Trento, quando ancora non avevamo raggiunto la vittoria.

(Scoppia un fragoroso applauso del Senato).

ROSELLI — Commosso ringrazia della affettuosa dimostrazione, e ricorda la gratitudine che dobbiamo ai nostri martiri.

PEANO (Min. Tesoro) — Si associa ai precedenti oratori ed invoca l'approvazione del Senato del disegno di legge.

Il disegno di legge è approvato e si procede ad un nuovo appello nominale per la votazione dei soli cinque progetti di quelli approvati.

Dalla numerazione dei voti tutti i progetti di legge risultano approvati.

Votarono 179 senatori.

La seduta è levata alle ore 17.30.

La Camera approva le nuove tariffe giudiziarie

e prosegue la discussione sul Bilancio dell'Interno

La seduta antimeridiana

Pochissimo pubblico, ed ancor minore interessamento di deputati per questo inizio di sedute antimeridiane nelle quali — accanto alla così detta discussione dei bilanci — la Camera dovrebbe sbarazzare il terreno dei vari progetti e disegni di legge che attendono da tempo un esame.

Quando alle 10 e qualche minuto il vice presidente Tovini dichiara aperta la seduta, sono presenti nell'aula venti deputati.

Per la pensione alla ved. Colajanni

CAO (aut.) — Chiede che sia invertito l'ordine del giorno nel senso che venga discusso come primo, il progetto di legge per la assegnazione della pensione alla ve'ova Colajanni.

ROMITA. — E' contrario all'inversione, qualora però non voglia dire diritto ad altre inversioni.

FONTANA. — Mentre approva l'inversione proposta dall'on. Cao si riserva però il diritto di chiedere altre inversioni.

PRESIDENTE. — Mette ai voti la proposta Cao.

E' approvata.

Letta la relazione, CAO domanda di parlare sull'emendamento proposto dall'on. Mingrino nel senso che l'assegno stabilito dal progetto in 6000 lire sia portato a 12 mila. Si rifà ai precedenti delle assegnazioni di pensioni in casi consimili e prega la Camera di volersi accogliere l'emendamento Mingrino.

ABISSO si associa, rilevando che in effetti la vedova Colajanni non ha avuta la pensione perchè mancava poco tempo al termine utile della liquidazione di pensione.

ROSSI (min. di Grazia e Giustizia). Dolente di non potere accedere alla richiesta di maggiore assegno per ragioni di bilancio.

Messo ai voti l'emendamento Mingrino è respinto. L'assegnazione della pensione in lire semilia è approvata.

LISSIA (sottosegr. alla guer. chiede che sia discussa subito l'assegnazione di maggiori fondi e di dimin zione di stanziamenti per i fabbricati militari.

MATTEOTTI è contrario, il Sottosegretario alla guerra insiste.

Messo ai voti la Camera respinge a maggioranza la richiesta del sottosegretario.

La concessione delle terre

Dovrebbe ora passarsi alla discussione. Proroga del termine di cui all'articolo 1 del testo unico delle disposizioni legislative per la concessione delle terre, approvato con Regio decreto 15 dicembre 1921, n. 2047.

FONTANA chiede il rinvio alla seduta antimeridiana (*rumori all'estrema*).

BERTINI (ministro d'Agricoltura) E' contrario alla sospensiva richiesta dall'on. Fontana. Osserva che occorre urgentemente risolvere questa mat ia. Soprattutto per evitare di giungere al 31 marzo periodo di scadenza dei contratti agrari Chiede anzi che subito dopo il bilancio degli interni venga discusso il progetto di legge sul latifondo. Chiede quindi che la proposta Fontana di sospensiva sia respinta (*approv. all'est.*).

MONICI (soc.) Rivela in particolare importanza del progetto, anche per sottrarre ad un regime di reazione l'ordinamento delle terre incolte. Continua osservando che mancando ogni sistemazione degli usi civici e delle terre incolte o incolivate, se scadessero i termini del decreto, si porterebbe nel Paese il disordine. Tanto più che vari processi sono pendenti per questa questione.

ALDISIO si associa all'on. Monici.

FONTANA Non insiste.

BERTINI. Assicura che verrà posto in discussione il progetto di legge sul latifondo appena sarà esaurita la discussione del bilancio dell'interno.

La proroga è quindi approvata.

Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia viene rinviato l'esame del disegno di legge sulla sistemazione del collegio italo-albanese di S. Adriano in S. Demetrio in Corona.

E si passa alla

Riforma della tariffa penale e civile

CAPASSO — Sostiene che le cifre della tariffa devono venire ritoccate, a seconda delle esigenze di questo periodo, poichè è da vera irrisoria la tariffa che viene ora corrisposta ai periti settori e agli altri periti a cui la giustizia ricorre nell'esercizio del suo compito. Si riserva di presentare degli emendamenti.

ROSSI (Min. di G. G.) — Dichiara pregiudizialmente che non può consentire in modificazioni del progetto nel senso finanziario. Il progetto così come è presentato costa 13 milioni allo Stato. Rileva che il progetto se non è perfetto, si avvicina alle richieste già a suo tempo fatte dagli interessati.

Esaurita la discussione generale si passa allo svolgimento degli articoli. E si approvano i primi sette articoli.

All'art. 8 l'on. CAO chiede che la tariffa tornale venga aumentata di tre decimi per testimoni provenienti dalle isole, e ne spiega i concetti.

ROSSI (Min. di G. G.) — Accetta l'emendamento.

La Camera approva.

Si approvano quindi gli articoli seguenti sino al 19 senza discussione.

All'art. 20 l'on. CAPASSO svolge un suo emendamento per l'aumento delle tariffe per i periti settori.

CIRINCIONE — Si associa alle richieste dell'on. Capasso.

ROSSI (Min.) — Dichiara di non poterè accogliere gli emendamenti. PARATORE, per la Commissione si associa al Ministro CAPASSO insiste. CIRINCIONE non insiste nel suo.

L'emendamento è respinto.

Su parere del Ministro viene soppresso l'art. 30-ter col quale si proponeva di commensare con la metà i professori universitari chiamati a compiere perizie.

Hanno parlato sull'argomen gli on. CAPASSO, CAO, CIRINCIONE e CARNAZZA.

All'art. 23 l'on. CAPASSO propone un emendamento per la liquidazione delle spese ai periti settori. Il Ministro ROSSI proprone una modifica nel senso che le se devono venire liquidate dopo sentito in caso di dissenso, il parere del Consiglio dell'ordine. Dopo breve replica dell'on. CAO e dell'on. CAPASSO, l'emendamento è approvato.

Si approvano gli altri sino all'art. 114 senza discussione.

All'art. 115 CAO chiede che la tariffa corrisposta ai giurati venga aumentata di tre decimi sul percorso chilometrico.

Il Ministro è contrario all'emendamento. PERSICO si associa per la Commissione. Non è approvato.

CERABONA — Chiede che la tariffa chilometrica sia portata da cent. 75 a una lira. Il Ministro si oppone. CERABONA insiste. La Camera non approva.

CAO — Propone che i viaggi in ferrovia dei giurati siano fatti eseguire in seconda classe. Il Ministro si oppone. La Camera non approva.

All'art. 120 CERABONA chiede che l'indennità giornaliera di 10 lire ai giurati sia portata a venti. Non è approvata su richiesta del Ministro.

Si passa all'approvazione dei successivi articoli sino al 149 nel quale parlano gli onorevoli CARNAZZA, PERSICO, CAPPA il Ministro ROSSI.

Senza discussione si approvano i successivi articoli.

All'art. aggiuntivo 3 del dis. di legge il Ministro si oppone all'aumento della diaria da 16 lire a 25 proposta dall'on. TRIPEPI.

La Camera non approva. Anche un emendamento della Commissione relatrice che vorrebbe portare a 20 lire la indennità è respinto.

Il secondo comma per la indennità ai giurati residenti in sede di corte di assise, dopo breve discussione a cui partecipano gli onorevoli DUGONI, PERSICO, LUCCI è approvato.

All'art. 4 che fissa un aumento del 50 per cento, agli ufficiali giudiziari nella indennità di trasferta, MAIOLO è contrario ad un emendamento PERSICO che vorrebbe aumentata del doppio la indennità, anche perchè questo aumento importa un aggravio allo Stato.

Il Ministro ROSSI è d'accordo con l'on. Maiolo.

CAO. insiste sull'emendamento Persico per favorir gli ufficiali giudiziari Il ministro osserva che gli ufficiali giudiziari hanno già avuto miglioramenti.

PERSICO insiste.

La Camera non approva le modifiche proposte, e l'articolo approvato è quello del testo governativo.

Con l'approvazione, senza discussione, dell'art 5 aggiuntivo il disegno di legge è approvato.

La seduta è tolta alle 13.

La seduta pomeridiana

La seduta si apre alle ore 15.5. Il concorso dei deputati è consueto. Nelle tribune discreto pubblico.

Presiede l'on. DE NICOLA, Segretario PASCALE.

Sul processo verbale

MALATESTA (soc.) — Smentisce alcune asserzioni fatte ieri dall'on. Gray sulle amministrazioni comunali socialiste del novarese.

Il processo verbale è approvato. Si passa quindi alle

Interrogazioni

I concorsi delle scuole medie

LO PIANO (Sottosegr. alla P. I.) — Risponde all'on. Marchi il quale interroga per conoscere se, in vista delle numerose esclusioni di insegnanti che hanno preso parte al concorso per le cattedre vacanti nelle scuole medie, esclusione che raggiunge l'enorme cifra di circa 600 quasi tutte motivate da imperfetta compilazione dei documenti, non ritenga opportuno un provvedimento di equità verso gli esclusi medesimi, avvertendo che il Governo si è preoccupato del fatto. Non è possibile adottare un provvedimento nel senso reclamato dall'interrogante.

MARCHI — Si dichiara insodisfatto e denuncia alcuni episodi rivelatori dei sistemi adottati nella esclusione.

LO PIANO — Replica tra i rumori e le interruzioni della Camera.

Contro il sottoprefetto di Mortara

CASERTANO (Sottosegr. agli Interni) — Risponde all'on. Canevari che ha interrogato sulla condotta del sottoprefetto di Mortara.

Avverte che sono in corso provvedimenti per accertare i limiti della responsabilità di quel funzionario. A tal uopo oggi stesso si reca sul luogo un funzionario superiore del Ministero. Comunicherò alla Camera i provvedimenti, e prego l'on. interrogante di differire il suo giudizio a quando i fatti da cui muove l'interrogazione si saranno completamente noti.

CANEVARI — Prende atto e invita il governo a provvedere d'urgenza.

Per i fatti di Frassinello Monferrato

CASERTANO — Risponde agli on. Torre e Pistoia, che hanno interrogato sui fatti di Frassinello Monferrato.

La sera del 25 dicembre 1921 in Frassinello, mentre nelle sale del Circolo socialista tenevasi un pubblico ballo, alcuni fascisti di Camagna vi irruppero con bastoni provocando subito incidenti e determinando lo sgombro della sala degli intervenuti. In istrada fu lanciata una bomba dai comunisti che ferì il fascista Maserani Giovanni. Nella notte, circa 20 fascisti di Camagna e Frassinello, abbattuta la porta di abitazione del comunista Ruschiana Bartolomeo lo uccisero.

Avuta notizia dei fatti il Sottoprefetto di Casale inviò sul posto il commissario di P. S. con carabinieri che arrestarono il lanciatore della bomba e due complici nonchè altri tre fascisti complici dell'omicidio e sono stati identificati altri 10 fascisti correi, datisi alla latitanza.

Ordinata un'inchiesta, risultarono delle deficienze a carico del comandante la stazione di Vignale e del capo pattuglia di servizio a Frassinello. A carico di ambedue sono stati perciò adottati adeguati provvedimenti disciplinari e se ne è disposto il trasferimento in altra residenza.

PISTOIA — Si dichiara insoddisfatto. Da una versione affatto diversa da quella data dal sottosegretario agli interni delle violenze avvenute. Accusa le autorità del luogo di essere sistematicamente conniventi con i fascisti. Prima del 25 dicembre violenze d'ogni genere sono state consumate tanto da porre l'amministrazione comunale comunista a dimettersi. Le violenze del dicembre sono state la conseguenza di quelle altre.

Annuncia nuovi episodi di violenza avvenuti ieri e stamane nel Monferrato. Ci sono 52 feriti.

TORRE EDOARDO (fasc.) — Comincia col dichiarare che si meraviglia del fatto che l'on. Pistoia abbia il coraggio di portare qui gli episodi di violenza fascista dopo che il Monferrato è stato teatro di ogni sorta di violenze comuniste.

PISTOIA — Io mi meraviglio della vostra sfacciataggine.

TORRE — E lei è un imbecille (*richiamo del Presidente. Rumori ed invettive dei banchi socialisti*).

TORRE — Prosegue dando una nuova versione dell'episodio e facendo la cronaca degli avvenimenti di questi ultimi giorni.

Un tumulto

Voci dai banchi fascisti: Schiavisti arretrati.

TORRE — Voi avete iniziato le violenze e noi vi schiacceremo anche quando vi proteggeranno i carabinieri e le guardie regie. (*Rumori e proteste. Urla di schiavisti*).

PISTOIA — Protesta contro le parole dell'on. Torre. Egli ha sempre fatto opera di pacificazione.

TORRE — Sei anche tu responsabile dell'eccidio (*Urla dai banchi socialisti*).

PISTOIA — Non è vero. Siete dei calunniatori.

TORRE — Delinquenti!

DE VECCHI — Non è possibile trovare delle canaglie peggiori di voi.

MINGRINO, ROMITI, PISTOIA ed altri protestano e urlano: *Schiavisti! Assassini!*

Dai banchi fascisti si risponde alle invettive. Il tumulto è addirittura infernale. L'on. De Nicola invano scampanella e tenta di ricondurre alla calma i tumultuanti richiamando all'ordine gli onorevoli Torre e De Vecchi che appaiono i più eccitati.

Finalmente l'on. PISTOIA può riprendere a parlare per protestare contro altre asserzioni dell'on. Torre, ma il tumulto riprende.

PRESIDENTE. — Essendo trascorso il tempo destinato alle interrogazioni ne rinvia il proseguimento alla prossima seduta. (*La destra applaude*).

E si passa quindi allo svolgimento di una proposta di legge dell'on. Visco per l'assegnazione di una

Pensione alla figlia di P. S. Mancini

VISCO (dem.) svolge una sua proposta di legge per una pensione alla unica figlia di Pasquale Stanislao Mancini, che versa in condizioni finanziarie pietose. E' questo un dovere di riconoscenza cui la Camera non può mancare in omaggio alla memoria di P. S. Mancini (*Applausi*).

La proposta dell'on. Visco è presa in considerazione.

Per le opere igieniche e le scuole in Calabria

RENDA (dem.) svolge una sua proposta di legge per agevolazioni per costruzioni di opere di igiene e di edifici scolastici in Calabria, esponendo brevemente le ragioni che impongono i provvedimenti da lui proposti (*Approvazioni*).

Anche questa proposta è presa in considerazione.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge interessanti l'aeronautica e dei tre approvati nella seduta di stamani.

Mentre si procede alla votazione si riprende la

Discussione sul Bilancio degli Interni

Primo oratore è l'on. D'AYALA (naz.) il quale si occupa del problema del controllo governativo nelle amministrazioni pubbliche. Deplora che l'opera del Governo in Sicilia è negativa e atta a favorire le camarille locali. Protesta contro l'opera dei prefetti, segnatamente di quelli della provincia di Catania. Invita il Governo a provvedere senza indugio.

SAITTA protesta suscitando i clamori della Camera.

D'AJALA continua a trattare dell'opera del prefetto di Catania e conclude invocando provvedimenti di giustizia riparatrice (*Applausi a destra*).

MATTEOTTI (soc.) si occupa del problema carcerario. Vorrebbe che l'Amministrazione delle Carceri passasse al Ministero di Grazia e Giustizia. Rileva come una riforma si imponga nel regime dei reclusori, soprattutto per quel che riguarda le Colonie agrarie.

Passando a trattare del problema della P. S., mentre si associa ad alcuni concetti espressi ieri dall'on. Greco, osserva che non solo ragioni di economia, ma di organizzazione del servizio reclamano una radicale riforma. Osserva che il concetto della tutela dell'ordine pubblico è ora snaturato e falsato.

Passando a trattare della beneficenza pubblica critica la sua organizzazione e reclama radicali riforme per modo che essa adempita ad una funzione di assistenza sociale veramente sentita, e perchè cessi dall'essere uno strumento di governo, come ianti altri

Chiude se si intenda presentare alla Camera il progetto di legge sulla assistenza per la Invalidità e Vecchiaia.

Tratta poi della situazione degli enti locali e dei comuni. Scagiona dalle accuse di sperpero queste amministrazioni pubbliche e ravvisa lo stato di dissesto nella crisi generale e nella imprevidenza del governo.

Osserva che allo sviluppo delle spese non è egualmente proporzionato lo sviluppo delle entrate, e non per colpa degli amministratori. Avverte che la politica dei prestiti, inaugurata dalle amministrazioni borghesi, ha portato le amministrazioni comunali socialiste non solo a provvedere ai deficit naturali dei bilanci, ma a quelli derivanti dai prestiti precedenti. Fa il confronto tra le situazioni delle amministrazioni dei diversi centri italiani come Roma, Napoli e Torino e quella di Milano.

Si occupa della sovrimposta e della tassazione comunale e provinciale avvertendo che esse sono inferiori a quello che potrebbero essere dopo la svalutazione della moneta e l'aumento del valore terriero.

Smentisce alcune osservazioni errate degli on. Piatti e Gray sulla base di cifre.

Passando a trattare delle eccessive spese rileva come le amministrazioni socialiste si sono trovate nel periodo postbellico a dover provvedere all'infinite esigenze che venivano crescendo.

Conclude osservando che era naturale che i comuni socialisti si preoccupassero della situazione scolastica, igienico-sanitaria e degli impiegati, dopo che per un sinquantennio in quei Comuni avevano spadroneggiato, con fini di classe, le camarille locali. Avverte poi che è stato proprio l'on. Giolitti a imporre il secondo caro-vivere agli impiegati.

Circa lo stanziamento dell'indennità agli amministratori, osserva che mentre deputati e senatori si sono auto-assegnata l'indennità per la loro carica non è giusto ed onesto negarla ai Sindaci e agli amministratori.

Chiude il suo discorso chiedendo che gli oratori di destra che si sono scagliati contro le amministrazioni socialiste reclamando i fulmini del Governo, si accordino con quanto ha detto l'on. D'Ajala sull'opera dei prefetti, stamani. Invoca che il Ministero degli Interni non intervenga a scopo politico, e reclama invece un serio controllo amministrativo al disopra delle influenze politiche (*Applausi all'estrema*).

Ciappi presenta la relazione sul bilancio delle Ferrovie.

MONICI (soc.) — Svolge il seguente ordin del giorno:

La Camera considerato che il problema ospitaliero e sanitario non sarà organicamente risolto se non attraverso il sistema d'assicurazioni globali per tutti i rischi fisici ed economici dei lavoratori; invita il Governo a presentare alla Camera per la conversione in legge i decreti per le assicurazioni contro la invalidità e la vecchiaia e la disoccupazione, nonchè il disegno di legge per l'assicurazione contro le malattie; trasformando infine la tradizionale beneficenza in un superiore dovere collettivo di assistenza sociale.

CHIESA — Si occupa del controllo amministrativo sui comuni e sulle provincie e lo dichiara inefficace così come viene fatto oggi. Crede che più utilmente si potrebbe demandare al collegio dei ragionieri il controllo dei bilanci.

PIGHETTI (fasc.) — Per rispondere alle critiche di molti socialisti osserva che il fascismo non si stanca così come non si stanca il socialismo. Partiti di masse, come il Partito popolare che sta a segnare con la sua esistenza il fallimento del principio della lotta di classe, il fascismo, il socialismo e il popolarismo rappresentano i tre principi che si contrastano il campo nel paese. Vorrebbe pertanto che, oggi non si perdesse il tempo in vane recriminazioni per gli episodi di violenza, ma si discutesse di problemi concreti.

Accenna alla possibilità della sindacalizzazione dello stato iniziandola con lo sviluppo e dandogli maggiori poteri.

Conclude invitando alla tregua per la maggiore dignità del popolo italiano (*applausi a destra e dalle tribune*).

(*La seduta continua*).

Le laboriose discussioni di Parigi

Smirne ai turchi - La protezione delle minoranze e l'Armenia

PARIGI, 24.

(n. t. c.) — Durante tutta la giornata di ieri sono continuate le discussioni fra i tre ministri alleati. Il principale scopo, che si deve raggiungere per mezzo delle trattative, cioè la pace fra Grecia e Turchia, non è stato perduto di vista. Benchè la stampa francese si diverta a fare opera di boicottaggio per questi negoziati; mettendo in rilievo che l'armistizio proposto danneggerebbe in modo speciale i Turchi, i quali ora si apprestano a una vigorosa controffensiva in Asia Minore, in ogni modo i tre ministri sembrano lavorare sinceramente per la pace.

Dopo sette ore di discussione, ieri sera è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: Una gran parte del lavoro è stata dedicata allo studio della protezione delle minoranze nell'Asia e nell'Europa. L'accordo si è stabilito in un insieme di norme, che saranno inserite nel protocollo da proporsi ulteriormente ai Turchi ed ai Greci. La Società delle Nazioni, a cui si pensa che i Turchi domanderanno di essere ammessi appena avranno aderito alle clausole del trattato, sarà chiamata a collaborare alle clausole sopraindicate. La Commissione militare interalleata, sotto la presidenza del maresciallo Foch, ha sottoposto ai tre ministri, che lo hanno approvato, un progetto tecnico per l'eventuale sgombero dell'Asia Minore. I tre ministri hanno poi incominciato l'esame della questione armena, che sarà poi proseguita ulteriormente.

La prima questione da risolvere era quella della protezione delle minoranze: vi è molto da temere che, dopo che i musulmani sono stati oggetto di angherie da parte dei Greci, ora più di mezzo milione di cristiani possa essere esposto alle rappresaglie dei Turchi.

L'idea inglese era di stabilire nella città un governatore cristiano, mentre la Francia preferiva senz'altro un vali turco, affermando che la cittadinanza greca di Smirne è tutt'altro che avversa al ritorno degli amministratori ottomani. Sembra che il compromesso al riguardo sia stato raggiunto solo in seguito a lunga discussione, che in qualche punto si accalorò. Si trovò una via d'uscita nel concetto di considerare, anzichè la sola protezione delle minoranze di Smirne, quella globale di tutte le minoranze che si trovano in tutta la Turchia di Asia e di Europa da un lato e nell'ambito della nuova Grecia dall'altro. Si è stabilito così di affidare alla Lega delle Nazioni il compito di proteggere le minoranze cristiane in Turchia come quelle musulmane nell'Egeide. Peraltro questa formula avrebbe potuto apparire non solo vacua, ma umiliante, giacchè alla Lega delle Nazioni appartiene la Grecia ma non ancora la Turchia. Si professò e si fece proponimento di promuovere l'entrata della Turchia nella Lega delle Nazioni ed in tal modo le commissioni di sorveglianza reciproca per il trattamento delle minoranze potranno contenere anche elementi greci e turchi. Si tentò di ottenere informazioni specifiche in materia, ma il piano resta nebuloso. Da osservare che mentre questo problema poteva suscitare un cozzo immediato tra la Francia e l'Inghilterra tutto è stato evitato e l'avviamento è buono.

I difetti della soluzione

Insomma gli agenti della Società delle Nazioni dovranno stabilirsi nei vari distretti dove si temono torbidi per vigilare acchè i più deboli non siano vittime dei più forti. Però qualcuno chiedeva: Chi però proteggerà i funzionari della Società delle Nazioni nelle plaghe isolate, che videro già tanti massacri successivi ed alterni tra cristiani e mussulmani, dove il rispetto all'autorità è molto dubbio, se l'autorità non è coperta da una forza armata, in paesi, dove gli stessi consoli non vanno in giro che accompagnati da guardie con tanto di fucile e tracolla?

Ora, se una autorità spirituale come quella del Pontefice si dà ancora il lusso della parvenza di un esercito proprio, quell'altra grande autorità che dovrebbe essere la Società delle Nazioni, non dispone nemmeno di un gendarme. Anche nell'interesse comune della pace è necessario impedire il più possibile le orribili carneficine che hanno funestato l'Asia Minore. E' da sperare che le proposte odierne abbiano una efficacia pratica. E' questa, per la Società delle Nazioni, che ha alcune buone cose al suo attivo, la migliore occasione per affermarsi definitivamente e diventare oggetto di rispetto e di ammirazione invece di fornire facile esca ai motteggi generali.

L'accordo tripartito riconosciuto dagli alleati

Riguardo all'accordo tripartito, abbiamo già notato come gli alleati tendano a far ricadere tutta la colpa della mancata pace sull'Italia, che insiste per il mantenimento della convenzione di S. Remo.

Il fatto è che Schanzer ottenne ieri gli alleati la regolare conferma del loro riconoscimento all'accordo tripartito, il quale è l'unica garanzia che rimanga all'Italia nei rispetti degli alleati per una azione nell'Oriente nel dopo-guerra.

Schanzer ha sostenuto con tenacia la tesi, che nei riguardi degli alleati, occorreva che il tripartito continuasse ad aver valore. Ciò non arriva a menomare in qualche modo la sovranità turca, ma solo a far sì che gli alleati mantengano le promesse fatte.

Compito degli alleati deve essere secondo quanto sostengono gl'italiani a Parigi, di assegnare tutti i diritti assicurati al nostro paese dal tripartito, affine di far riconoscere dalla Turchia quei vantaggi economici, che già ci sono stati assicurati dagli alleati, o altri vantaggi equivalenti.

Il nostro ministro degli esteri ha sostenuto che le aspirazioni italiane possono realizzarsi mediante l'opera della Commissione finanziaria internazionale, la quale, esplicando una scierta vigilanza sulle concessioni e sui privilegi economici, che saranno accordati dalla Turchia, avrà modo di assicurare all'Italia i vantaggi che reclama; e, nello stesso tempo, le concessioni inglesi e francesi rimarranno sotto il controllo di quest'organo internazionale.

Se in massima gli alleati hanno accolto la tesi italiana nel senso che il tripartito conserva piena validità, il lavoro se ed anche animate discussioni, che hanno condotto a questo risultato, non hanno potuto ottenere la conclusione del problema, lo studio del modo di realizzazione pratica dei benefici concessi all'Italia mediante la Commissione interna[zionale] è stato rinviato ai periti.

Su Smirne l'accordo è stato facilmente raggiunto.

Si è compreso da tutti indistintamente l'errore in cui si era caduti col trattato di Sèvres; e si è definitivamente stabilito di fare di Smirne un *vilaiet* turco.

Su questo punto non ci sono state difficoltà, si è invece dovuto impiegare parecchio tempo per stabilire le modalità dello sgombero della zona occupata in questo momento dai Greci. In Asia Minore le studio di questa questione è ora stato affidato a una commissione militare interalleata. Gli inglesi hanno proposto di dividere in zone tutto il territorio da evacuare. Ogni zona, appena sgombrata dai Greci, dovrebbe nel progetto essere occupata dai Turchi, ma non proprio immediatamente; fra l'uno e l'altro esercito occorrerebbe sempre mantenere un intervallo di almeno dieci chilometri per impedire assolutamente gli incidenti che potrebbero facilmente nascere fra due eserciti.

Le truppe greche, che oggi sono in Asia Minore, raggiungerebbero, secondo i calcoli del general Harringlan, i duecentomila uomini. Si prevede in ogni modo che le operazioni richiederanno parecchio tempo; c'è chi afferma che ci vorranno almeno sei mesi.

Il problema armeno

Nel pomeriggio gli alleati si sono occupati della sorte dell'Armenia e poi, procedendo per ordine, diremo così, geografico continueranno nei giorni successivi col problema degli Stretti e quello della Tracia. E qui forse potranno nascere più difficili contestazioni tra gli alleati, i quali però finora continuano a considerare la questione dal punto di vista generale.

E' noto che a Sèvres i confini dell'Armenia non furono delimitati, e che fu Wilson che li determinò più tardi. Ma, in seguito alla sconfitta, che gli armeni subirono da parte dei nazionalisti turchi di Kemal Pascià, tutta l'Armenia rimase divisa fra turchi e russi. Si sa bene che quegli l'Armenia fa parte della Confederazione sovietistica, che fa capo a Mosca, e che i rapporti fra i bolscevichi e i kemalisti sono quanto mai idilliaci. Sarebbe quindi questa una ottima occasione per cercar di risolvere lo spinoso problema armeno, in relazione alla questione russa.

L'atteggiamento di Angora

Negli ambienti italiani, che ora ancor più del solito rimangono abbottonatissimi, volendo conservare scrupolosamente gli impegni presi dai delegati di non divulgare nulla delle loro decisioni all'infuori di quelle pubblicate sui bollettini ufficiali, si spera di giungere alla fine dei lavori sabato sera o al più tardi domenica. Naturalmente per ora si stabiliscono solamente basi generali nei principi di massima su quel che dovrà essere la revisione del trattato di Sèvres. Dopo l'armistizio eventuale greco-turco per il nuovo trattato occorrerebbe certamente qualche mese. Tutto poi sarà subordinato all'accettazione dei turchi, perchè quella dei greci, come abbiamo già detto, non sembra dubbia.

La risposta di Angora non si fonda possa essere qui prima di una diecina di giorni. Molto probabilmente assisteremo al solito giuoco tutto orientale del mercanteggiamento.

Già lo stesso rappresentante di Kemal Pascià il Ministro degli Esteri Jussuf Kemal Bey fece dire che avrebbe lasciato Parigi al più presto visto che non aveva potuto ottenere tutte la garanzie necessarie per permettere l'adesione del suo Governo all'armistizio. E stamane ha fatto dire... che partirà domani.

Credo di sapere che è stato pregato di rimanere fino alla fine della Conferenza.

Subito dopo si sarebbe messa a sua disposizione una rapidissima torpediniera per tornare in patria il più presto possibile.

Un comunicato dell' "Havas,,

A proposito della protezione delle minoranze l'«Agenzia Havas» afferma che la Società delle Nazioni stabilirà dei Commissari nei territori in cui la popolazione è particolarmente frammista. I commissari invierebbero rapporti annuali alla Società, segnalando le infrazioni verificatesi.

Quanto al problema armeno, i Ministri alleati, soggiunge l'«Havas», pensano a creare uno Stato armeno analogo a quello degli israeliti in Palestina.

Poincaré ha proposto che il Governo armeno abbia sede a nord-ovest di Erivan; Curzon ha espresso invece l'opinione che venisse stabilito in Cilicia; ma essendosi Poincaré opposto si è rinunciato alla Cilicia. La Conferenza dei Ministri degli esteri cercherà domani una soluzione assicurando il rispetto dei diritti armeni.

Un colloquio Lord Curzon-Poincaré

PARIGI, 24.

L'«Agenzia Havas» dice che lord Curzon si è lungamente intrattenuto con Poincaré intorno ai problemi generali franco-inglesi.

Accordi segreti franco-kemalisti?

PARIGI, 24.

(n. f. c.) — Da Londra si annunzia che la *Chicago Tribune*, ha pubblicato il testo di accordi segreti conclusi da Kemal Pascià e Franklin Bouillon. Secondo questi accordi la Francia, dopo aver rinunciato alla protezione delle minoranze cristiane si sarebbe impegnata:

1. a fare un prestito alla Turchia di 25 milioni di lire Turche;

2. a non approvare nessuna decisione delle Potenze alleate che mirasse a staccare dalla Turchia territori aventi una popolazione a maggioranza turca;

3. a far annullare le clausole militari e finanziarie del Trattato di Sèvres;

4. ad opporsi alle aspirazioni dei paesi balcanici in contrasto con gli interessi turchi;

5. alla ricostituzione del confine della Tracia quale era nel 1913.

La Turchia in cambio si sarebbe impegnata:

1. A facilitare lo sviluppo delle scuole e dell'attività finanziaria e industriale francese;

2. a concedere l'autonomia a tutta la Tracia;

3. a rispettare la decisione delle Potenze per le isole dell'Egeo;

4. a cedere alla Francia i cavi sottomarini fra l'Europa e l'Anatolia.

5. ad affidare alla Francia la ricostituzione delle forze navali turche.

Tanto Franklin Bouillon che Yussuf Kemal si sono affrettati a dichiarare il testo di detti accordi segreti come inventato di sana pianta. Il *Temps* parla anche di falsificazione commesse ai danni della Francia. Nei circoli inglesi, invece, non si mostra di credere troppo alle smentite messe in giro.

Dichiarazioni di Izzet Pascià

BASILEA, 24.

(y. k.) — Vogliamo richiamare l'attenzione delle grandi potenze occidentali, ha dichiarato il ministro degli Esteri del Governo di Costantinopoli, Izzet Pascia, al corrispondente parigino della *Baster Nachrichten* sulla triste situazione in cui si trova il nostro infelice paese e far conoscere le nostre rivendicazioni. Vogliamo una Turchia libera ed indipendente entro i confini di un paese turco per razza e per tradizioni storiche. Izzet Pascià ha così precisato le aspirazioni della Turchia:

«Tutta l'Asia Minore, una frontiera nella Tracia che deve assicurare la sicurezza di Costantinopoli, Adrianopoli compresa, che per secoli ha appartenuto alla corona ottomana; il ritorno al regime degli stretti e la sicurezza assoluta nel Mar Nero. Il Governo di Costantinopoli desidera insomma per quanto si riferisce alle ultime richieste, che le navi da guerra delle altre nazioni non possano concentrarsi nel mar di Marmara. Il ministro degli esteri turco ha chiuso le sue dichiarazioni, affermando le aspirazioni di pace del popolo turco e la volontà di guarire il paese dalle molteplici ferite riportate durante le successive guerre di questi ultimi anni».

Un commento della "Protevusa,, alla proposta di armistizio

ATENE, 24.

Commentando la proposta di armistizio, la *Protevusa* scrive: Non sappiamo quale sarà l'atteggiamento del Governo di fronte a una proposta che, secondo la nostra opinione, è puramente teorica, poichè l'esercito greco, dopo il consolidamento delle sue posizioni, ha messo, crediamo, termine ad ogni altra operazione, e poichè l'esercito kemalista è incapace di ogni seria offensiva e trascorre il suo tempo in uno stato di armistizio.

E' tuttavia naturale, aggiunge il giornale, che il Governo greco ascolti con attenzione le proposte degli alleati e prenda decisioni che dimostrino le sue disposizioni in favore di una pace giusta, le quali disposizioni sono state constatate già durante la visita del Presidente del Consiglio a Parigi, a Londra e a Roma.

Accennando quindi alla soluzione proposta, la *Protevusa* chiede quali misure potrebbero esser prese contro il nemico se esso rifiutera di accettare i consigli degli alleati.

Il giornale continua il suo articolo, dicendo che, indipendentemente dalla piega che prenderà la situazione, il nemico dovrà essere sicuro di una cosa, e cioè che tutta la nazione greca è decisa a non abbandonare centinaia di migliaia di greci e a non accettare una pace che non dia garanzie ai greci contro ogni nuova guerra.

«Mancheremo di sincerità», conclude il giornale, se «affermassimo che non desideriamo una definizione della situazione, ma commetteremmo un delitto se accettassimo una pace che rappresenterebbe il punto di partenza di nuovi conflitti».

Gunaris intanto alla Camera greca ha dichiarato che il Governo studia la proposta.

Infortuni sul lavoro dei postelegrafonici

Una beffa alla riforma della burocrazia - Si osa la conversione in legge di un decreto pernicioso? - Una interrogazione dell'on. De Vecchi - Un nuovo organismo burocratico per l'assicurazione infortuni!

Mentre siamo in una deferente e benevola attesa di fronte all'inizio dell'opera del nuovo Ministro delle Poste, on. Fulci, poichè abbiamo viva la speranza che egli con un coraggioso e doveroso taglio netto saprà spezzare quel reticolato di provvedimenti caotici, inopportuni, antieconomici, impolitici che il predecessore aveva ideati nella inspiegabile illusione di far bene là dove faceva invece malissimo a tutti ed in linea principale alle finanze statali, leggiamo con sorpresa un argomento iscritto all'ordine del giorno della Camera dei Deputati.

Al n. 996 (Commissione V) è, infatti, iscritta la *conversione in legge del Regio Decreto 19 settembre 1921, n. 1334, riguardante il trattamento temporaneo da farsi nei casi d'infortunio sul lavoro al personale postale telegrafico e telefonico.*

Relatore è l'on. Lo Monte.

Spieghiamo senz'altro la nostra sorpresa, senza preoccuparci di accertare se sia vero che quel regio decreto è stato a suo tempo *registrato con riserva* dalla Corte dei Conti; per il momento non è la procedura formale che ci interessa. Se sarà necessario indagheremo, chè la cosa ha la sua importanza.

Sorpresi siamo nel vedere che sia tuttora non soltanto in libera circolazione, ma che addirittura si abbia il coraggio di far arrivare all'anticamera della *conversione in legge*, un provvedimento della portata *funzionale ed economica* del quale lo stesso autore on. Giuffrida non deve essersi reso esatto conto.

Questo decreto reale — sia detto con buona pace dell'on. Giuffrida — rappresenta niente altro che una beffa atroce al Comitato Interministeriale per la riforma della burocrazia...

Non speriamo di «convertire» il relatore on. Lo Monte, se egli è favorevole al decreto sul quale deve riferire: gli facciamo presente soltanto che oltre gli argomenti favorevoli o creduti tali — sempre pochini e meschini assai — vi sono innumerevoli argomenti contrari all'assenza del decreto del quale si propone la conversione in legge.

L'on. De Vecchi ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri perchè giustamente egli ritiene non consentaneo ai principi che ispirano la riforma burocratica ed ai criteri di semplificazione dei servizi e riduzione di organici tutto l'insieme dei provvedimenti diretto contro la franchigia telegrafica-postale imposto dal Ministro Giuffrida...

Evidentemente all'on. Devecchi è sfuggito quanto noi abbiamo pubblicato sulla gestione diretta da parte del Ministero di via del Seminario, dell'assicurazione del proprio personale contro gli infortuni sul lavoro: altrimenti avrebbe completata la sua interrogazione.

Ve lo figurate voi il Ministero delle Poste impelagato in quel ginepraio che è l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro?

O avrà la «manica larga» e pagherà, senza discutere profumatamente indennità per infortuni a destra ed a sinistra, sulla semplice denunzia dei sinistrati, per il tramite delle Direzioni Provinciali postali, ed attraverso uno «pratica» burocratica qualsiasi, ed allora ci rivedremo al Filippi del primo bilancio consuntivo! o vorrà pagare il «giustamente e legalmente dovuto» e farà, quindi, tutto ciò che farebbe un qualsiasi onesto istituto assicuratore, ed allora, data la mole dell'Azienda postelegrafonica come molteplicità di serschiosi, e come quantità di personale addetto ai servizi stessi, ed allora dovremo attenderci la creazione, a fianco degli uffici prettamente postelegrafonici, di un organismo per la gestione-infortuni, a sè stante, *specializzato* tecnicamente nel campo legale, medico... e fermiamoci qui, per carità!

Non si vorrà mica dare ad intendere che, ad esempio, un guardiafili, subito un infortunio, lo denunzia alla Direzione Provinciale da cui dipende, questa fa la denunzia: tanto di infortunio, tanto di indennità, il Ministero paga e chi s'è visto, s'è visto

Questo semplicismo è appena applicabile alla affrancatura delle lettere: tanti grammi, tanti porti, tanti francobolli... salvo sempre le sopratasse o multe da applicarsi dai controlli!

Ed allora non è facile prevedere che, al pari di tutti gli *infortuni del lavoro* di questo mondo, anche gli infortuni postelegrafonici preiderderanno una valutazione del proprio sinistro sempre più alta di quella proposta dall'Amministrazione dell'Azienda? Ed ecco che entreranno in campo i medici e gli avvocati per sostenere le ragioni degli infortunati; ecco che il Ministero dovrà resistere con medici ed avvocati suoi... Via! tutto ciò è grottesco:

Se ogni Ministero dovesse fare ciò che l'on. Giuffrida ha pensato per quello delle Poste, avremmo tanti organismi di gestione infortuni quanti sono i Dicasteri e, quindi, con altrettanti dicasteri finanziari, inevitabili, e con l'unico vantaggio della naturale soppressione del Ministero per il lavoro e la previdenza sociale il quale rappresenterebbe un anacronismo.

Se abbiamo letto bene nella nuova nitida edizione ufficiale delle Leggi e Regolamenti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e se quel che abbiamo letto abbiamo compreso, a noi sembra di poter affermare che, null'altro facendo che applicare la legge, il Ministrero delle Poste possa in qualsiasi istante chiedere che all'assicurazione di tutto il proprio personale si provveda dall'istituto assicuratore che può considerasi l'organo ufficiale per il ramo infortuni.

Sappiamo che del personale postelegrafonico alcune categorie compiono un lavoro che presenta gravissimi rischi; sappiamo che un recente esperimento avrebbe dovuto aprir gli occhi al Ministro delle Poste ed indurlo a stipulare una *convenzione* assicurativa che legasse l'Istituto assicuratore al carro... dell'ambulante postale per tutta l'eternità, mentre il Ministro ha chiuso gli occhi e si è gettato nel buio di un esperimento di gestione diretta... sappiamo queste ed altre cose.

Ciò che non è a nostra cognizione è il perchè il Ministro delle Poste del tempo ha voluto liberare l'istituto assicuratore dall'impegno assunto, il quale era molto vantaggioso per il personale assicurato e per lo stesso Ministero delle Poste

Ora, però, giunti alla svolta della *conversione n. 996*, abbiamo il diritto ed il dovere di dare nuovamente l'allarme e di dire che per avere quella conversione in legge bisogna dimostrare e provare che quanto è sancito da tale legge è utile all'economia nazionale.

L'Istituto delle Assicurazioni e il servizio polizze

Il Ministero del Tesoro comunica:

Il Ministero del Tesoro che, nell'ambito della sua competenza, intende tutelare nel miglior modo i giusti diritti e gli interessi dei mutilati ed ex-combattenti, come è noto ordinò, a un suo Ispett. Super., in seguito a denunzie di irregolarità rese pubbliche anche a mezzo della stampa, di eseguire delle indagini sul funzionamento del Servizio Polizze combattenti.

Pel fatto che la gestione di tale Servizio, pur facendo carico al Ministero del Tesoro è affidata all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, alcuni giornali hanno creduto che le indagini si riferissero a questa azienda statale, sul cui funzionamento hanno quindi fatto sfavorevoli apprezzamenti.

Il Ministero del Tesoro ritiene pertanto opportuno di togliere di mezzo ogni equivoco, confermando che la gestione del l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — la quale procede nel modo più corretto e con risultati confortanti per l'economia nazionale — nulla ha a che vedere con quella del Servizio Polizze Combattenti.

Le risultanze delle indagini suindicate, hanno determinato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — in pieno accordo col Ministero del Tesoro — a prendere immediati provvedimenti di carattere disciplinare talchè due funzionari di quel servizio speciale sono già stati sospesi dall'impiego e se altre responsabilità saranno accertate, non mancheranno rigorose sanzioni.

Per l'industria vinicola

Presso il Ministero delle Finanze sono oggetto di studio alcune richieste dei viticultori del Mezzogiorno, e particolarmente quella che si riferisce all'abolizione del permesso per l'alcoolizzazione dei vini. Sullo stesso argomento si annunzia una mozione alla Camera.

ECONOMIA E FINANZA

L'assemblea della Banca Commerciale

MILANO, 24.

Si è tenuta ieri l'assemblea generale ordinaria della Banca Commerciale Italiana (cap. L. 400 milioni; versati Lire 348.786.000). Erano presenti 93 azionisti rappresentanti il proprio e per procura 366.338 azioni.

Il Presidente senatore Silvio Crespi lesse la relazione generale la quale passando in rivista la situazione economica generale ricorda il grave dissesto dell'industria bellica che turbò gli ultimi mesi dello scorso esercizio e il recente incaglio della Banca Italiana di Sconto, cui non potè riparare l'azione concorde di altri istituti. Il bilancio della Banca Commerciale è stato compilato con ogni severità. Una parte considerevole degli utili quest 11 milioni hanno prudenzialmente passati al nuovo esercizio allo scopo di pareguare ove occorra i dividendi di successivi esercizi.

La relazione espone poi il fermo proposito di porre un freno all'aumento delle spese per la maggior parte costituite dal costo del personale. Nello scorso esercizio la Banca Commerciale diede mano a pochissime imprese: alla costituzione delle Compagnia generale elettricità, nella quale ha contribuito largamente il capitale nord americano; alla costituzione in accordo col Credito Italiano della Società Elettrosiderurgici e Metallurgici avente un capitale di 100 milioni allo scopo di evitare le sospensioni conseguenti alla crisi dell'Ilva; alle ricerche petrolifere nel Messico che danno già risultati concreti e promettenti. L'utile neto risulta di Lire 56.611.827 contro L. 65 400.000 dello scorso esercizio e L. 44 300 000 nel 1919. Esso concede un dividendo del 12 per cento al capitale a rata intera per 312.000.000, per 7 mesi per il resto. Alla riserva straordinaria vengono assegnate L. 34.000.000; l'avanzo di L. 10.856.548 è passato a nuovo. Esaurite le interrogazioni l'assemblea approva all'unanimità un ordine del giorno del prof. Moro di approvazione alla relazione ed al bilancio. Procedutosi poi alla nomina del Consiglio che per la morte e le dimissioni di sette dei suoi membri si è ridotto a sei vengono eletti i signori:

Principe G. Borromeo, comm. E. Bruzzone, sen. Conti, on. G. Donegani, comm. C. Parea, comm. E. Polione; a sindaci effettivi sono riclelti i signori M. Luporini, dott. A. Moretti, rag. A. Olivieri, prof. G. Rota.

Diamo qui sotto le cifre più importanti del bilancio:

Attivo: Azionisti Conto Capitale lire 51.214.000; Numerario in cassa e fondi (presso gli Istituti d'Emissione lire 950.668.354,50; Cassa Cedole e valute lire 13.697.589,53) L. 864.365.937,03; Portafoglio Italia, estero e Buoni del Tesoro lire 3.492.473.696,17; Effetti all'incasso lire 102.285.921,86; Riporti L. 468.016.322,45; Valori di proprietà L. 137.363.175; Partecipazioni (diverse L. 137.975.322,36; Partecipazioni in Imprese bancarie L. 7.287.274,05) L. 212.262.586,41; Anticipazioni sopra valori L. 13.458.315,40; Corrispondenti (Saldi debitori L. 1.416.085.771,80; Debitori per accettazioni L. 158.571.408,04; Debitori diversi L. 154.621.065,55) L. 1.729.278.245,39; Beni stabili L. 39.128.980,91; Mobilio ed impianti diversi L. 1; Debitori per avalli L. 274.576.530,59; Titoli in deposito (Fondi di Previdenza pel personale L. 45.350.300; a garanzia L. 736.026.462; a cauzione servizio L. 5.602.462; a custodia 6.766.148.064) L. 7.553.127.318; Risconti attivi L. 87.967.85. — Totale L. 14.987.638.998.06.

Passivo: Capitale Sociale L. 400.000.000; Fondo di riserva ordinario L. 90.000.000; Fondi di riserva straordinario 96.000.000; Azionisti Conto dividendo L. 1.004.176; Depositi in Conto corrente e Buoni fruttiferi L. 789.961.319,56; Corrispondenti (Saldi creditori L. 4.639.809.238,20; Cedenti di Effetti all'incasso L. 205.402.876,15; Creditori diversi 369.825.303,50) 5.215.037.417,94; Accettazioni commerciali L. 158.571.408,04; Assegni in circolazione (ordinari lire 195.273.027,33; circolari L. 141.651.579,79) L. 336.924.607,12; Creditori per avalli lire 274.576.530,59; Depositanti di titoli (Fondo di Previdenza pel personale 45.350.300; a garanzia L. 736.026.462; a cauzione servizio L. 5.602.462; a custodia 6.766.148.064) lire 7.553.127.318; Risconti passivi lire 34.968.243,43; Avanzo Utili esercizio 1920 L. 856.150,08; **Utile netto Esercizio 1921** lire 56.611.827,30; Totale L. 14.987.638.998.06.

Le trattative commerciali con la Francia

Uno dei principali ostacoli ad un rapido svolgimento delle trattative commerciali con la Francia è costituito dal fatto che la Commissione parlamentare non ha ancora deciso in merito alla nuova tariffa doganale Non essendo muniti di una tariffa doganale, i nostri negoziatori non possono quindi trattare in base a dati concreti. Risulta d'altra parte che i negoziatori francesi approfittando di questo stato di cose, insistono per avere gli stessi dazi del 1808. In seguito a questo il Ministro dell'Industria ha pregato la Commissione parlamentare di sollecitare la decisione sulla tariffa doganale.

Nelle Società

Aumenti di capitale

La Società Vinicola Toscana di Lucca. (Capitale L. 2 milioni), in assemblea il 3 aprile 1922 delibererà i provvedimenti relativi alla integrazione del capitale sociale e autorizzerà la vendita d'immobili.

La Soc. An. Fabbrica di bottiglie di Portoscivitanova, di Milano (Cap. L. 900.000), ha stabilito l'aumento del capitale da lire 450.000 a lire 900.000 mediante l'emissione di N. 4500 azioni al prezzo di L. 100 cadauna oltre gl'interessi del 6 % dal 16 luglio 1921, godimento da questa data. L'opzione dovrà essere esercitata dal 23 marzo presso la sede sociale mediante il versamento dell'intero prezzo.

Convocazioni di assemblee

PER IL 25 MARZO:

Brescia: **Soc. Siderurgica Togni.**

Firenze: **Soc. an. Toscana C. Parkowski; Soc. an. Italiana Ernesto De Angeli; Soc. delle forze idrauliche italiane; Soc. an. Manifattura feati Rasini; Soc. an. It. di Assicurazioni contro gli infortuni A. Rejna; Soc. an. Cotonificio Bustese; Pirelli e C.; Soc. an. Cotonificio Iria.**

Napoli: **Soc. an. «Ars», Elettrochimica Pomilio.**

Padova: **Banco Industriale e Commerciale.**

Roma: **Soc. an. italiana per il carburo di Italiana per imprese fondiarie; Zuccherificio Viterbese; Soc an. per l'industria forestale; Soc. an. Giuseppe Conti, Macchine agricole e industriali.**

Salerno: **Banco salernitana.**

Torino: **Soc. delle forze idrauliche del Monce-**

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	23 Marzo	24 Marzo	VALORI	23 Marzo	24 Marzo
Rend. 3½ netto	72 —	71 80	Beni Stabili	270 —	270 —
» 3½ lordo	— —	— —	Imm. Pontificie	85 —	85 —
Consolidato netto	76 05	76 80	Carburo	555 —	555 —
» lordo	— —	— —	Ansaldo	143 —	153 —
Banca d'Italia	1935 —	1932 —	Elettrochimica	80 —	80 —
Cred. Fondiario	371 —	— —	Fondi Rustici	214 —	214 —
Banca Commerc.	897 —	894 —	Fiat	183 —	181 50
Credito Italiano	624 —	624 —	Riunione adr.	380 —	383 —
Banco di Sconto	— —	— —	S. A. I. E.	29 ½	25 50
Banco di Roma	110 —	110 —	Ferriere	904 —	902 —
Mobiliare	143 50	285 50	Mongenl	168 —	171 —
Marittima	478 —	482 —	Cotonifero	64 —	64 —
Ruhattino	54 —	60 —			
Tram	1386 —	1595 —	CAMBI		
Acqua Marcia	401 —	403 —			
Gas	272 ½	272 —	Francia	177 12	178 75
Condotte	368 —	367 —	Londra	85 68	85 76
Terni	16 —	17 —	Svizzera	382 —	380 —
Rocchi	82 —	82 —	New York	19 52	19 62
Elettrofilippica	10 30	10 —	Spagna	103 87	103 —
Ilva	37 —	3	Belgio	— —	177 45
Aniloanodo	143 50	144 —	Berlino	3 88	3 90
Montecatini	29 ½	32 50	Succursali	— —	— —
Elba	436 —	438 —	Olanda	1 29	7 —
Immobiliare					

Altre borse italiane

VALORI	Roma 24	Genova 22	Torino 22	Firenze 22	Trieste 22	Napoli 23
Rend. 3½ %	70 —	72 —	72 10	72 80	73 25	71 60
Consolid. 5 %	76 40	77 02	77 10	76 90	77 15	76 90
Banca d'Italia	1336 —	1336 —	1335 —	1340 —	1345 —	1336 —
B. Comm. Ital.	886 —	887 —	890 —	900 —	902 —	892 —
Credito Italiano	625 —	624 —	624 —	625 —	626 —	622 —
Banco di Roma	103 —	110 —	110 —	110 —	110 —	110 —
B. Comm. Trieste	— —	— —	— —	— —	370 —	— —
Ass. Generali	— —	— —	— —	— —	139 80	— —
Rion. Adriatica	— —	— —	— —	— —	1900 —	— —
Navigazioni	282 —	284 —	285 50	285 —	280 —	— —
Mediterranea	138 —	138 —	137 —	136 —	140 —	— —
Cred. Veneto	89 —	— —	— —	— —	— —	— —
Rubattino	480 —	488 —	478 —	480 —	— —	476 —
Lloyd Sabaudo	215 —	— —	— —	— —	— —	— —
Ubera Trieste	436 —	— —	— —	— —	432 —	— —
Lloyd Triestino	— —	— —	— —	— —	1230 —	— —
Adria	— —	— —	— —	— —	240 —	— —
Cosulich	— —	— —	— —	— —	270 —	— —
Premuda	— —	— —	— —	— —	360 —	— —
Lanifici Rossi	1760 —	— —	— —	— —	— —	— —
Cot. Cantoni	635 —	— —	— —	— —	— —	— —
» Venez.	69 ½	— —	— —	— —	— —	— —
» Merid.	65 —	— —	— —	— —	— —	65 —
Elba	— —	29 —	— —	31 —	— —	— —
Terni	387 —	386 —	365 —	— —	398 —	— —
Secrea	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferr. Italiane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Off. meccaniche	94 —	— —	— —	— —	— —	— —
Officine Brada	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	16 —	16 —	16 ½	14 —	17 —	14 50
Ans. S. Giorgio	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ilva	11 —	10 50	10 ½	— —	11 —	9 —
Ferriere Terni	— —	150 —	— —	— —	— —	— —
Monteponi	143 —	— —	— —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Nicolò Amodeo	— —	— —	— —	60 —	— —	— —
Milano	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Edison	414 —	— —	— —	— —	410 —	— —
Vizzola	754 —	— —	— —	— —	— —	— —
Karka	— —	— —	— —	293 —	240 —	— —
Marconi	177 —	168 —	170 50	— —	— —	— —
Molini Alta I.	280 —	280 —	— —	— —	— —	— —
Ind. Zuccheri	318 —	326 —	— —	— —	— —	— —
Zuccheri Roma	— —	— —	— —	85 —	— —	— —
Raff. Lig.-Lom	348 —	347 —	— —	— —	— —	— —
Raffin. Napoli	302 —	305 —	309 50	309 —	— —	— —
Distillerie Ital	157 —	— —	— —	— —	— —	— —
Sansuderia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartiere	— —	— —	— —	580 —	— —	— —
Eso. Elet. Ans.	429 —	— —	— —	— —	— —	— —
Elettr. Alta I.	293 —	— —	— —	— —	— —	— —
Sip. elettr.	76 —	75 ½	— —	— —	— —	— —
Elet. R. I. ½ %	23 —	23 ¼	— —	— —	— —	— —
» Gius. 4%	67 —	67 —	— —	— —	— —	— —
» Terni mill	18 75	18 —	— —	— —	— —	— —
Meridionali	55 —	55 —	— —	— —	— —	— —

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 23 Marzo

Spagna 100 pesete	300 —	Hong Kong dollaro	10 50
Olanda 100 fiorini	245 —	Shangai tael	13 50
Stocco 100 cor.	525 —	Montreal dollaro	7 35
Copenaghen 100 cor.	348 —	B. Ayres peso o.	18 65
Cristiania 100 cor.	— —	Id. id. carta	9 60
Vienna 100 corone	4 26	Brasile milreis	19 50
Praga 100 corone	23 75	Montevideo dollaro	18 75
Budapest 100 cor.	8 70	Valparaiso peso	2 20
Atene 100 dracme	87 50	La Paz boliviano	— —
Bucarest

CRONACA DI ROMA

PROBABILE CRISI CAPITOLINA

La riunione della maggioranza

Come era stato preannunciato si è riunita ieri sera nella sala di via dei Barbieri la maggioranza consiliare. Presiedeva l'assessore Cremonesi ed era presente tutta la Giunta.

Il sindaco Valli ha dato subito relazione del colloquio che egli ha avuto ieri mattina con il Presidente del Consiglio onorevole Facta circa il voto contrario emesso dal Senato per la concessione del secondo caro-viveri ai dipendenti degli enti locali. Il sindaco dopo aver detto che quel voto mette... in serio imbarazzo l'amministrazione comunale ha riferito che l'on. Facta gli ha tuttavia assicurato, a nome del Governo, che avrebbe accordato una sollecita forma di rimedio, di risarcimento o di sanatoria ai pagamenti effettuati.

E si è iniziata quindi la discussione sul bilancio.

Il sindaco e la Giunta ben consci delle divergenze sorte in pieno Consiglio per gli inasprimenti tributari, in base ai quali, prima che venissero approvati, era stato costruito tutto il nuovo bilancio e ben sapendo che parte dell'edificio sarebbe così crollato al primo vento di fronda, hanno tentato di imporsi all'assemblea cercando di dimostrare l'assoluta necessità di applicare nuove tasse, per fronteggiare, almeno in parte lo sperpero. Pur riconoscendo che sulla cittadinanza non si potevano far gravare altri tributi, ha giustificato questa necessità affermando che i nuovi gravami fiscali non sarebbero stati altro che una mossa per indurre finalmente il Governo ad intervenire in aiuto dell'Amministrazione, dando corso a quella legge che da tempo si trascina di legislatura in legislatura e che dovrebbe risolvere i problemi economici della capitale d'Italia.

Sembrerà che da ultimo il sindaco Valli si sia dichiarato propenso a ritirare la proposta di inasprimento della tassa di esercizio — tassa che come si sa, per la sua arbitraria applicazione, aveva creato dei malumori nella cittadinanza — ma che tuttavia avrebbe insistito sulla tassa di soggiorno.

Questa dichiarazione ha suscitato obbiezioni da ogni parte della maggioranza la quale in sostanza si è dichiarata tutta contraria ad ogni nuovo inasprimento di tributi sopratutto perchè l'amministrazione, così facile a gravare la cittadinanza, ha sempre dimostrata l'incapacità più assoluta nel fare economie.

Non solo, ma è stato fatto osservare come la tassa di soggiorno avrebbe arrestato sensibilmente l'affluenza dei forestieri.

L'accordo che il sindaco e la Giunta si ripromettevano di raggiungere con queste adunanze della maggioranza è così completamente naufragato.

Pertanto si è venuto nella determinazione di indire una seconda riunione della maggioranza che probabilmente non riuscirà a troprio nulla.

E ci avviamo così verso una crisi che si manifesterà quasi certamente durante le discussioni del Consiglio sul bilancio. L'amministrazione, approfittando della venuta dei sovrani del Belgio che impedirà nella prossima settimana, le due sedute consiliari, avrà tutto il tempo o di mettersi l'anima in pace, o di escogitare qualche estremo salvataggio.

La Camera di Commercio
e la tassa di soggiorno

Nella seduta di ieri, dopo aver trattato vari argomenti, il Consiglio della Camera di commercio ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che l'applicazione della tassa di soggiorno nei grandi centri, non corrisponde ai principii ed agli scopi pei quali la nuova tassa venne in origine istituita; aggiunge un importuno aggravio alle aziende alberghiere, già intralciate da eccessive formalità fiscali; colpisce ingiustamente coloro che, non per diporto, ma per diverse ragioni si soffermano in detti centri; presenta il pericolo di deviare dal nostro Paese le correnti forestieri, i quali, provenienti oggi da nuove categorie sociali, sono attratti anche da vantaggi economici; e, di fronte a tutto ciò, non offre una sicura e adeguata fonte di entrata per le finanze comunali, anche per il minore gettito che ne deriverebbe in altri cespiti del bilancio; esprime il voto che il Governo revochi la decretata estensione della tassa a tutti i Comuni del Regno; e che in ogni caso l'Amministrazione comunale di Roma si astenga dall'applicarla ».

L'agitazione
del personale degli uffici di P. S.

Il personale di segreteria della Pubblica Sicurezza, ha inviato, riuscite vane tutte le rimostranze fatte al Ministero dell'interno, una circolare a tutti i senatori e deputati per ottenere che si prendano in esame i desiderata della classe.

Nella circolare tra l'altro viene detto che questo personale, fondandosi principalmente nel precedente già creatosi nell'Amministrazione Giudiziaria nei riguardi del personale di cancelleria, ha fatto pressioni, mediante appositi memoriali, alla Commissione Parlamentare per la riforma della burocrazia ed al Ministero, chiedendo l'equiparazione alla 1ª categoria, elevando, beninteso, il titolo di studio per l'ammissione in carriera a quello dell'Istituto tecnico o liceale e che finora, i loro voti non sono stati esauditi.

Se si considerì che questo personale, soltanto pel fatto che non gode di riposo settimanale, viene a compiere durante la sua carriera ben 2 anni di effettivo servizio più degli altri impiegati, senza alcun compenso, attuale trattamento che ad essi vien fatto ridurre ad un vero e proprio sfruttamento.

Per la Scuola Popolare Rurale

Presso la Sede della Federazione Pro Montibus gentilmente concessa, si è riunito il direttivo dell'Ente Nazionale per le Scuole Popolari Rurali.

Erano presenti il Presidente Senatore Faina e membri prof. Gentile, dott. Pileni per l'Ufficio Nazionale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, dott. Borgheani e la segretaria Caterina Tea. Si scusarono l'Ispettore Marcucci e il comm. Stringher.

Il direttorio dopo aver preso atto delle comunicazioni del Presidente e delle adesioni ricevute, tra cui notevolissima quella di S. E. Bonomi che auspica con elevate parole il concorso della provvida iniziativa, procede alla revisione dello Statuto sociale.

Alla seduta è intervenuto quale invitato il Signor De Vuyst membro delegato del Belgio all'Istituto Internazionale d'Agricoltura e presente tre fautore dell'educazione rurale facciamo a cui dedica la sua preziosa attività di apostolo intelligente.

Le cerimonie
in onore dei Sovrani del Belgio

Sono stati ieri iniziati gli addobbi in piazza Termini e lungo via Nazionale per la venuta dei Reali del Belgio che giungeranno martedì prossimo 28 marzo alle ore 13.

Ad incontrare i Reali muoveranno domenica da Roma per Chiasso l'Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale ed una missione militare con a capo il generale Albricci e composta del brigadiere generale Clerici, del conte Marenco di Moriondo, del maestro della cerimonie duca Lante della Rovere, del gentiluomo di Corte conte Solaro del Borgo e della dama d'onore contessa di Campello.

Alla stazione di Termini si troveranno ad attendere gli ospiti i Sovrani ed i principi reali.

In piazza dell'Esedra il corteo reale sosterà ed il Sindaco Valli porterà ai Sovrani del Belgio il saluto di Roma.

Dopo una breve sosta al Quirinale i Sovrani si recheranno all'Ambasciata belga presso il Vaticano e da qui muoveranno per la visita al Pontefice.

Il programma delle cerimonie che seguiranno comprende una visita all'Altare della Patria innanzi alla tomba del Milite Ignoto; visite al Pantheon, al Museo del Genio, all'Istituto Internazionale di Agricoltura, alla Caserma dei carabinieri in Prati, alla Scuola di Equitazione di Tor di Quinto, al Foro e altre antichità.

Il 29 avrà luogo alle ore 13, una colazione intima a Villa Ada; per la sera è annunziato un secondo pranzo di gala al Quirinale.

Il giorno seguente, giovedì 30, i Sovrani presenzieranno alle corse ai Parioli e ad una serata di gala al Costanzi con l'«Iris».

Il 31 ricevimento in Campidoglio e partenza.

Il verdetto della giuria
per il concorso della medaglia olimpica

Dopo una prima riunione all'Esposizione Salvadori, che il cav. Salvadori, con simpatico e signorile atto aveva messo a disposizione del Comitato per esporre i bozzetti e che nulla trascurò per la sua opera personale affinchè essi fossero degnamente esposti, ieri 19 marzo si riunirono novamente nella Sede del C.O.S.I. gli scultori Gino Guastalla, Duilio Cambellotti e Giovanni Prini, per procedere alla definitiva cernita dei bozzetti pervenuti al Concorso per la Medaglia Olimpica.

Dei 22 lavori presentati poterono essere ammessi in discussione solamente i 4 rispondenti al motti: Spiga, Rostro, Eraele e Villelma. Quest'ultima venne in seguito eliminata e la Giuria dopo lunga discussione decideva la graduatoria assegnando così i premi: due premi a parità di merito da L. 2.500 ai bozzetti rispondenti ai motti Spiga e Rostro, e uno di L. 1000 a quello rispondente al motto Eraele.

Aperte le buste si seppe che essi erano stati modellati rispettivamente da Silvio Canevari, Federigo Papi e Bernardino Balestrieri appartenenti tutti al Pensionato Artistico.

Le tre medaglie prescelte verranno coniate.

Il Comitato ringrazia sentitamente per il loro accurato lavoro di selezione i componenti la Giuria che tanto gentilmente risposero alla sua richiesta.

I lavori non premiato potranno essere ritirati presso il C.O.S.I., via Marcantonio Colonna 21, tutti i giorni e dalle 16 alle 19 non oltre il 31 marzo 1922.

Il congresso degli olivicultori

Nella sede dell'Associazione industriale agricola di via in Lucina, 17, si è iniziato ieri, alle ore 16, il Congresso nazionale degli olivicultori.

Scopo del Congresso, di cui si è fatta promotrice l'Unione agricoltori del Lazio, è quello di adunare le rappresentanze di tutte le regioni interessate per esaminare la critica condizione del commercio oleario e di formulare le proposte ritenute necessarie per risolvere la crisi e sottoporre tali proposte al Governo che dovrebbe interessarsi al grave problema.

La seduta è aperta dall'avv. Sanconi il quale illustra lo scopo del congresso avvicinandole a quello testè chiusosi dei vitivultori. Assume la presidenza il comm. Marchetti, presidente dell'Unione olivicultori italiani.

Egli legge un discorso introduttivo del Congresso in cui sono espressi i termini della discussione che dovrà svolgersi e che involge non soltanto l'olivicultura, ma tutta l'agricoltura nazionale la quale indubbiamente si può avvantaggiare delle proposte che si attuano in questi congressi.

L'on. Aldi Mai si associa alla proposta dell'on. Carboni e per stimolare nel paese e nel Parlamento una maggiore fattività per ciò che concerne l'agricoltura che costituisce la sola nostra ricchezza.

Parlano successivamente molti congressisti i quali portano all'assemblea le aspirazioni delle varie regioni e delle diverse associazioni agricole d'Italia.

L'on. Acerbo s'intrattiene a lungo e con competenza sulla importante materia dei Consorzi e spiega i concetti che guidano la Commissione parlamentare, di cui egli è relatore per la modificazione del primitivo progetto Mauri.

Il presidente del Congresso, comm. Marchetti, ringrazia l'on. Acerbo delle importanti comunicazioni fatte all'assemblea, e dà la parola all'on. Capitani il quale parla a nome degli agricoltori pugliesi.

La malattia dell'on. Miglioli

Le condizioni di salute dell'on. Miglioli appaiono alquanto migliorate. Ecco il bollettino sanitario redatto ieri:

« Continua il miglioramento nelle condizioni di salute dell'on. Miglioli. La temperatura è tornata normale. Il sensorio è sempre integro. L'infermo ha potuto concedersi un po' di riposo e prendere qualche ristoro. Persistono, ma più miti, i dolori e le clonie negli arti inferiori ».

Il bollettino è firmato dai medici curanti Panegrossi e Borromeo.

Il Concorso
per l'Ufficio Internazionale del Lavoro

La R. Prefettura comunica: Si avverte chiunque ne abbia interesse che il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per partecipare al concorso bandito per i posti vacanti nell'ufficio internazionale del lavoro di Ginevra è prorogato fino al 30 marzo corrente.

Chlorodont

La festa della primavera

L'annunciata « Festa della Primavera », che si è svolta ieri sera nei saloni del Grand Hotel di Roma, ha avuto quella riuscita a quel successo che lo zelo e la genialità degli organizzatori lasciava prevedere, anche a dispetto del tempo e del clima, non certo primaverili.

Si sarebbe anzi potuto affermare che il temporale non di stagione imperversante per le vie di Roma, avesse scacciato la Primavera dal suo naturale ampio impero... allagato, e che la Primavera si fosse rifugiata, con i privilegiati, in questo delizioso esilio.

In barba a... Giove Pluvio, lecchè, la floreale dea d'Aprile è arrivata a Roma, nella sua reggia d'una notte, preparata con geniale cura dal pittore Bellezza e dall'ing. Gennari. Questi due infaticabili e valenti artisti avevano saputo trasformare uno dei grandi saloni dell'hotel de Russie in una deliziosa oasi di azzarro, di roudini e di boccioli. Grossi nidi, a guisa di ceste rosee di originalissimo effetto sorgevano, agli angoli, su rami di mandorli fioriti, e da essi miriadi di rondini distaccavano il volo per un cielo improvvisato, con artistico effetto, ad ampliare nell'infinito il gran salone.

Il quale, benchè assai vasto, avrebbe dovuto di fatto ampliarsi ancora, a contenere quanti, ieri sera, avrebbero desiderato intervenire.

Sebbene affollatissima, invece, la festa ha avuto un carattere di intimità che la rendeva ancor più simpatica. L'interesse pel programma, nel primo tempo, e il turbinio delle danze, poi, non ci han permesso di prendere che alcuni nomi, fra la folla cosmopolita degli invitati.

Fra i *habitués*: la principessa Orsini di Roccagorga, la principessa di Turn et Taxis, la contessa Lutzow, la principessa Pio di Savoia, la marchesa Monaldi, le contesse Balbeschi, Zavagli, Negroni, Mistress Guiterridge, la marchesa Cassio, la signora Ansaldo, Mistress Benson, Madame Vera d'Angara, Madame de Billier, la marchesa Gerini, la baronessa Treves, la principessa Carla Boncompagni, Mistress Martins, Mistress Converse, la marchesa Siciliano di Renda, la marchesa Cappelli, Mistress Montgomery e famiglia, la baronessa Hessen e famiglia, Mistress Nash, Rosen, la principessina Gioia Tasca di Cutò, le signorine Antonelli, De Fontana, Bettini, ecc. ecc.

Tra gli sparuti bianchi: Mr. Child, ambasciatore degli Stati Uniti, il principe Fuad, il principe di Solofra Orsini, il senatore Valvassori Peroni, il marchese Gondi di Godio, Lord Dodge, il conte Bezzi Scali, il marchese Calabrini, il conte Lutzow, Major G. Chester, Mr. Hibbert, Mr. Davidson, il marchese Cappelli, il conte Chiani, il marchese Monaldi, il conte Moncada di Cammarota, il comm. Silenzi, il pittore Benziger, il conte O' Sullivan, Mr. Mac Connell, il conte Malatesta, Guglielmo Tonker, il marchese Siciliano di Renda, il conte Celani, ecc. ecc.

Le sorelle Braun svolsero, con quella grazia e con quell'intenso senso di arte che le distingue, un interessantissimo programma di danze classiche, tra le quali particolarmente ammirate furono quella di comando al «Notturno» di Chopin e alcuni dei «Petits viens» su armonia di Mozart. Le sorelle Braun furono assai applaudite e personalmente complimentate da personalità d'arte, e competenti, intervenuti alla festa. La quale si trasformò in generali danze di moda e si chiuse con un *buffet* organizzato con signorile finezza.

Ieri sera abbiamo avuto, insomma, una deliziosa oasi di Primavera, si da stupirci, uscendo, che fuori... piovesse.

Giove Pluvio si vendicava, forse, di non esser stato invitato alla festa.

RENFER

Il principe Odescalchi
ed il conte Palffy squalificati

I lettori sono informati della vertenza da tempo esistente fra il principe Gyalma Odescalchi del ramo cadetto ed il conte Carlo Palffy. Il secondo aveva accusato il primo — sono ungheresi entrambi — di tradimento e diserzione verso il suo esercito. Ci fu una sfida respinta e venne nominato un giury d'onore, composto dal Generale Giardino, presidente, dall'avvocato Vincenzo Morello, dal Generale Barone Airoldi di Robbiate; dall'on. Gallenga e da Fausto Salvatori.

Il lodo risponde a dodici quesiti che lo spazio ci impedisce, nostro malgrado, di pubblicare. Riassumemone in poche parole il concetto, rileviamo che non riconosce nell'azione del principe Gyalma Odescalchi la figura concreta del tradimento ma lo dichiara decaduto dalle prerogative cavalleresche e nello stesso tempo dichiara decaduto dalle prerogative cavalleresche anche il conte Palffy, per essersi costantemente rifiutato di dare una riparazione per le armi al principe Gyalma Odescalchi, dopo di averlo accusato per due anni, senza provocazione, di tradimento.

Due trams dei Castelli
cozzano tra loro

Sulla via Appia Nuova nei pressi delle Capannelle di Marino tra una vettura tramviaria proveniente da Velletri ed una altra vettura diretta da Roma a Velletri avvenuto uno scontro che per fortuna ha avuto conseguenze non molto gravi.

Il disastro è avvenuto, a detta dei testimoni, perchè il conducente della vettura proveniente da Velletri, certo Luigi Tondinelli non aveva voluto fermarsi allo scambio delle Capannelle ed aver proseguito, avendo subito un ritardo alla stazione di partenza, non curandosi del segnale che indicava la via non libera.

Passato il primo momento di panico tremendo dall'aeroscalo di Ciampino, sono venuti soldati e ufficiali con i soccorsi.

Tutti i viaggiatori per la scossa subita e per i vetri spezzatisi, sono rimasti contusi più o meno gravemente.

Tra questi cinque sono stati condotti all'ospedale di S. Giovanni: Umberto Bolzetti di anni 43, scalpellino, abitante in piazza Giuseppe Verdi, ferito al polso sinistro e guaribile in 5 giorni; il carrettiere Paris Romani, trentacinquenne, da Pesaro, abitante in via de' Volsci 20, int. 6; contusioni varie, guarirà in 5 giorni; Salvatore Masini, di anni 53, da Genzano, commerciante, dimorante in Roma in via Merulana 107; varie contusioni guaribili in 4 giorni; Nazzareno Vita, di 55 anni, da Velletri, abitante in Roma in via dei Volsci n. 60, negoziante; contusioni al capo guaribili in 10 giorni; l'oste Vladimiro Chiappini, di anni 36, da Castel Bellini (Ancona), qui dimorante in via Alessandria n. 100, leggere contusioni che guariranno in tre giorni.

Il pietoso suicidio d'uno studente romano
Si crede malato e si impicca

Da qualche tempo era partito da Roma per Napoli il giovane studente Ernesto Vigano e nella città partenopea aveva preso alloggio all'Hotel Jolanda. Menò per varii giorni una vita assai ritirata ed attristato, si impensierì e, chiamata una guardia, fece abbattere la porta. Aveva ben ragione di essere preoccupato. Infatti, il corpo dell'infelice pendeva da uno degli infissi della finestra, appeso ad una sottile cordicella con la quale lo studente si era appiccato.

Nei portafogli gli fu trovata una lettera diretta alla madre in cui gli chiedeva di perdonarlo del tragico atto ma — diceva — ad esso lo aveva condotto il grave male che lo vinceva.

Si crede però che una delle cause del suicidio debba ricercarsi nell'indigenza. Infatti nelle tasche del suicida non furono trovati che 20 centesimi.

Un ladro arrestato

Giorni or sono in un cantiere fuori porta S. Paolo venne a mancare dal tascbino del gilet di un operaio che vi lavorava, un orologio d'oro del valore di circa 1000 lire. Il furto fu sollecitamente denunziato al Commissariato di S. Paolo e questi con notevole solerzia è riuscito ad identificare ed arrestare stamane il ladro nella persona di un compagno di lavoro del derubato, tal Santo Toccaferri.

Ladri in una ricevitoria postale

In via Casilina ha la sua sede la ricevitoria postale numero 33. Questa notte i ignoti ladri sono riusciti a penetrare, mediante scasso, nell'interno degli uffici, ed hanno portato via francobolli e marche da bollo per un valore di L. 500.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di Porta Maggiore.

Gioie occasione

Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà, 33. Vende gioie provenienti acquisti. Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma.

Una baruffa in famiglia

Per futilissimi motivi, dovuti a vecchie questioni di interessi, il falegname Augusto Gioppi, di anni 33, è venuto a lite, nella propria abitazione con il fratello Giovanni.

Per sedare la discussione la madre di essi Rosa Menghi e la sorella Maria, si intromisero tra i due ma furono malamente accolte, poichè i due uomini, irritati, si rivolsero contro di esse con grossi bastoni. Tanto che poco dopo le disgraziate furono costrette a recarsi all'ospedale di S. Spirito per farsi curare varie schiamosi ed escoriazioni.

Come i pifferi di montagna...

Balde ed oltremodo intraprendenti erano le intenzioni con cui il commerciante Ersesto Bizzarri, di 28 anni, si avviava questa notte verso una civettuola quanto rustica casetta sita al vicolo della Maranella, fuori porta S. Giovanni.

Cosa andava a fare?

Dicono i maligni, ed il nostro dovere di cronisti fedeli ci impone di raccogliere tutte le voci, dicono dunque i maligni che l'attendesse un dolcissimo rendez-vous con la piacente sposa di un fornaio che colà ha la sua abitazione.

Il certo si che egli varcata risolutamente la porta della casa trovò invece di dolci parole, sonore bastonate.

Così che più che in fretta, e dolorando, fu costretto a retrocedere. Ad un tratto per lo spasimo cominciò a gridare; accorse gente e, pietosamente, il malcapitato fu accompagnato all'ospedale di S. Giovanni ove i sanitari lo hanno giudicato in gravi condizioni.

Un ladro in casa del dott. Sorgente

In via Cavour, n. 91, abita il prof. dott. Pasquale Sorgente; nella sua assenza si presentò ieri sera in casa sua un individuo che chiese di potergli parlare e fu introdotto in un'anticamera.

Rimasto solo, s'impossessò di varii oggetti di valore per l'ammontare di circa 2500 lire e si allontanò rapidamente.

Il furto è stato denunziato al Commissariato del Viminale.

Un giovane scomparso a Terni

A Terni il sig. Giuseppe Locciani, capo ufficio di polizia municipale, ha un figlio di nome Angelo, che da lunedì scorso è scomparso dalla sua abitazione.

Il giovane che frequenta il quarto anno di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Terni, uscito verso le 13,30 del giorno suddetto, dopo avere salutato la mamma, non è stato più visto. Le voci più disparate e più strane corrono tra il popolino di Terni, che crea le più romanzesche scene che la fantasia umana possa immaginare, ma la verità sembra essere molto più semplice e più triste. Probabilmente Angelo Locciani in un momento di sconforto si è precipitato nella Nera che ha ingoiato il suo corpo. La famiglia è disperata e non sa rendersi conto della disgrazia che l'ha colpita sperando sempre di rivedere lo scomparso.

L'autorità indaga per scoprire la verità del fatto.

Società Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 25-87 — V. Tritone, 85-86 — Telef. 25-87
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa
Emissioni di assegni circolari

Cronache Giudiziarie

Truffe, falso e appropriazioni

Dinanzi alla 1ª Sez. del Tribunale è cominciata ieri la causa contro Corona Rodolfo, Corona Ettore, Antellini Assipo, Quintili Pietro, Crocco Vincenzo, Esposito Fortunato, imputati di falso in cambiali, truffe, appropriazione indebita, minacce, ingiurie e calunnia a danno di certo Frantery Cosimo di Corigliano Calabro. Questa causa è l'epilogo di una lunga serie di rapporti commerciali e di liti civili tra il Corona Rodolfo, negoziante di legnami ed il Frantera Cosimo esercente la stessa industria. Guastatesi tra i due le relazioni amichevoli e di interessi che prima le univano, il Corona convenne in giudizio il Frantera per sentir accogliere la società di fatto esistente tra di loro e liquidare i reciproci interessi. Ed infatti il Tribunale civile emise sentenza in questo senso, condannando il Frantera alle spese. Allora questi redasse una denuncia contro il suo avversario e contro altre persone che erano state con lui in rapporti di interesse per tutti i reati sopra enumerati, sostenendo che il Corona non fosse stato mai suo socio di industria, ma un semplice procuratore il quale avesse abusato del mandato; quindi ricorse in appello contro la sentenza del Tribunale civile e la Corte, senza entrare nel merito, sospese il giudizio civile sino all'esito della querela penale.

Ora il Tribunale penale deve decidere la vera natura dei rapporti tra i contendenti.

P. M. cav. Zuccali. Il Frantera che è costituito parte civile è assistito dagli avv. onorevole Lombardo e Spezzano.

Il collegio di difesa degli imputati è costituito dagli avv. Giovanni Possi, Ippolito Borrè, Camilieri Salvatore, Cambise Andrea.

Gomme "GOODRICH"

All'Associazione per la donna

L'Associazione per la donna, rende noto che il 25 corr. inizierà un nuovo corso di stenografia e dattilografia.

Per informazioni rivolgersi alla sede stessa tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle 12.30

DIFFIDA

Giusto decreto del sig. presidente del Tribunale di Roma in data 18 marzo 1922 si diffida chiunque possieda l'assegno circolare n. 022134-B di lire 2.500, emesso dalla Filiale di Moltalto di Castro della Banca Italiana di Credito e Valori il 23 novembre 1921 all'ordine di Martinelli Ermanno e girato a Martinelli Evandro, di presentarlo alla Cancelleria del Tribunale di Roma entro 40 giorni, trascorso inutilmente il qual termine sarà dichiarato inefficace rispetto a chiunque.

Avv. *E. Gradilone.*

CORVISIERI & C.°

LUNEDI' 20 Marzo e seguenti
alle ore 16 (4 pom.)
nello stabilimento in
Via del Babuino 155
Vendita all'asta pubblica di belli mobili, dipinti, ecc., ecc., e
DUE BIGLIARDI ALL'ITALIANA

ASTA! ASTA! ASTA!
Case - Terreni - Macchine - Mobili
TUTTI I VENERDI' dalle 2 in poi
106 Via delle Paste 106 - Roma
Il miglior modo di sbarazzarvi, di quanto vi ingombra, di comperare quanto vi necessita.

Consiglio comunale

Alle 17,20 il Sindaco VALLI dichiara aperta la seduta. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente il Sindaco dà notizia della morte dell'avv. Aurelio Caponetti, e ne ricorda con affettuose espressioni le belle doti dell'anima.

I consiglieri Gusmano, Gigante e Fagioli pronunziano parole di cordoglio e di rimpianto all'indirizzo dell'estinto.

VALLI — Comunica il voto contrario emesso dal Senato per la concessione del secondo caro-viveri ai dipendenti comunali. In sostanza non ripete altro che quello che già ha comunicato ieri alla maggioranza consigliare.

CASALINI — Insorge contro il voto del Senato e dice non essere umano il lesinare proprio su coloro che a stento riescono a sbarcare il lunario.

VALLI — E' d'accordo e ricorda di aver per l'appunto interessato il Presidente del Consiglio on. Facta.

All'uopo i consiglieri Ferrante, Balmas, Castelli, Fattorosi e Torre hanno presentato al sindaco la seguente interrogazione:

« Interroghiamo l'on. sindaco per conoscere quale atteggiamento e quali provvedimenti adotterà l'on. Giunta, in seguito al voto del Senato che respingeva il progetto di legge per la concessione del secondo caroviveri ai dipendenti comunali, in modo da garantire che gli emolumenti del personale non abbiano a subire alcuna decurtazione ».

Lassessore VILLETTI comincia quindi a leggere una lunga relazione sull'ufficio d'Igiene.

Le comunicazioni dell'assessore Villetti vengono frequentemente interrotte dal consigliere Neuschuller che ad un certo punto insorge contro l'oratore. Anche gli altri consiglieri protestano ma dopo un poco la calma viene ristabilita.

Un appello ai datori di lavoro
per il personale disoccupato

L'Ufficio Municipale di collocamento comunica:

Da Roma e da altri Comuni — specie della Sardegna, dalle Puglie e dalle Marche — affluiscono, all'Ufficio municipale di collocamento, numerosi operai disoccupati, come manovali, sterratori, fornaciai e minatori, in cerca di lavoro, ed alcuni di essi sono in condizioni dolorosissime, senza alloggio e senza vitto.

L'Ufficio munic. di collocamento di Roma, mentre avverte gli Uffici di collocamento degli altri Comuni e le organizzazioni di classe che a Roma riesce ogni oltremodo difficile il collocamento di nuova mano d'opera, e il esorta ad impedire, per quanto sia loro possibile tale esodo di maestranze, rivolge viva preghiera alle aziende costruttrici, ed agli industriali in genere, di voler assumere, alle loro dipendenze il maggior numero di operai e di volere inviare le loro richieste di personale sempre e soltanto all'Ufficio municipale di collocamento, piazza Cenci, 68, (telef. 51-02). Nel momento presente è questa una delle migliori e più doverose opere, sociali e patriottiche, che la classe industriale possa compiere.

Quattro feriti per scoppio di mina

Stamane sono stati trasportati all'ospedale di S. Giacomo quattro operai feriti in varie parti del corpo per lo scoppio prematuro di una mina mentre lavoravano in una località in tenuta Terricola.

Ecco i nomi dei feriti:

Ceccarelli Mario di anni 18, da Subiaco, abitante nella tenuta dove è avvenuto lo scoppio; Secchi Giovanni di anni 32, dimorante nella contrada Vignola; Rocchetti Angelo di anni 72, da Subiaco, abitante in contrada Vignola. Tutti e tre sono feriti leggermente e guariranno in dieci giorni circa. Il quarto operaio, Tilleri Enrico di anni 28, anche egli di Subiaco ed abitante in via del Carbonaro 6 è in istato più grave ed è stato trattenuto in osservazione.

Ladri all'Unione Cattolica femminile

Ignoti ladri nel pomeriggio di oggi, introdottisi nei locali dell'Unione Cattolica femminile, che si trovano in via della Scrofa 70, hanno rotto con arnesi adatti una scatola di ferro asportando 4500 lire in essa contenute.

Il furto è stato denunciato al Commissario di S. Eustacchio.

Per un ricordo marmoreo
ai caduti di Borgo

Questo Comitato, nella riunione plenaria tenuta ieri sera, sotto la presidenza del cav. Adriano Pieroonti, dopo di avere appreso con compiacimento la relazione finanziaria fatta dal cassiere generale dott. Luigi Serafini dalla quale risulta che fino ad oggi le sottoscrizioni pervenute per l'erigendo ricordo marmoreo, superano le lire 2000, nominò le seguenti commissioni: Commissione tecnica, maggior generale Mariano Borgatti presidente, colonnello Luigi Penna, comm. avvocato Saverio Kambo, cav. Giuseppe Cecarelli, prof. Luigi Taffara, cav. prof. Domenico Razioli e cav. Augusto Alessandrini. Commissione di verifica per i nomi da incidersi sulla lapide: capitano Alessandro Brenci, Medaglia d'oro presidente, Micozzi Angelo, Duranti Pietro e Paolucci Costantino. Deliberò pure di fare nel rione una passeggiata « Pro caduti » domenica 26 corr.

Infine diede incarico al presidente di organizzare una grande festa popolare nei suggestivi ed amoni giardini del Museo di Castel S. Angelo e possibilmente per il giorno 30 aprile p. v.

Il Comitato rivolge calda preghiera alle famiglie dei valorosi caduti di voler significare con cortese sollecitudine i nomi dei loro cari estinti alla Segreteria onde evitare dolorose omissioni.

La sede del Comitato, via dei Mascherino 83 p. p. è aperta tutte le sere dalle ore 19 alle 21 per qualsiasi schiarimento.

Cronache della scena

Goldoni nel primo "giovedì" di Niccodemi all'Argentina

Il pubblico romano, affollando, per la 4ª giornata di ieri, la grande sala dell'Argentina ha provato, meglio che con ogni altro argomento, quanto si fosse — l'annò scorso — affezionato al *giovedì* di Dario Niccodemi e quanto gli sia grato ora di averne ripresa la simpatica consuetudine.

Il Niccodemi ha voluto esordire con una commedia e con una difesa di Carlo Goldoni, ed ha saputo riuscire nell'una come nell'altra efficace avvocato dell'avvocato di Venezia. Convinto, anzitutto. Noi che di cose teatrali abbiamo l'amore, ma non la lunga esperienza di Dario Niccodemi, ci siamo compiaciuti di sentire riconsacrare da lui con accento commosso la genialità del Maestro e il suo primato nella storia della nostra scena, e non della nostra soltanto. Secondo al solo Molière per la rappresentazione comica dei difetti umani, ma più umano di lui, egli resta — ad onta dei denigratori che neppur dopo morte gli mancarono e gli mancano — oltre che riformatore, pittore e animatore mirabile «più di realtà che di verosimiglianza», per usare parole sue. Se il Teatro goldoniano, senza doppi fondi né sensi riposti, semplice fino allo schematismo, limpido sino a dare la falsa impressione della superficialità, non appaga tutte le nostre esigenze senza uno sforzo di adattamento e di rievocazione storica, è pur vero, che tale sforzo molte volte ci vien reso agevole e inavvertito dalla potenza di realizzazione scenica di codesto giocondo un buon mago della scena.

Ne *Gli innamorati*, per esempio, che non sono dell'autunno 1761, ma d'oggi e d'ogni tempo. *Caricati?* certo, e il rilievo è dell'autore; ma, con quello stesso sapiente senso di misura per cui il belletto e il bistro non ci tolgono l'illusione del volto umano, anzi ce la compongono; giacchè l'autore nato non ha bisogno di ricordarsi, insieme non dimentica mai che fra lui e noi c'è una distanza e il fuoco della ribalta.

Nè soltanto per la pia seducente vivacità — nel senso pieno della parola — sembra avere il Niccodemi dato la preferenza a questa commedia, scegliendola per il primo dei suoi *giovedì*. *Gli innamorati* hanno origine schiettamente romana. Per quanto scritta altrove — o piuttosto buttata giù, con la consueta facilità, in due settimane — e supposta a Milano, la commedia fu ispirata al Goldoni durante la sua dimora in Roma, nella casa sul Corso presso via Frattina) di quell'abate Polo megalomane e infatuato dell'ospite illustre. L'abate proprio «un personaggio in cerca d'autore», suggerì l'immortale Fabrizio, e in casa dell'abate devono cercarsi i modelli dei protagonisti.

A tutto ciò ha accennato ieri, nella sua lieve e dotta conferenza, Dario Niccodemi.

Ma, prima di essere avvocato dell'avvocato Goldoni, ha voluto essere un po' avvocato... di sè stesso. Com'egli, autore senza dubbio celebratissimo abbia rinunziato agli ozî o alla pace per affrontare il tumulto, i disagi e i rischi del *capocomicato*, per la volontà di nobilitare questa funzione riserbata ormai alla lucrosa ignoranza di industriali della scena per il bisogno di riformare gli stessi costumi teatrali, per il sogno di contribuire più direttamente e immediatamente a un miglioramento dell'arte; fra quali e quante difficoltà, eppure con quali e quanti frutti — e, aggiungiamo noi, con quale e quanta approvazione del pubblico, riconoscente e ammirato — egli abbia costituita, separata, diretta e addestrata una compagnia che, dopo un anno appena di vita, abbiamo pur definire la migliore se ci hanno le interpretazioni migliori per verità armonia; di che amarezze sia fonte la nova missione da lui impostasi e con tenace, mirabile entusiasmo adempiuta: to ciò Dario Niccodemi ci ha detto con la schiettezza e semplicità di accento e aggiungeva valore alle parole troppo oneste. E il pubblico, anche quello che non sapeva, ha mostrato di comprendere e apprezzare l'indomito amore di quest'uomo il quale ha per il teatro lo stesso lentissimo fuoco che infiammava un capo il Goldoni. Solo non è stato umano nell'approvare l'accenno alla opportunità di abbandonare le forme più vivaci della disapprovazione in teatro per adottare quelle più urbane delle platee straniere... Giacchè il pubblico nostro, e il pubblico di Roma in ispecie, è geloso del suo diritto di fischiare italianamente, tradizionalmente, come di quello di applaudire; e non vi rinuncerà neppure per riguardo a sè stesso, nonchè a Dario Niccodemi. Il quale d'altronde non ha proprio motivo di dolersene; giacchè a maggiore lode ridonano gli applausi, entusiastici applausi, ch'egli ne ha tanto spesso avuto, e continuerà ad averne. Giacchè certe di non farsi fischiare, Niccodemi la conosce meglio d'ogni altro, lasci dunque fischiare... Vedrà che, a onor suo, il mio fischiato sarà lui. Se no, continui a protestare: a tempo... e luogo fischieranno lo stesso. E, purchè sia a tempo e luogo, non sarà il peggiore dei guai.

Ma veniamo finalmente all'esecuzione de *Gli innamorati*, «commedia (chi non lo sapesse) per uso delle scuole secondarie», come insegna l'edizione Lapi di Città di Castello, 1908), che abbiamo sott'occhio.

Di Niccodemi può vantarsi di aver reso più meritorio servigio a Carlo Goldoni rendoci della sua commedia una edizione non indegna di quella, da lui stesso invocata, in cui — son sette lustri — i protagonisti erano Eleonora Duse, Cesare Rossi, Flavio Andoni. E non applaudita. Vedo Vergani e Luigi Cimarra, l'una *signora Argenia*, l'altro *don Fulgenzio*, han reso con arte sottile, in ogni scena, in ogni minuta, in ogni gesto, il «paradiso infernal, celeste inferno» di quell'amore tutto bizze e furori e sdegni e riconciliazioni. Il personaggio di *don Fabrizio* ha trovato un interprete efficace nel caratterista Magheri, cui noce solo qualche imperfezione d'accento e di pronunzia; ottimi o buoni il Brizzolari (*Ridolfo*), il Meneghetti (*Conte d'Otricoli*), la Sanipoli (*Flaminia*), la Puccini (*Clorinda*) il Vagliani (*Tognino*). Deliziosa *Lisetta* la Armani. Che dire poi di quell'indiavolato Almirante cui è riuscito persino di strappare un applauso a scena aperta sotto la maschera di *Succianèspole*?

u. m.

I Reali ai "Balli russi"

La Compagnia dei Balli russi Leonidoff conseguì ieri sera un nuovo grande successo, reso ancora più importante dal fatto che assistevano allo spettacolo S. M. la Regina e le Principesse.

Il programma si svolse fra un crescendo di applausi particolarmente diretti al suggestivo e finissimo quadro raffigurante «Sèvres de la vielle France» e *L'Amour*. Ma il maggior successo venne riserbato ieri sera alla «*Tragedia del Mago Ballanzon*» coreografia veneziana di Ilcana Leonidoff musicata con squisito gusto e con grande originalità dal Maestro Sommi-Besilewski che al calare del velario venne ripetutamente evocato al proscenio insieme alla Leonidoff, alla Marskaia, al Carcass, all'Hardj e al Borgogna che il nuovo lavoro eseguirono con impressionante drammaticità e con straordinaria bravura.

Ecco il programma che si svolgerà questa sera alle ore 21: *Le Canzoni arabe*, *Sevres de la vielle France*, *Autunno* e il nuovissimo ballo *Scherzo Veneziano* coreografia della Leinidoff e di Aldo Molinari, musica di Respighi. L'azione si svolge a Venezia ai tempi gioiosi di Carlo Goldoni.

La serata di Elvira Giordano al Manzoni

Il pubblico che ieri sera accorse in folla al «Manzoni» tributò una affettuosa manifestazione a Elvira Giordano, che dava lo spettacolo in suo onore con una delle più simpatiche commedie del repertorio napolitano: *Mettetive a ta l'ammore co' mme*.

La "Falena" all'Eliseo

Questa sera il teatro russo di miniature, importato in Italia da A. Uralsky e da A. Bavastro, che da tre mesi agisce alla Falena darà un unico eccezionalissimo spettacolo all'Eliseo.

Il programma è dei più attraenti; comprende le più belle miniature presentate fin d'oggi alla Falena fra le quali il quartetto umoristico del Karlikì, il grottesco Kateinka, il Lubok, *La signora contadina*, la caratteristica scena *Ziganki Tabor* ed altre novissime di squisito insceneamento. Prenderanno parte ai brevi e suggestivi spettacoli tutti gli altri artisti della Falena: udremo così le bellissime voci del soprano Xenia Pavlova e del tenore Ivin e le maliose canzoni tzigane di Ada Angarova. La signora Ada Pelasko eseguirà le sue danze famose.

E' definitivamente fissata per domani la prima rappresentazione in Italia della

la nuovissima operetta: *Nelly Rozier* del maestro Sassoli. Ne sarà protagonista *Mara Morosini-Pratel* che avrà a compagni il *Micheluzzi*, l'*Avanzini*, la *Vitolo*, la *Pieraccini*.

La serata d'onore di Anna Fougez

Al Nazionale lo spettacolo di stasera è in onore di Anna Fougez con un attraentissimo programma, al quale prenderanno parte la bravissima ballerina Mjosa ed altri valenti artisti.

La Fougez canterà nuove canzonette e farà sfoggio di nuove elegantissime *toilettes*.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), alle ore 20,30: «Tannhauser».

QUIRINO. — Ore 21: Balletti russi Leonidoff.

VALLE. — (Compagnia G. Tumiati), ore 21: «La cena delle beffe».

ARGENTINA. — (Compagnia Niccodemi), ore 21: «Gli innamorati».

MORGANA. — (Stagione lirica), alle ore 21: «Faust».

ADRIANO. — (Compagnia d'operette), ore 21: «Boccaccio».

ELISEO. — (Compagnia d'operette), ore 21: La Falena - Balli russi.

MANZONI — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 21: «Il processo Flaschella».

NAZIONALE. — (Compagnia Fougez), ore 21: Spettacolo variato.

TEATRO DEI PICCOLI. — Ore 17: «La pianella perduta nella neve» e ballo «I Pirati».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parisien), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — «Il fanciullo del West» con Douglas Fairbanks.

CINEMA OLYMPIA. — Quarta serie del colossale film americano: «Il gran sfuoco».

MODERNISSIMO. — Da oggi: «Theodora».

CINEMA ORFEO. — Claretta Rosaj in «Tregedia di Bambola».

La prima del "Tannhäuser" al Costanzi

Questa sera alle 20,30, sotto la direzione del maestro Reiner avrà luogo la prima rappresentazione del «Tannhäuser». Interpreti della grande opera wagneriana sono il tenore Catullo Maestri, la signorina Della Benardi, il baritono Luigi Montesanto che per la prima volta affronta il giudizio del pubblico romano, e il basso Giulio Cirino.

Si annunzia intanto per domani sera un altro importante avvenimento artistico, la prima rappresentazione della «Lodoletta» del maestro Mascagni, diretta dall'autore.

La serata di Gilda Dalla Rizza

Gran pubblico e grandi applausi. Gilda Dalla Rizza gode meritatamente di una universale ammirazione e ier sera questa ammirazione sincera trabocco in entusiasmo allorchè la cantatrice, nelle spoglie del Conte Ottavio, attinse veramente le cime del bel canto e della perfetta interpretazione.

Una enorme quantità di fiori fu offerta in segno di omaggio gentile alla artista esimia. Le fu buona compagna, nella dimolte parte che le è stata affidata nell'operetta straussiana, Carmen Mellis che, anch'essa raccolse larga messe di applausi.

Ottimamente il Cirino e da vitalità. Ottima la direzione orchestrale.

"Mezza Quaresima" alle Grotte dell'Augusteo

Come era facile prevedere, ieri sera alle Grotte dell'Augusteo si sono dati convegno tutti i frequentatori appassionati di questo strano e suggestivo locale che ricorda vivamente i notturni «Cabarets» di Montmartre.

Radhjah, la squisita danzatrice, ha trasportato ancora una volta il pubblico in un mondo di sogni, mentre il tenore *Harvedo*, con le sue nostalgiche melodie ha immerso gli spettatori in una atmosfera di poesia. Ma il numero più interessante, il vero *clou* della serata, è stata *La Minora* che, con la grazia e con il brio consueti, ha cantato le sue caratteristiche canzoni.

Molti applausi hanno salutato i tre artisti che a mezzanotte si sono seduti a mensa con gli spettatori in un caratteristico e riuscitissimo cenone che si è protratto fino alle ore piccole in mezzo ad una simpatica allegria veramente *bohemienne*.

Nanedjne al Margherita

debutta stasera quale grande vedette di canto. Inoltre l'applaudito *Castagna*, la *De Nerval*, la *Massaggia*, ecc.

I Concerti

Alla Sala Bach

Il pianista Criscuolo è titolare del Magistero di pianoforte al Conservatorio musicale di Milano. Egli è riuscito a guadagnarsi tal posto altamente onorifico per aver dimostrato, giova issimo, una profonda maturità d'arte ed una completa perfezione di tecnica. In lui infatti si apprezzano le chiare doti dell'esecutore e dell'interpretatore così equilibratamente congiunte, tali che mai l'una prevalga sull'altra a distruggere la perfetta eurit mia.

Egli aborre dagli *effetti* pianistici di dubbia lega se pur talvolta sian proprio quelli i più atti a sollevare gli entusiasmi delle folle. Una pacata nobiltà d'arte è in lui, un senso di signorilità sempre uguale a sè stesso, per lui le esecuzioni assumono un valore personale ed inimitabile.

Nel vasto programma di ieri il Criscuolo ebbe agio di prodigarsi in tutte le varie attitudini del suo spirito d'artista e in tutte le *maniere* più squisite che sono le altrettante facoltà luminose del suo poliedrico stile.

L'*Appassionata* di Beethoven trovò in lui un esecutore di grande e composta dignità; il *Carnevale* di Schumann uno scintillante coloritore di *stati d'animo*. Chopin fu, per lui, pieno di accorata malinconia e Rubinstein e List lo trovarono pronto a lottare con l'eleganza contro tutti più pericolosi agguati della tecnica pianistica.

E finalmente Debussy e Ravel ebbero in lui l'interprete a cui nessun più accoso senso di modernità musicale è sconosciuto.

Gli applausi furono molti, caloros e sinceri.

Alla Sapienza

Il gesto simpatico di Alfredo Casella merita di essere segnalato: ponendo la sua arte a profitto della educazione dei giovani, ha ripetuto ieri alla Sapienza il concerto che aveva svolto sabato sera tra il pieno consenso del pubblico della Sala Sgambati. La vasta aula era gremita di studenti e signore, che seguirono tutto l'interessante programma con una attenzione e un raccoglimento tali da fusingare l'amor proprio di qualunque artista. L'ardore giovanile dell'uditorio coronò il concerto con grande clamore di applausi, rivolti, oltre che al forte interprete, al solerte animatore del loro «Gruppo Universitario musicale».

Il processo Mesones alle Assise

La deposizione del comm. Simonetti - La commemorazione dell'avv. Caponetti

"Se Ignazio non mi sposa ho tutte le prove per mandarlo in galera"

Con la deposizione del dott. Barbaro gli interrogatori degli imputati sono terminati. Non rimane ora che ascoltare la parte lesa e iniziare l'esame dei numerosi testimoni, per giungere — dio sa quando — alle arringhe degli avvocati di accusa e di difesa.

L'interrogatorio di ieri ha mostrato il Barbaro calmo, sicuro.

Non vi sarebbe da aggiungere nulla, neppure a mo' di commento, a quanto egli ha detto: vorrei dare piuttosto qualche notizia della mia educazione e sulla mia fanciullezza». Ed ha soggiunto «Sono stato educato in un collegio di Salesiani».

Ma anche la De Angelis vide germogliare la sua adolescenza in un collegio di religiosi. La sua anima, allora, era chiusa in una indifferenza claustrale; e quando poi inconsciamente, con tutta la violenza di quella indifferenza che si ribellava, dietro una falsa orma di gioia, nelle braccia del vizio.

Era stato educato in un collegio, sottratto quindi al contatto della vita. E questa gli appariva, nelle sembianze di una giovinetta quindicenne, di Georgette. A Georgette egli confidava tutto. Era una bimba che a lui s'era data non per amore, ma per vizio, ma egli la riguardava come la donna alla quale si confidano, per un bisogno innato, i segreti più intimi della nostra anima.

Con la Georgette si accompagnava il Mesones, cioè, ch'egli era stato presentato come un «buono e disgraziato giovane». Nell'uscire della trattoria il Barbaro lo sostenevo. Poteva mai supporre che l'uomo colpito da una delle più gravi disgrazie dovesse essere un giorno accusato di omicidio? Poteva mai leggere nelle pupille spente del Mesones, il tormento di un'anima?

Alle 9 l'aula è deserta. Verso le 9 e mezzo cominciano a riempirsi le tribune: la centrale e le due laterali. Viene ammesso infine anche il pubblico.

I giurati e gli avvocati sono ai loro posti quando, verso le 10, entra nell'aula il Presidente, comm. Seganti, seguito dal P. G., commendator Mancinelli.

La deposizione del comm. Simonetti

Pres. — Vediamo l'esame delle parti lese. Venga il comm. Simonetti.

Il comm. Simonetti viene accompagnato dinanzi ai giurati dalla moglie. Si guarda intorno, smarrito. Non sa come comportarsi. Sembra che trattenga le lacrime.

Pres. — Quando fu informato dei rapporti che correvano fra sua figlia e il Mesones...

Simonetti. — Quando seppi...

Ma la sua voce non è intesa.

Pres. — Procuri di alzare la voce.

Simonetti. — Ci accorremmo un giorno della relazione di Bice con l'inquilino di sopra.

Avv. Angelucci — In che anno?...

Pres. — Questo avvenne nel 1911, nel '12...?

Simonetti — Non so. Ho perduto la memoria. Chiedemmo informazioni sul conto del Mesones, e sapemmo cose gravi della quali informammo la Bice, che si mostrò irrequieta, contrariata. Con il Mesones io non ho parlato mai.

Pres. — Se ghe la Bice lasciasse la casa?

Simonetti — Sì, fu durante l'assenza mia e di mia moglie...

Pres. — Quando la fanciulla ritornò...

Simonetti — L'ammonii. Ella si chiuse in un freddo riserbo...

Pres. — Ha chiesto mai del denaro, a lei?

Simonetti — No. Non era dispendiosa.

Pres. — Quando seppe che la Bice maggiorenne, aveva intenzione di sposare il Mesones che cosa fece?

Simonetti — In casa di un'amica di Bice, sappi che questa aveva fatto donazione al Mesones di tutti i suoi averi...

Pres. — Ma il 2 novembre ella fece alla fanciulla una donazione di 40 mila lire.

Simonetti. — E' vero.

Pres. — La Bice non pretese una somma maggiore?

Simonetti — No. Quando fu fatta la donazione, ella firmò senza riluttanza. In seguito però si mostrò spiacente.

"Bice era con noi molto chiusa"

Pres. — Dopo il matrimonio lei rivide la fanciulla?

Simonetti — Due o tre volte.

Pres. — E come si mostrava? Contenta del suo stato?

Simonetti — Con noi era molto chiusa.

Pres. — Negli ultimi di dicembre, furono date a Bice 2500 lire...

Simonetti — Sì, per gli orecchini.

Pres. — Racconti questo episodio ai giurati.

Simonetti — Può dirlo la madre, lo non ricordo bene...

Pres. — Quando avvenne l'ultimo incontro di Bice con la madre?

Simonetti. — Non ricordo. Ho già detto che ho perduto la memoria...

Pres. — Lei ricevette dal Mesones richieste di denaro?

Simonetti. — Sì: c'è una lettera...

Pres. — Quella del marzo del '18...

Simonetti. — Mandai il signor Pietro Gentili con 40 mila lire. Volevamo sapere dove il Mesones tenesse Bice. Ma il Mesones, nulla volle dire...

Pres. — E le quaranta mila lire vi furono consegnate.

Simonetti. — No.

Pres. — Ricordi anche che il Mesones si disse procuratore generale della Bice...

Simonetti. — Non lo ricordo.

Avv. Tino. — Avrei bisogno di un chiarimento circa le ragioni per le quali il Simonetti non voleva permettere il matrimonio

Pres. — Le ha già dette. Aveva assunto informazioni...

Avv. Tino — Le 40 mila lire furono date come dote o donazione?

Pres. — Ma lo abbiamo negli atti. Come donazione.

"L'atto di donazione era un poema!"

Pres. — Come lo accolse la Bice?

Simonetti — Una volta mi disse che l'atto era «un poema»!

Pres. (al Mesones) — Voi sapevate che con la morte del mandante, il mandatario perdeva ogni diritto. Come mai allora vedo qui una copia della procura, rilasciata il 5 gennaio?

Mesones — Non è vero. Io ritirai la copia della procura, nel mese di febbraio. Ma l'avevo ordinata molto tempo prima.

Il Pres dà quindi lettura delle deposizioni fatte precedentemente dal comm. Simonetti.

Le deposizioni precedenti

La memoria presentata dall'avv. Bianchi, dietro incarico del comm. Simonetti al giudice istruttore, contiene prime un quadro illuminatore del Mesones. «Ha anche il vizio del gioco e non c'è bisca che non l'abbia accolto. Si dice anzi che fu allontanato dal circolo Concordia, in via in Arcione, perchè preso in odio dai frequentatori per le sue turpi abitudini». E più oltre aggiunge: «Naturalmente il Mesones non aveva altro interesse che quello di arrivare attraverso la ragazza al suo patrimonio».

Una lettera della Bice alla cugina

Al matrimonio non assistette della famiglia Simonetti, che una cugina di Bice. Così ella la ringraziava qualche giorno dopo: «Cara Maria. Mi ha molto commossa il tuo atto gentile, che vivamente mi ha dimostrato che anche tu partecipavi a questa armonia da me tanto desiderata. Questo gesto spontaneo del mio cuore ha acquistato anche maggior valore perchè era il sogno di tutta la mia famiglia».

Dalla sera in cui la madre seppe del viaggio di Bice, questa non fu più vista.

Il 4 ed il 5 gennaio 1918 il Mesones parlò con la cugina della Bice, alla quale disse fra l'altro: «Bice non tornerà: i genitori devono considerarla come smarrita, allo stesso modo che l'avessero sfiutata in un sottomarino in mezzo al mare».

L'espresso di Napoli

Il 6 gennaio 1918 la Bice scrisse un espresso da Napoli così concepito: «Caro Ignazio. Scuserai il mio ritardo, ma non ho potuto sbrigare l'affare. Del resto sto bene e l'aria calda di qui mi fa bene allo stomaco».

Pres. (al comm. Simonetti) — Lei vide l'espresso nelle mani del Mesones?

Simonetti — Sì.

Pres. — Ma non vide la busta?

Simonetti — No.

La commemorazione dell'avv. Caponetti

A questo punto l'avv. Micucci si alza, e con voce commossa informa della morte dell'avv. Aurelio Caponetti. Parole di vivo rimpianto per lo scomparso hanno anche il Pr. Gen. comm. Mancinelli e il Presidente, comm. Seganti.

L'udienza pomeridiana

Bessa di signore e signorine, nel pomeriggio, in abiti primaverili, muniti di binocoli. Tinte vivaci sulle decorazioni severe della Corte di Assise. C'è qualcuno nell'aula che guarda e sorride, mormorando ironico: «E' probabile che abbiano in tasca anche il pacchetino delle arancelle. L'affluenza delle signorine è insolita.

Il Procuratore Generale, comm. Mancinelli, che si affaccia un istante non può trattenere un gesto di sorpresa. Con voce calma dice, al cancelliere: «Bisogna invitare le minorenni ad uscire». «Ma — ribatte il cancelliere — come si fa?...Sono di essere maggiorenni. Non possiamo pretendere che ci mostrino il certificato di nascita!».

L'ingresso del Presidente, alle 16, ristabilisce il silenzio.

Dopo il consueto appello la signora Gentili, madre di Bice, è chiamata per la deposizione.

"Mia figlia era un fiore di fanciulla"

Pres — Anche lei viene come parte lesa...

Gentili — Sissignore.

Pres — Quanti anni ha lei?

Gentili — Cinquantaquattro.

Pres. — E' nata?

Gentili — A Bologna.

Pres. — E' la madre della Bice...

Gentili — Sì.

Pres. — Non occorre che io le dica quel che deve dire.

Gentili — Signor Presidente, io ero felice della mia bambina: un fiore di fanciulla. Brava, nella musica, nella pittura... Un giorno, la donna di servizio...

Pres. — Chi era, la Ceccarelli?

Gentili — No... mi disse che Bice era fidanzata.

«Fidanzata? — chiesi — e con chi?». «E' una persona che abita in questa casa». Io non avevo mai sospettato nulla: avevo visto Bice con frequenza alla finestra, ma non avevo dato importanza al fatto. Informai il padre. Bice, interrogata mi rispose: «Sì, è un uomo che mi piace». Chiedemmo informazioni, che furono pessime.

Un giorno venne il padre del Mesones, a invitarci a provvedere, ma egli rispondemmo negativamente.

Io cercavo di distogliere Bice, ma invano. Un giorno a forza mi presentò il Mesones, il quale mi disse: «Non mi sono presentato prima, perchè non ho ancora una posizione. Però quanto prima entrerò nel mondo diplomatico». «Mi dispiace — gli risposi — ma non posso acconsentire, Bice è ancora bambina».

La fuga dalla casa paterna

Ma un giorno, avevo bisogno di uscire. Chiesi a Bice: «Vuoi venire con me?». Ella rifiutò. Ma al ritorno m'accorsi ch'ella era fuggita...

Pres. — Quando accadde questo?

Gentili — Nel 1913.

Pres. — Lei sa se la Bice abbia qualche volta introdotto in casa, di notte, il Mesones?

Gentili — No.

Pres. — Quanto è stata assente da casa?

Gentili — Tre giorni.

Pres. — Lei ha mai saputo dove abbia trascorsi questi tre giorni?

Gentili — No. Ritornata a casa, ci disse: «Io sono ritornata perchè spero voi mi diate il consenso al matrimonio».

Pres. — E chiedeva del denaro?

Gentili — No.

Pres. — Ma ne aveva a sua disposizione?

Gentili — Ma no.

Pres. — Se che fu il Mesones stesso a fidanzare Bice alle guardie?...

Gentili — Sì.

Pres. — Prosegua.

Gentili — Dopo la fuga io le proibivo di uscire sola...

Avv. Tino — Quanto tempo prima del giorno delle nozze aveva compiuto la maggiorità, la Bice...

Pres. — Questo risulta dagli atti.

Pres. — La donazione fatta all'altra figliuola, fu precedente o successiva?

Gentili — Precedente.

Pres. — Ma lo sapeva la Bice?

Gentili — Sì, lo sapeva.

Pres. — Quante volte dopo il matrimonio, lei vide la figlia?

Gentili — Quattro volte. Io le dicevo: «La tua casa è sempre aperta».

Pres. — Le furono sottratti degli orecchini...

Gentili — Io avevo un paio di orecchini. Un giorno, ora dal tempo che non li portavo, m'accorsi che non erano più al loro posto.

Pres. — Quando?

Gentili — Nel novembre del '13. Chiesi a Bice: «Dove sono gli orecchini?». Ella mi rispose: «Li ho io; te li darò». Insistei: «Ma li hai dati al Mesones?». «No — ribattè. Se li avessi dati al Mesones, non li rivedresti più».

Dopo il matrimonio, mia nipote riparlò degli orecchini con Bice. «Occorrono due mila lire», rispose. Venne a casa e io le consegnai il denaro. Ma non ho visto mai gli orecchini.

Pres. — Ed ora ci intratteng. sull'incontro del 31 dicembre.

L'ultimo incontro con Bice

Gentili — Incontrai Bice, in via Vittoria Colonna «mammà, stasera parto» — mi disse. Rimasi sorpresa: «Dove vai?» — chiesi. E come Bice non mi rispondeva, mi rivolsi al Mesones: «Mi meraviglio di voi — gli feci. Ma lui parve irritarsi. «E' ora di finirla con questo voi?».

Pres. — Ma non vi parlò di Napoli?

Gentili — Affatto.

Pres. — Nei giorni successivi lei fece interrogare il Mesones dalla Tomassini?

Gentili — Sì. La Tomassini mi disse di aver visto un espresso, mi pare del 6, in cui Bice diceva di star bene.

In seguito il Mesones rispondeva soltanto: «Bice è partita».

Pres. — In quei giorni lei fece dire dalla Tomassini al Mesones che Bice si fosse guardata bene dal ritornare senza gli orecchini.

Gentili. — Affatto.

Pres. — Non saprei di voci che circolavano secondo le quali Bice sarebbe stata vista in vari luoghi...

"Vi mando la testa di vostra figlia in una valigia"

Gentili — Sì. Un giorno andai dal Mesones, mi venne ad aprire una ragazza vestita di un abito di Bice. Osservai al Mesones: «Ma questo è il vestito di Bice». «Bice stessa l'ha venduto alla signorina, per 35 lire».

Entrai. Chiesi di Bice. Il Mesones, mi promise di inviarmi l'indomani un biglietto. Ma lo attesi invano. Il giorno dopo venne a casa il Mesones. «Io ho parlato con un amico — mi disse — occorre che lei mi dia prima 3 mila lire per pagare una cambiale, e 600 lire per andare a prendere Bice». Risposi che avrei informato il padre. Il Mesones, prima di uscire minacciò: «Guardate, che se non mi date il denaro vi mando la testa di vostra figlia in una valigia».

Avv. Trozzi — La Bice, dopo la sua fuga, non le disse nulla di quanto aveva fatto durante l'assenza?

Gentili — No.

Avv. Gregorasi — Non le disse di essersi data al Mesones.

Le rivalità delle due donne

Pres. — Dello schiaffo di Bice alla De Angelis, sa nulla?

Gentili — Ero con la Bice, a passeggio, quando la vidi fare un moto con il braccio, come per colpire qualcuno...

Pres. — Quando avvenne questo?

Gentili — Nell'estate del 1916, Seppi dopo ch'ella aveva schiaffeggiato la De Angelis. Dalla cameriera Ceccarelli. seppi dopo che questa andava armata per vendicarsi dello schiaffo ricevuto.

Avv. Tino — La Ceccarelli ha riferito questo in un'epoca molto posteriore al matrimonio?

Avv. Gregorasi — Vorrei sapere dalla Gentili s'ella ritiene che sia stata la Bice a girare per gli alberghi.

Gentili — Non l'ho mai creduto. Bice era una ragazza troppo orgogliosa.

Avv. Tino — Vorrei fare una domanda, signor presidente, se ella me lo permette...

Pres. — Se è l'ultima, molto volentieri.

Avv. Tino — Da che cosa desunse la signora Gentili la rivalità della De Angelis?

Gentili — Me lo faceva intuire la Bice.

Avv. Gregorasi — Vuol ricordare la Gentili che cosa le disse la Bice, un giorno?

Gentili — Una volta mi disse: «Se Ignazio non mi sposa, io ho tutte le prove per mandarlo in galera».

Il Presidente dà quindi lettura delle deposizioni scritte. L'udienza continua.

COMUNICATO

La SOCIETA' ANONIMA delle **Terme di S. Pellegrino**

rende noto che ha instituito nel proprio **Stabilimento Termale in S. Pellegrino** *un moderno e grandioso reparto per la* **idratazione** *dell'Ossido di Magnesio con l'Acqua Naturale delle* **Terme di S. Pellegrino di Fama ed Esportazione mondiale.**

Il nuovo prodotto viene confezionato in bustine di saggio ed in flaconi, la cui configurazione è qui a fianco riprodotta, sotto la denominazione di

Magnesia

idrata con l'Acqua Naturale delle Terme S. Pellegrino

la quale costituisce il rimedio scientificamente e praticamente insuperabile per combattere tutti i disturbi dati dalla cattiva e difficile digestione e quelli dell'intestino e delle vie urinarie.

TROVASI in Vendita in tutte le migliori Farmaceutiche e Farmacie.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Le organizzazioni piemontesi dei combattenti
e le loro forze politiche ed economiche

TORINO, 24.

Si è troppo parlato e scritto sul movimento cooperativo dei combattenti, senza esporre mai la gradevole sorpresa e il profondo compiacimento che, in alcune regioni d'Italia, si provano nel rendersi conto dell'attività spiegata da alcuni gruppi di giovani animosi, che, in mezzo a scarsità di mezzi e a gravi difficoltà politiche hanno saputo dare esempio di sincera filantropia e di perfetta solidarietà. Vogliamo accennare oggi alla pratica e alla larghezza di vedute degli ex combattenti piemontesi, nel dare vita alle loro organizzazioni.

Il fervore di consensi che in ogni parte d'Italia aveva confortato il movimento cooperativo dei combattenti, nel primo dopoguerra, non ha servito soltanto a illudere le masse dei reduci in questo forte Piemonte che già vantava una tradizione cooperativa di colore.

Nel campo della cooperazione è qui tornata con la vittoria la giovinezza. E vi l'hanno portata alcuni giovani e valorosi organizzatori che, vincendo resistenze tecniche di parte di privati interessi e di ambiente, han potuto provvedere, a traverso sane organizzazioni cooperative al collocamento di un imponente numero di ex combattenti, i quali non sono più nelle mani di appaltatori o di enti speculatori. Il triste e doloroso spettacolo di reduci in contratto non esiste più in mezzo a queste ex combattenti Piemontesi, che vivono per il loro lavoro e son tutti insieme per la ricostruzione della loro regione.

Simboli de la bravura, della operosità e del profondo buon senso del popolo piemontese questi organizzatori han formato i loro vari gruppi di operai, di ferrovieri, di impiegati, di contadini, ecc. ecc. nella stessa associazione dei combattenti, e lontano con tenace disciplina perchè la possente unità delle loro organizzazioni non venga spezzata e travolta dalle mire dei partiti locali.

Il movimento cooperativo seguito dal locale Ufficio Provinciale di Assistenza, in piena armonia con le locali associazioni dei combattenti, rappresenta uno dei più di merito non ultimo dei giovani preposti all'Ufficio stesso e ai dirigenti le stesse associazioni. Essi mirano ad assistere, sul terreno della sincerità economica, quel movimento cooperativo, nel quale i cooperatori tendono a conquistare la capacità tecniche, atte a condurli al punto da potere salire sulla più elevata scala della produzione.

Soltanto questo *tipo*, direi quasi, di cooperazione potrà dare un sano sviluppo al movimento dei combattenti Piemontesi che non corrono dietro alle ubbie e ai sogni di salti miracolosi, ma che dimostrano di sapersi attenere a quei provvedimenti graduali che portano *lente, tute, secure* al trionfo.

Si notano nel solo capoluogo della provincia una ventina di fiorenti cooperative di produzione e lavoro, tra cui deve essere segnalata « la Comanet », Cooperativa operai meccanici Associazione Nazionale combattenti, che ha saputo attuare un vasto programma di lavoro nel campo metallurgico, proprio nel momento in cui venivano chiuse aziende industriali del genere sulla piazza di Torino; la cooperativa per la produzione di energia elettrica in Luserna San Giovanni che ha felicemente iniziato la sua vita i pochi mesi; le cooperative edili di Torino e Castellammonte; quella per la lavorazione del legno a Moncalieri.

Fra le cooperative di produzione e lavoro della provincia, quella di Ceres ha recente iniziato, su concessione governativa, la linea Lanzo-Ceres.

Una Ciriè-Forno Alpi Graie ed esercitata prossimamente anche la linea Ciriè-Lanzo, quella di Ceres ha in esercizio la circa un anno, su concessione governativa, la linea Lanzo-Ceres.

Fra le cooperative agricole deve essere segnalata quella di Ciriè che ebbe in concessione dal Ministero della Guerra il Campo di S. Maurizio e quelle di Rivalta e Rondissone.

Le cooperative agricole di Carmagnola, Carignano, Potirno, Santena, Villastellone, nelle sorte nei limiti delle tenute Casanova, Molinasso e che contano un non indifferente numero di soci, tentano ora, dopo un non felice esperimento, una razionale riorganizzazione.

Invero, soltanto in queste cooperative, sorte nel primo dopo-guerra dalla libera iniziativa dei combattenti, mancava quella che deve considerarsi come la base fondamentale di qualsiasi organizzazione veramente cooperativistica, perchè dei soci appartenenti ad ogni cooperativa, soltanto una minima parte rivestivano le qualità essenziali a cooperatori agrari (agricoltori, coltivatori diretti). Ma è ora motivo di compiacimento rilevare la solidarietà con la quale gli organizzatori tutti si si apprestano a trasformare queste cooperative, perchè non venga ad ammettersi e a sanzionarsi un procedimento di deformazione dell'organismo cooperativo. E mentre cercano di risolvere il problema agrario, i combattenti piemontesi hanno sempre presente la necessità di intensificare il più rapidamente possibile la produzione, compresi come essi sono, degli ardui e spinosi problemi generali che agitano le classi agricole dei tempi.

La cooperativa di consumo di Casanova ha l'annesso magazzeno di approvvigionamenti agricoli, concimi chimici ecc. ecc. a dimostrare il grande giovamento che possono trarre dalle nuove organizzazioni i lavoratori della terra.

E tra le cooperative di consumo occorre segnalare ancora, quella di Cossolo che conta 800 soci e quelle di Nole Canavese, di Pancalieri, di S Germano Chisone, Cormaiour, Introd, Virle.

E tutto questo lavoro è soltanto all'inizio!

Soltanto una organizzazione diretta da giovani, odiatori delle pigre formule, può avere compiere questa opera di fede e vincere gli ostacoli che partono sempre dai loschi interessi degli speculatori della politica per rompere un superbo lavoro di organizzazione all'inizio Assai più vasto è il piano d'azione a venire che ci proponiamo i dirigenti le organizzazioni.

L'Ufficio Provinciale Assistenza ha infatti costituito recentemente una commissione di esperti che è già al lavoro e alla quale è affidata la consulenza tecnica, legale ed amministrativa e la vigilanza delle varie cooperative. Esso è composta dall'avv. Mario Revelli per la organizzazione e propaganda, dall'ing Romano Guatteri per l'assistenza tecnica alle cooperative di lavoro, dall'avv Griffa Giovanni per l'assistenza tecnica alle cooperative agricole, da Leo Spalazzi per l'assistenza tecnica alle cooperative di consumo, dall'avv Eva Adamo per la consulenza legale, dal prof. Agostino Cerutti per la consulenza amministrativa. A questo superbo lavoro di ricostruzione, dirò meglio, di rivoluzione agricola e morale portano un magnifico tributo di lavoro, allo scopo di tenere salde le masse dei reduci, anche l'avv. Giorgio Bardanzellu e altri valorosi professionisti ex combattenti di Torino.

Non sapremo migliore augurio si può rivolgere all'assiduo lavoro che queste organizzazioni stanno compiendo, se non quello che le loro cooperative seguano in avvenire a rigidamente la strada segnata dalla buona norma, indicataci dal prof. Pacetti, e secondo la quale ogni socio della cooperativa deve sforzarsi di riuscire capace in tutti i rami, nei quali si scompone la complessa unità dell'Ente chiamato, nel tempo, a rappresentare uno stadio di elevatissimo progresso del lavoro.

Noi non sappiamo fin dove potrà arrivare lo sviluppo di queste organizzazioni che non hanno un colore politico, nè qualsia sarà lo schieramento politico delle 85 sezioni dei combattenti della provincia di Torino.

Essi hanno lavorato fin qui, senza un fine politico, senza abbandonarsi mai a diatribe clamorose o a quegli impeti insulsi di collera che hanno distrutto altrove le prime organizzazioni di lavoro dei combattenti. Essi hanno iniziato l'opera di ascensione dei lavoratori a quella elevata posizione economica, per loro auspicata dai primi fondatori pratici, i pionieri di Rochdale, decisi a risolvere l'angoscioso problema ch si presenta nel movimento ascensionale delle classi lavoratrici, il problema cioè della equazione tra il bisogno sempre più vario di forme e di intensità, i mezzi per soddisfarli, e lo sforzo richiesto per accaparrare questi mezzi.

Grande preoccupazione è pertanto nei partiti politici — fascisti e socialisti — dell'estrema capitale subalpina che a traverso il movimento economico dei combattenti delle provincie piemontesi si vedono sfuggire le masse dei reduci, quando ritenevano di raggiungere la loro meta politica. E maggiore preoccupazione è in seno agli esponenti dei vari partiti, perchè tra i valorosi organizzatori dei combattenti del Piemonte sonvi parecchi aderenti al Partito Italiano di Azione i quali troveranno tra le forze del lavoro dei combattenti piemontesi il loro schieramento politico, in una sana autonomia regionale e costituiranno presto — speriamo — il Partito Piemontese di Azione.

RENZO LONGO.

Feroce assassinio di una guardia

CREMONA, 24.

Casalvolone è stata teatro di un ferocissimo assassinio che per il modo con cui avvenne e per la figura buona ed onesta dell'assassinato, ha destato la più dolorosa impressione.

Nelle tenute di Tovaglioli si verificano da parecchio tempo dei vandalici sgli di piante. Le locale Società degli agricoltori, impressionata assunse per il servizio di vigilanza tre guardie, una delle quali certo Tovaglioli Antonio, d'anni 22, nativo di Corzo Lomellina, ex-combattente e decorato di croce di guerra.

Ieri sera, verso le ore 23, le tre guardie si presentarono alla sede social-comunista per parlare con i dirigenti: esse volevano che questi interponessero i loro buoni uffici presso i contadini al fine di evitare lo spettacolo del taglio delle piante che oltre al danno rilevante non dava certamente buona fama alla popolazione. Due delle guardie si fermarono in una stanza a parlare con il vice sindaco di Casalvolone, mentre il Tovaglioli entrò nell'ufficio del presidente. Per un po' si sentì la tranquilla conversazione di questi due quando ad un tratto le voci si fecero più forti, degenerando ben presto in un violento alterco. Accorsero le guardie e parecchi sopravvisi e la rissa divenne completa, violentissima. Si debbono fra l'altro registrare otto feriti. Le tre guardie riuscirono dopo stenti ad uscire.

Poco tempo dopo il Tovaglioli, credendo gli animi calmi, volle ritentare la prova per adempiere la sua missione e volle entrare solo nella sede. Ma appena giunto sulla soglia venne afferrato dai sovrastanti, violentemente in agguato, e trascinato nell'interno. I compagni accorsero nuovamente in aiuto ma furono fermati a colpi di bastone, sulla porta. Una delle guardie si ebbe anche una forte bastonata alla mano.

Il disgraziato Tovaglioli, trascinato nel cortile, venne barbaramente assassinato a colpi di bastone e di tridente! Un colpo violento di tridente fece sì che una delle punte entrasse in un orecchio, facendo schizzare sul terreno un occhio!

Avvertite le autorità, queste accorrero prontamente, facendo attive indagini che portarono all'arresto di otto individui gravemente indiziati.

Quando la madre dell'ucciso accorse sul posto, si ebbe una scena straziante, drammaticissima. La povera donna, aggrappata al corpo del figliuolo diletto, non voleva più abbandonarlo, e lo chiamava con i nomi più dolci e cari. Si dovette usare dolce violenza per staccarla dal corpo dell'ucciso e portarla in una casa amica in condizioni pietosissime.

Mentre le autorità stavano facendo le indagini, arrivarono squadre di fascisti che, entrati nei locali della sede social-comunista, la distrussero completamente.

I fascisti contro un mutilato di guerra

MODENA, 24.

Nuovi incidenti si sono avuti tra fascisti, popolari e giovani cattolici per la solita questione dei distintivi; poichè i fascisti pretendevano di proibirne l'uso agli avversari. Gli incidenti non hanno avuto gravi conseguenze.

Assai doloroso è stato tuttavia quello di cui rimase vittima il mutilato di guerra Edoardo Schiavi, il quale, portando il distintivo dei popolari, fu da alcuni fascisti bastonato e costretto a difendersi e adoperare come arma il braccio artificiale.

In città la impressione è vivissima.

Due marinai austriaci morti per asfissia

GENOVA, 24.

Alcuni operai che ieri sera scaricavano all'estremo limite del Molo Galliera dove esistono alcune case matte, ricettacolo notturno di turbe di vagabondi stranieri, fecero una macabra scoperta. In una casamatta rinvennero i corpi esanimi di due giovani dai volti contratti dagli estremi spasimi della morte impressionati, gli operai accorsero al Commissariato di Pubblica Sicurezza del porto per avvertire il commissario che con alcuni agenti sollecitamente si recò sul posto. Il funzionario potera, dai documenti rinvenuti nelle tasche dei due infelici identificarli pei marinai Giovanni Maresch di anni 22 da Vienna e Carlo Schahtoschy di anni 16 da Windorg, morti, da quanto è risultato dal sopraluogo fatto dalle autorità di pubblica sicurezza, la sera precedente, dopo essersi chiusi ermeticamente nella casamatta per trovarvi riposo. Accesero un cumulo di carbon fossile allo scopo di riscaldare l'ambiente; quindi si erano addormentati ignari della morte che li avrebbe colti nel sonno.

La morte sopravvenuta in seguito ad asfissia prodotta dall'acido carbonico datava da otto ore: almeno da quanto fu constatato dal dott. Da Casto che rilasciò il nulla osta per il trasporto dei due cadaveri alla camera mortuaria del cimitero di Staglieno.

Giovane fascista accusato di duplice omicidio

MODENA, 24.

La polizia, dopo approfondite indagini riusciva ad arrestare un giovane fascista romagnolo proveniente da Vezzola Consilice ed imputato e ricercato per duplice omicidio. Egli si era appartato in una villa al Montale facendosi passare per tal Marangoni Giuseppe La sua identificazione invece accertò chiamarsi Graziani Mario e si seppe che su di lui pesavano mandati di cattura

Modena prepara solenni onoranze pel centenario della nascita di P. Ferrari

MODENA, 24.

Modena si prepara solennemente a festeggia re il centenario della nascita del grande commediografo concittadino Paolo Ferrari. La Società Filodrammatica Modenese si è fatta iniziatrice di tali onoranze ed ha immediatamente costituito un comitato composto delle seguenti personalità: Baccarani Gian Luigi, Bassi comm. Enrico, Bentivoglio conte avv. cav Alfonso, Bentivoglio conte Angelo, Bentivoglio conte Michele, Canevazzi prof. cav. Giovanni, Cantarelli dott. Luca, Coen rag. cav. Clemente, Luppi, rag. cav. Giovanni, Maglietta dott. cav. uff. Aldo, Mazzi Vito, Mucchi Cesare, Pedrazzi Adamo, Sola comm. Rodolfo, Sorbelli prof. Tommaso, Stauffer dott. Enrico, Vaccari Umberto, dott. cav. Francesco Vandelli, Vellozzi Marchi, Vivi rag. Cesare, Zoboli prof.

Il programma delle onoranze è stato sapientemente redatto nei suoi particolari.

La commemorazione ufficiale avrà luogo al Teatro Storchi, e s'inizierà con un discorso di Alfredo Testoni quindi la « Filodrammatica » rappresenterà due gioielli del Ferrari: « La medicina di una ragazza ammalata » e « La signora Giovanni » e il sig. Geminiano » lavori dialettali.

Il giorno 5 si formerà un corteo che percorrendo le vie principali si porterà, in via Saveri, ove è la casa natale del Ferrari, per deporre una corona d'alloro alla lapide che ricorda il lieto evento. Lo stesso corteo deporrà un'altra corona in piazza Maggiore alla lapide posta sotto il balcone del palazzo Municipale.

Alla sera al Teatro Storchi verrà rappresentato il capolavoro del Ferrari «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» da parte della compagnia compagnia drammatica diretta da Gianfranco Giachetti. In tale occasione verranno pubblicate memorie inedite del Ferrari, e alcuni suoi lavori. Alle onoranze assisteranno i figliuoli di Paolo Ferrari attualmente residenti a Milano.

Giovane fascista accusato di duplice omicidio

MODENA, 24.

La polizia, dopo approfondite indagini riusciva ad arrestare un giovane fascista romagnolo proveniente da Vezzola Consilice ed imputato e ricercato per duplice omicidio. Egli si era appartato in una villa al Montale facendosi passare per tal Marangoni Giuseppe La sua identificazione invece accertò chiamarsi Graziani Mario e si seppe che su di lui pesavano mandati di cattura

Inasprimento di tasse sui locali

PIENZA, 24.

In seguito alla nuova imposta sui locali, qui applicata, con enorme sproporzione rispetto ai soli cinque comuni della Provincia, compreso il nostro, che hanno in diverso modo seguito l'esempio, e contrariamente alla grande maggioranza degli altri Comuni che hanno creduto opportuno e logico non applicarla, è stato presentato alla locale Commissione per le imposte, un vibrato reclamo collettivo da parte dei proprietari colpiti: sia per protestare contro un aggravio troppo sproporzionato, come per dimostrare l'evidente sperequazione di trattamento di fronte agli altri 26 astenuti: Radda in Chianti, Castiglion d'Orcia, Chianciano, Piancastagnaio, Castelnuovo Berardenga, Sovicille, Rapalano, Gaiole, Abbadia San Salvatore, San Casciano dei Bagni, Siena, Sarteano, Sinalunga, Torrita, Asciano, Chiusdino, Radicofani, San Gimignano, Monteriggioni, San Giovanni d'Asso, Chiusi, Casale d'Elsa, Cetona, Montalcino, Monticciano, Castellina in Chianti.

Dallo specchietto statistico che i reclamanti portono a corredo delle proprie proteste, risulta come i quattro Comuni di Buoncovento, Treguanda, Montepulciano e S. Quirico, abbiano stabilita una quota di L. 2 a 3 in media, per i locali ad uso di abitazione, da L. 3 a 5 per quelli adibiti ad aziende professionali e da L. 3 a 6 per quelli ad uso di commercio, mentre a Pienza la tassa è stata applicata per i tre casi innanzi citati da L. 20 a 30, rispettivamente.

Crisi nel consiglio comunale di Firenze

FIRENZE, 24.

Per ragioni anche di sfumatura politica, ma sopratutto economico-finanziarie è alle viste una nuova crisi nella Giunta municipale. Ieri sera, in una lunga riunione della maggioranza consigliare, il contrasto dei punti di vista si manifestò acutamente specie quando si trattò della conclusione di un prestito per risanare il bilancio. Quantunque siano alle viste le dimissioni di tre assessori, nessuna decisione in merito fu presa.

I lavori per la esposizione agricola industriale e del Lavoro

REGGIO EMILIA, 24.

Il recinto, che circonda l'area destinata alla grande Esposizione del prossimo maggio giugno, è stato ormai ultimato e, nell'interno, è uno straordinario fervore di attività per completare, approfittando della stagione favorevole, i padiglioni e le altre costruzioni destinate ad accogliere la Mostra provinciale reggiana.

Il grandioso padiglione centrale, di quasi 2000 metri quadrati di superficie, con selciatura in legno, distribuito in numerosissimi stande disposti in varie corsie, sta per essere compiutamente coperto in lamiera di zinco scintillante al sole.

Assai inoltrate son pure le costruzioni del grande padiglione delle macchine agricole, fiancheggiante i Portici della Trinità e quello dell'industria casearia, disposto lungo il viale di Santa Chiara.

Il magnifico ingresso trionfale architettonico, che dalla Esposizione, innanzi al padiglione centrale, rappresenterà il vero e proprio fronte, con retrostante spiazzo destinato a giardino, sta pure rapidamente sorgendo dal suolo, elevandosi ad una decina di metri. Esso allacciera, facendo un angolo retto all'inizio del porticato di destra del Teatro, i Portici della Trinità e il nostro splendido Municipale.

Con solerte prontezza, e già del pari cominciata la ripulitura dei Portici della Trinità, che sarà proseguita anche per lato frontegiante il futuro Palazzo della Banca d'Italia. E sempre più si levano le voci che invocano, a completare la decorosa cornice della prossima esposizione, la ripulitura anche delle facciate del palazzo dei Musei e dell'Istituto tecnico e del Politeama Ariosto.

La spesa, anche sensibile, per tale intento, non potrebbe che essere approvata da tutti Si è appreso, intanto, con piacere che a presiedere la Giunta della Mostra Vinicola ha accettato di intervenire l'on. Arturo Marescalchi, e a presiedere quelle delle Mostre di Casefficio l'illustre concittadino gr. uff. Andrea Merozzi.

Con la massima alacrità procedono pure le organizzazioni delle Mostre Zootecniche, sotto la direzione delle varie associazioni agrarie della provincia e la presidenza del prof. Bardellini, direttore della locale Cattedra Ambulante: esse promettono di riuscire veramente eccezionali e completamente nel modo più interessante il quadro della economia delle nostre terre.

Una sanguinosa rissa tra parenti

FIRENZE, 24.

Ieri sera venne trasportato all'ospedale di Prato certo Chiti Vincenzo di anni 22, che presentava cinque ferite di rivoltella. Il Chiti, dichiarato in imminente pericolo di vita, fu operato di laparatomia.

Da quanto ha narrato il ferito sembrerebbe che questi abbia incontrato verso le ore 20 sulla piazza di Poggio a Caiano lo zio Fortunato e il cugino Orazio e sia venuto con costoro a questione. Sopraggiungeva intanto il cugino Ilario il quale, temendo che il padre e il fratello fossero gravemente minacciati da lui, sparava cinque colpi ferendo il Chiti nel modo che abbiamo detto.

E' stato tratto in arresto il feritore Chiti Ilario e il di lui padre. L'altro fratello Orazio si è dato alla latitanza.

Leelezioni amministrative a Pescia

PESCIA, 24.

Il commissario prefettizio ha reso noto il decreto del Prefetto in data 15 corr., col quale è fissata per il giorno di domenica 9 aprile la convocazione degli elettori amministrativi del Comune per la ricostituzione del Consiglio comunale, composto di 30 consiglieri. Le dimissioni della passata amministrazione socialista — come si ricorderà — furono provocate dalla respinsione della tabella per la tassa di famiglia.

C'è però una cosa che ha stupito molti ed anche noi; ed è la notizia improvvisa e il poco spazio concesso per la preparazione della lotta elettorale. Ciò viene commentato da alcuni assai malignamente.

I partiti che scenderanno in lotta saranno i seguenti: socialisti, comunisti, popolari, democratici e democratici Benedettini. I fascisti faranno schede unitamente ai democratici cosidetti «puri» e non è escluso un blocco con i popolari. In ogni modo chi si contende la maggioranza sono Benedettiani, socialisti e popolari Se avvenisse il blocco democratico-popolare esso potrebbe avere la maggioranza.

Nuove case popolari

BORGO SAN LORENZO, 24.

Ieri è stata posta la prima pietra di tre nuovi blocchi di case popolari.

Per l'occasione è giunto da Roma il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici on. Martini. Sono stati pronunciati discorsi inneggianti alla regione mugellana.

Al Teatro Giotto l'on. Martini, presentato dal sindaco Cajani, ha parlato applauditissimo.

L'on. Martini ha espresso la fiducia che dal lavoro concorde di tutte le parti si trarranno i migliori risultati; ha accennato poi a molti problemi interessanti il Mugello e, prendendo lo spunto dalla presenza di uomini di ogni partito, ed è compiaciuto del carattere prettamente fraterno e perciò italiano della manifestazione odierna, esaltando l'istituzione benefica del movimento cooperativistico.

Locali della Sez. Socialista di S. Casciano devastati dai fascisti

FIRENZE, 24.

Ieri, alla Pretura di S. Casciano, doveva discutersi un processo contro alcuni fascisti di Montespertoli. Ciò aveva richiamato a S. Casciano un notevole numero di fascisti dei paesi vicini. Verso le 17.30 un nucleo di una cinquantina di fascisti, eludendo la vigilanza dei carabinieri e delle Regie Guardie, si recava davanti alla sezione socialista e, sfondando le porta d'ingresso, facevano irruzione nell'interno devastando completamente il locale.

Del fatto veniva informata la caserma dei carabinieri e alla sezione socialista accorreva immediatamente il maresciallo con numerosi militi. Nel frattempo però fascisti si allontanavano.

Il maresciallo procedeva all'arresto di quattro giovani fascisti di Montespertoli.

Continuano i disordini a Livorno
Un bambino aggredito dai comunisti

LIVORNO, 24.

Durante l'inseguimento dei fascisti in Piazza del Cardinale, fatto di cui vi ho già parlato, un giovanetto di 13 anni, certo Aldo Casale, che attraversava la piazza di ritorno dalla scuola, veniva colpito da una tremenda bastonata tiratagli da due sconosciuti i quali facevano parte della turba inseguitrice.

Il giovanetto ieri cadeva malato e il medico chiamato di urgenza gli riscontrava gravi sintomi di commozione cerebrale. L'autorità di pubblica sicurezza ha potuto identificare uno dei malvagi percuotitori e siscome costui era militare che avrebbe dovuto raggiungere il proprio reggimento questa notte dopo trascorsa la licenza, la questura provvedeva poichè, con un servizio di appostamento, il colpevole potesse cadere nelle mani della giustizia. Ma il ricercato, che si sa essere ascritto al partito comunista, è riuscito ad eludere la polizia e a sfuggire all'arresto; però il comando del suo reggimento è stato già avvertito e a meno che egli non si renda colpevole anche di diserzione, potrà essere tradotto nuovamente a Livorno.

La calma che sembrava potesse a mano a mano ristabilirsi in questi giorni, è stata nuovamente turbata da episodi incivili e violenti. Verso le 22 di ieri, mentre il giovanetto Mario Giovannucci fratello del fascista ex legionario fiumano Raffaele Giovannucci, contro la casa del quale fu lanciata una bomba e furono sparati diversi colpi di rivoltella, si accingeva a far ritorno in famiglia, giunto in via del Corallo veniva fatto segno a cinque colpi di rivoltella sparati da persona nascosta dietro il muro del giardino di casa sua.

Il Giovannucci è un ragazzo di poco più di 10 anni. Uscito miracolosamente illeso, fuggiva spaventato ed ha dovuto mettersi in letto in seguito a violenta febbre. Questa notte poi, verso le ore 24, una denotazione violenta si udiva nei pressi di Buontalenti e quasi subito i pompieri venivano chiamati per accorrere nel magazzino di carbone della ditta Neri il cui titolare è uno dei più accaniti fascisti, perchè si era sviluppato un incendio. Contro la porta del magazzino Neri era stata fatta esplodere una bomba mentre si dava fuoco alla porta stessa che era stata cosparsa di benzina. L'incendio è stato poco dopo domato

L'autorità di pubblica sicurezza ha preso nuove misure perchè durante la notte numerosi pattuglioni percorrano le vie della città in modo da poter evitare altri attentati.

La cittadinanza in questa maniera però vive in vivissima agitazione e basta un nonnulla per creare il pateme d'anima che potrà dare luogo a nuovi disordini.

L'agitazione degli studenti di Istituti Superiori di Agraria

PERUGIA, 24.

Gli studenti del R. Istituto Superiore agrario sperimentale di Perugia, riuniti in assemblea generale nell'aula magna del loro Istituto:

constatata con vivo compiacimento la concorde e dignitosa astensione dai corsi, effettuata in piena e spontanea solidarietà con i colleghi d'Italia, quale atto di protesta contro l'attuazione di nuove specializzazioni dei diplomati dei RR. Politecnici, intese a creare in Italia la categoria professionale degli ingegneri rurali;

presa conoscenza dell'azione energica all'uopo svolta anche dalle associazioni dei laureati in scienze agrarie ed udito l'ordine del giorno votato recentemente da quella umbra, e trasmessa ai competenti Ministeri, ordine del giorno che approvasi incondizionatamente:

deliberano di invitare i corpi studenteschi delle altre scuole degli istituti superiori agrari, qualora non l'avessero già fatto a prendere contatto ed accordi con le locali associazioni laureati in scienze agrarie onde affidare a queste la tutela dei comuni interessi materiali e morali; confidano altresì in un energico intervento delle Direzioni e dei Corpi Accademici delle singole RR. Scuole ed Istituti agrari perchè illuminino con la speciale loro competenza i superiori Ministeri al riguardo;

propongono intanto agli studenti di tutte le scuole ed istituti superiori del Regno di riprendere le lezioni in considerazione che nei giorni 10 e 11, prossimo mese, avverrà in Roma il Convegno nazionale dei laureati in scienze agrarie, nel quale come argomento primo dell'ordine del giorno si discuterà la loro questione. Se alle pressioni che i Ministeri competenti subiranno da parte dei congressisti, risponderanno con argomenti poco persuasivi, l'agitazione sarà ripresa e continuerà fino a che le loro giuste aspirazioni non saranno esaudite;

danno pertanto piena assicurazione di solidarietà a tutti i loro colleghi fino a che non sarà stabilito concordemente di riprendere le lezioni.

Lavori stradali a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 24.

Il Presidente della Deputazione provinciale informa che in conformità dei desideri espressi dall'Amministrazione comunale per il restauro della strada Braccianese II presso Civitavecchia, la Deputazione, nella sua ultima adunanza del 9 corr. ha autorizzata la spesa occorrente a rimettere in buono stato di manutenzione il tratto più importante di tale strada e cioè quello dai Bagni di Trajano alla Porta Claudia di Civitavecchia.

Cerimonia patriottica

CIVITAVECCHIA, 24.

Domenica 26 marzo, alle ore 10, al forte Michelangelo, alla presenza di alte personalità militari e civili avrà luogo, in forma ufficiale, la consegna dei brevetti della medaglia di gratitudine nazionale alle Madri dei Caduti in guerra e delle orfe di guerra alla memoria, ai parenti dei Caduti stessi.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Adunata di combattenti in Ancona

ANCONA, 24

Nel locale sociale ebbe luogo una importante assemblea generale dei combattenti. La riunione riuscì numerosissima. Venne chiamato a presiedere l'egregio colonnello cav. Ghibaudi. L'ing. Vitali presidente della sezione, fece una accurata e dettagliata relazione su l'attività svolta dalla sezione durante l'anno 1921 sia nel campo educativo che in quello sociale. Fece rilevare il lavoro svolto nell'organizzazione cooperativistica, la benefica iniziativa del Comitato combattenti bisognosi che nel decorso anno inizio la sua meravigliosa attività con l'albero di Natale per gli orfani di guerra e per i figli dei combattenti bisognosi. L'attività svolta a favore di organizzazioni di classe quale ad esempio per i ferrovieri avventizi ex combattenti. In fine con elegante parola illustrò l'opera diuturna svolta dal la sezione nella assistenza individuale, la linea di condotta prettamente apolitica sempre seguita e i rapporti cordiali che si sono iniziati e mantenuti con le altre organizzazioni dei reduci. Ricordò in ultimo la parte presa dalla sezione nelle varie dimostrazioni patriottiche pur conservando il carattere dell'assoluta apoliticità e chiuse la sua magnifica relazione augurandosi che la grande famiglia dei combattenti senta sempre viva profonda la necessità di unirsi in una unica e grande falange per la tutela di quei diritti che sono stati consacrati da tanti anni di sacrifici e di dolori. La relazione fu salutata dai più vivi applausi ed all'egregio presidente venne improntata la più grande dimostrazione di affetto per le molteplici benemerenze dal medesimo acquistate per la sua opera attiva e zelante spiegata a favore della sezione.

Venne quindi approvato dall'assemblea il bilancio consuntivo 1921 e preventivo 1922, e venne stabilito che domenica prossima 26 corr. dalle ore 9 alle ore 16 abbiano luogo nei locali sociali le elezioni per il nuovo Comitato direttivo.

L'assemblea su proposta dell'ing. Vitali deliberò per acclamazione di ammettere quali soci onorari alla sezione tutti i reduci delle patrie battaglie; infine il consigliere rag. Biagini portò a conoscenza dell'assemb. la recente disposizione con la quale il diritto della polizza di assicurazione viene esteso a tutti i combattenti e a proposito volle ricordare ed invitare l'assemblea ad elevare la più viva protesta contro gli abituali sistemi delle autorità centrali che in ogni momento e in ogni circostanza dimostrano la più deplorevole irriconoscenza verso i diritti dei reduce, e fece presente che l'Opera Nazionale Combattenti ha dovuto sospendere l'operazione di anticipo sulle polizze e i moltissimi comuni d'Italia non iniziarle affatto perchè il Tesoro non forni i mezzi finanziari necessari, mentre per corrispondere alle richieste di organizzazioni politiche e di camarille parlamentari gli sportelli delle casse dello Stato sono sempre aperti.

L'assemblea si associa vivamente alle parole del socio Biagini e mentre inviava all'Opera Nazionale Combattenti il saluto di solidarietà, formulava viva protesta contro gli abituali sistemi governativi a danno della grande famiglia dei reduci invitando i reduci stessi a stringersi intorno alle proprie organizzazioni per obbligare il Governo al mantenimento delle promesse fatte nell'ora del pericolo.

Conferenze agrario-zooteconiche

URBINO, 24.

Per iniziativa del Comitato Zootecnico Mandamentale di Urbino, presieduto dal dott. C. Bernardini, col concorso di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura e dell'Associazione Agraria, è stato stabilito di tenere due corsi di conferenze d'indole agrario-zootecnica, uno in Urbino ed uno nella vicina Fermignano. Questi corsi, che si inizieranno nella prima decade del venturo mese di aprile, riusciranno di somma utilità per i nostri allevatori ed agricoltori i quali, non dubitiamo, vi accorreranno numerosi e volentieri tanto più che saranno assegnati premi a coloro che dimostreranno di aver maggiormente approfittato degl'insegnamenti impartiti.

Commemorazione scolastica

S. GINESIO, 24.

Ha avuto luogo la commemorazione del 40. anniversario della fondazione di questa R. Scuola Normale, intitolata a Matteo Ricci, padre dell'illustre Alberico, fondatore, con la sua opera immortale « de jure belli », del diritto internazionale.

Con bellissimo manifesto l'Amministrazione comunale aveva invitato la cittadinanza e le associazioni a prendere parte alla cerimonia. Personalmente erano stati invitati S. E. il ministro della P. I. il R. Provveditore agli studi e da ultimo il comm. E. Ricci, professore di scienze negli Istituti secondari e sindaco di Macerata.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Alle ore 15 nel teatro comunale G. Leopardi, ha avuto luogo, per opera del detto prof. comm. Ricci, una commemorazione di Dante. Il conferenziere ha esposto le ragioni per le quali Dante è considerato come il più grande e più completo genio italiano. Parlando della Commedia, dal posteri qualificata divina, ha detto che in essa Dante ha condensato tutte le nozioni dello scibile del medio evo e delle età anteriori a Dante.

Ha detto che Dante è stato il vero geografo d'Italia, un grande pittore di memorie storiche, il padre della lingua italiana. La commemorazione è stata splendida.

Un grandito spettacolo di professioni ha mostrato al numeroso uditorio cittù, tempi e luoghi notevoli in cui il celebre poeta passò nell'esilio gli ultimi anni della sua travagliata esistenza. La banda cittadina — diretta dall'amico Giuseppe Sardini — ha prestato ottimo servizio durante la giornata.

ENRICO ANTODICOLA
Tel. Interpr. 138-158-172 ASCOLI PICENO Telegr. ANTODICOLA
Specialità per impianti di riscaldamento a termosifone a vapore - Lavanderie - Bagni - Acquedotti.
Costruzione metalliche e meccaniche - Serbatoi - Condotte forzate - Ponti di ferro - Caldaie
Deposito tubi « Mannesmann » senza saldatura per acquedotti Gas - Vapore.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Al Consiglio comunale di Sorrento

SORRENTO, 24.

Ecco l'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio comunale:

Sistemazione di via Fuorimare; provvedimenti per l'inalfiamento; provvedimenti pel servizio ghiaccio; provvedimenti pel servizio affissioni; fitto del terreno San Paolo; ampliamento del cimitero e modifica del progetto della Chiesa nicchiaria; bilancio 1922; miglioramenti al personale dipendente.

Ricupero d'un veliero

SORRENTO, 24.

Vi comunicai a suo tempo il disastro della nave-goletta «Antonio Montella» che al momento del varo si era abbattuta sull'antiscalo. Oggi dopo dieci giorni di sforzi sovrumani è stata felicemente rimessa in mare.

Alle operazioni di ricupero erano addette numerose maestranze e il rimorchiatore della R. M. «Luni»; a questo ha portato valido aiuto un piroscafo inglese ancorato nella rada.

La bella nave finalmente libera è stata salutata da una immensa folla raccolta sulla spiaggia con poderosi entusiastici evviva.

Pro monumento ai caduti in guerra

SORRENTO, 24.

E' giunto dall'America (New York) al nostro Sindaco cav. avv. Lelio Cappiello, un vaglia di lire 3600 per il monumento ai Caduti sorrentini. Tale somma rappresenta il ricavato di una recita data il giorno 11 gennaio e a dai nostri concittadini signori: Antonino Palomba, Salvatore Palomba, Anna Palomba, Luigi Grandewille, Vincenzo Coppola, Francesco Saverio Tramontani, Gaetano Fiorentini, Salvatore Coppola, Severina Trapani, Salvatore Scarpati, Cosimo Coppola, Enrico Cappiello, Oreste Bruggiani e Gerolamo Lanpiello. In detta somma vanno compresi sedici dollari ricavati da una lotteria fatta la sera della recita dall'attiva e gentile signorina Lina Miccio.

A questi bravi sorrentini nel cui cuore batte vivo il sentimento d'affetto verso la Patria e che hanno voluto con l'opera loro immolare il culto profondo e l'amore verso i valorosi Caduti di Sorrento, vada la queste colonne il nostro plauso e il nostro ringraziamento, nonchè tutta la gratitudine del Sindaco e del Comitato pro Monumento, il quale fa pieno assegnamento sullo zelo e patriottismo di tutti i cittadini perchè niuno manchi a versare la propria quota acciocchè il monumento che presto sorgerà sulla nuova piazza della Vittoria, sia veramente degno di coloro che fecero olocausto della loro vita.

Postumi della guerra

MARZANO DI NOLA, 24.

Il Governo che nessun mezzo ha lasciato intentato perchè le classi uscissero al più presto dal profondo disagio derivato dalla guerra, dovrebbe pur considerare la situazione di quei studenti che, non militari, sono stati fortemente contrariati dallo stato anormale in cui si trovava il Paese nel periodo bellico.

Gli studenti nei giorni di fermento del 1915, nei momenti critici sono stati la espressione più sincera della forza viva della Nazione. In loro favore abbiamo ammirato la magnanima elargizione dei decreti ministeriali atti a facilitare gli esami e si accordava una retroattività a tali giovani studiosi che in un tempo determinato erano stati militari. Con troppa soddisfazione abbiamo visto giovani che non hanno avuto per niente turbati i loro corsi universitari dal servizio militare e giovani che, licenziati dagli Istituti e sessioni straordinarie sono stati inscritti al secondo o al terzo a qualcuno anche al quarto corso della Facoltà presciela presso le Regie Università.

La guerra tutto ha sconvolto. Non i militari solamente hanno combattuto per la grandezza della Patria; tutti abbiamo sofferto, tutti siamo stati sottoposti a durissime prove.

La situazione di alcuni studenti ci inquieta la mente e ci obbliga a pensare.

Abbiamo notizia di un giovane di provincia studente universitario inscritto alla Facoltà di medicina e chirurgia sin dal 1915; nel 1916 detto giovane, prima della sessione di esami, contrasse una malattia chirurgica per cui fu obbligato a tornare in famiglia; la guerra aveva mobilitato i medici ed egli lontano dal centro non potè valersi della assistenza medica. Versò in gravissime condizioni, infine dopo circa cinque anni guarì, ma la malattia lo lasciò debilitato. Nel novembre del 1921, dovendo pur pensare ad un onesto sostentamento, avanzava domanda al Magnifico Rettore della R. Università impetrando il passaggio dalla Facoltà di medicina alla Scuola di farmacia con il beneficio di almeno un corso dei due già fatti nella medicina. Il passaggio di Facoltà non gli si poteva negare, gli fu negata la convalida dei corsi fatti, perchè non aveva sostenuto esami; eppure si sarebbe dovuto aver presente che gli esami universitari si facevano a biennio nel 1915!

Il caso certamente non è unico; non pochi altri si trovano nelle identiche condizioni. Per giustizia bisogna che anche a favore di questi ultimi intervenga l'On. Ministro della Pubblica Istruzione, con un decreto atto a rendere più brevi i loro corsi universitari.

Per la seconda indennità carovivere al personale degli Enti locali

BENEVENTO, 24.

A seguito del rigetto da parte del Senato del Regno, del disegno di legge circa la concessione di una seconda indennità carovivere al personale degli Enti locali, il Sindaco di questa città comm. dott. Collarile, ha richiesto all'Associazione dei comuni capiluogo di Provincia di convocare l'assemblea degli associati al fine di stabilire l'azione da intraprendersi perchè le amministrazioni comunali, che hanno già corrisposto, dietro disposizioni governative, l'indennità in parola al dipendente personale, siano poste in grado di colmare il deficit finanziario determinatosi nei loro bilanci in conseguenza della mancata approvazione del detto disegno di legge.

L'eterno disservizio ferroviario

MERCATO S. SEVERINO, 24.

Vogliamo sperare che, dopo i tanti reclami fatti alle autorità ferroviarie e le tante cronache fate sul «Popolo Romano», la Direzione Movimento di Napoli, voglia interessarsi delle condizioni in cui si trovano i viaggiatori della Mercato S. Severino-Salerno ed ordinare alla stazione di Salerno di attenersi al regolamento.

E' possibile che in una linea che conta più di 200 abbonati i treni viaggiatori facciano servizio con una sola vettura di 3.a classe, quando le stazioni di Salerno e di Mercato S. Severino sono piene di vetture?

E l'eterno ritornello di tutti i giorni, è quello di pigiarsi come sardine nell'unica vettura, o di rimanere a terra; cosa, che la maggior parte dei viaggiatori non può fare; poichè tutti impiegati e studenti; che debbono trovarsi a Salerno alle 8,30 per entrare in ufficio o a scuola, quindi, l'unica cosa che rimane, è quella di viaggiare in 20 negli scompartimenti, col pericolo di arrivare a destinazione coi piedi schiacciati o con la testa rotta.

Noi non ci stancheremo mai di ritornare sull'argomento fin quando la Divisione Movimento di Napoli o la Direzione Generale non dia ordine a Salerno di attenersi ai regolamenti per la formazione dei treni viaggiatori; poichè come abbiamo visto questa stazione non si dà pensiero dei reclami che le giungono, nè dei regolamenti in vigore.

Elezioni commerciali ad Atripalda

ATRIPALDA, 24.

Con il massimo buon ordine si sono svolte nella nostra città le elezioni per la nomina della rappresentanza della Camera di Commercio di Avellino. Una lusinghiera votazione hanno in questa Sezione riportato i nostri concittadini cav. prof. Teodoro De Capranis, candidato nella lista di opposizione a quella capeggiata dal comm. Romagnoli, sig. Attilio Alvino e sig. Michele Mastroberardino, candidati nella lista popolare. Rileviamo lo spirito, che ha animato la massa elettorale commerciale nel far convergere i suoi suffragi sui tre nomi dei nostri concittadini, benchè candidati in opposte liste. E' lo stesso spirito, che ha informato lo svolgimento calmo della lotta.

L'atteggiamento assunto dagli elettori sia ora di monito a quelli, che sono stati chiamati a reggere le sorti di sì importante istituzione, perchè mettendo da banda sterili considerazioni di partito, si cooperino all'incremento del nostro commercio e della nostra industria.

Per le acque del Sabato

ATRIPALDA, 24.

Il nostro rappresentante politico, on. Francesco Amatucci, nell'interesse supremo di queste fertili contrade giustamente preoccupate del grave persistente pericolo incombente per il convogliamento delle residue sorgenti serinesi, ha presentato la seguente interrogazione: «Agli on. Ministri per l'Interno e dei LL. PP. per sapere se è vero che non intendono adottare il parere della Commissione Ministeriale per lo studio delle acque del fiume Sabato, col quale parere è stata riconosciuta la giustizia dei reclami delle provincie di Avellino e Benevento per l'enorme danno, che produrrebbe alle popolazioni del Sabato il completo impoverimento di tale fiume».

E' ora che il Governo si decida una buona volta per una definitiva risoluzione di tale importante problema, che se presenta esigenze considerevoli per Napoli, ha d'altro lato non minori esigenze a favore di queste popolazioni, che non possono consentire la spoliazione ultima del loro vasto patrimonio idrico con le gravissime conseguenza a loro carico derivanti.

Per gl'impiegati degli Enti locali

ATRIPALDA, 24.

L'on. Amatucci — dopo il voto del Senato contrario alla concessione del secondo caro viveri agli impiegati degli Enti locali — ha presentato la seguente interrogazione: «Interrogo gli on. Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, ed il Ministro del Tesoro per sapere il loro pensiero dopo il negato carovieri da parte del Senato a favore degli impiegati e salariati degli Enti locali.

Confidiamo pertanto che alla interrogazione dell'on. Amatucci, segua l'azione energica di tutta la Camera dei deputati per la realizzazione di un diritto già da essa sancito a favore di benemeriti, instancabili funzionari.

Per la luce elettrica

PIGNATARO MAGGIORE, 24.

Secondo il contratto stipulato fra questa amministrazione comunale e l'impresario sig. De Martino recentemente approvato dalla Giunta provinciale, per il prossimo giugno avremo la tanto desiderata ed attesa luce elettrica. Meglio tardi che mai! Esprimiamo i sensi della nostra ammirazione per l'opera sagace ed efficace degli attuali amministratori, dai quali attendiamo tutti un'intensa e febbrile attività per la soluzione di tanti problemi, necessari per il benessere della cittadinanza.

Il disservizio postale

PIGNATARO MAGGIORE, 24.

Serpeggia un vivo malcontento tra i nostri concittadini per il continuo esasperante disservizio postale. Spessissimo gli effetti di corrispondenza ed i giornali giungono con notevole ritardo, causato da disguido evidentemente alla stazione di smistamento di Roccasecca, perchè vi troviamo il bollo di Sora.

Inoltre, la domenica, questo importante comune, capoluogo di mandamento, rimane senza la posta, perchè non fanno servizio i treni n.ri 1914 e 3825, che ci portano nei giorni feriali la posta rispettivamente da Napoli e da Roma-Roccasecca. Si potrebbe qualificare una pretesa assurda la nostra, qualora osassimo chiedere che l'ufficio postale — che effettivamente resta aperto *inutilmente* nelle ore antimeridiane della domenica — faccia servizio nelle ore pomeridiane di quel giorno, potendosi così effettuare la distribuzione della posta, che ci giunge col treno n. 1913 a mezzogiorno. Noi ci limitiamo a chiedere soltanto che si faccia proseguire la posta da Roccasecca a Pignataro col treno diretto n. 83, che ha l'abituale fermata a Pignataro alle 5.30, e non con quello consecutivo; in tal modo si ovvierebbe all'inconveniente, perchè la posta potrebbe essere, senza alcuna difficoltà, distribuita nelle ore antimeridiane.

Varie da Taranto

TARANTO, 24.

Per una tramvia Taranto-Brindisi. Torna a parlarsi di una tramvia Taranto-Brindisi e vi sono Comuni che se ne occupano attivamente, tanto da aver richiesto a quello di Taranto un concorso nella spesa occorrente per la compilazione del progetto di massima.

Noi abbiamo espresso altra volta i nostri dubbi intorno alla utilità ed all'attuazione di un tal progetto, che non ha alcun carattere di urgenza e che una volta eseguito potrebbe rappresentare una seria concorrenza alla linea ferroviaria statale; e abbiamo ricordato che qui, nel circondario di Taranto abbiamo ben altre linee tramviarie o ferroviarie da invocare per regioni che sono assolutamente prive di qualsiasi mezzo di comunicazione e vivono ancora in uno stato di vergognoso abbandono!

Ad ogni modo rileviamo che l'iniziativa della Taranto-Brindisi si fa strada e la richiesta del concorso per il progetto di massima sarà portato all'esame del Consiglio Comunale nella prossima adunanza.

Il servizio tramviario cittadino. — Sappiamo che sono in corso le pratiche per l'adesione di una tariffa unica per tutte le zone; portandola a L. 0,50 per la seconda classe e L. 0,80 per la prima. A tal proposito sarebbe già intervenuto accordo fra il Comune e la Società concessionaria.

Un voto per la Camera di Commercio. — Nella prossima adunanza del Consiglio Comunale sarà ripresa la pratica per la istituzione di una Camera di Commercio a Taranto e sarà deliberato analogo voto.

I nuovi assessori. — Per le dimissioni degli assessori dottor Trani e Zocchi il gruppo dei Combattenti in Consiglio Comunale, era rimasto senza rappresentanza nella Giunta. E pertanto in questi giorni si è provveduto alla designazione da parte dei consiglieri combattenti, dei nuovi assessori in sostituzione dei dimissionari. Gli indicati sono i consiglieri avvocato Catapano e Giovanni De Mitri.

A proposito dei calmieri sulle carni. — Un gruppo di cittadini si è presentato da noi per domandarci: «Che ne dice l'esimio sore di P. U. circa l'assise delle carni che si mantiene sempre a L. 12 mentre nella vicina Bari si vende la polpa a L. 9 il chilogrammo?».

E tale domanda noi la giriamo al solerte assessore cav. Blasi per provvedere in merito e perchè ci chiarisca come va questa faccenda che è veramente grave quando si pensi che un certo giovamento potrebbe avere, se non andiamo errati, la nostra popolazione, dalla importazione dei buoi della Jugoslavia.

Nell'Associazione Magistrale. — Nei giorni scorsi in un'aula della sezione De Tullio, si riuniva l'assemblea dell'Associazione Magistrale Taras, per procedere alla rinnovazione delle cariche sociali, ed alla discussione di un lungo ordine del giorno, riguardante interessi di classe e provvedimenti di indole amministrativa. Le cariche venivano così costituite: Ufficio di presidenza, Anna Caggiano, Capuo Alessandro, Iurlaro Angelo; consiglio: Maria Correnti, Adele Vassetti, Stella Rizzo, Bianchi Giuseppina, Livia Cecere, Palazzo Ida, Eugenia Arces, Francesco Saniero, Vincenzo Mastursi, Giovanni Suglia, Francesco Resta; cassiere: Francesco Santoro; segretaria: Livia Cecere; rappresentanti federali: Mastursi Vicenzo, Remigio Schiavoni, Angelo Iurlaro.

L'ufficio provinciale di assistenza ai Combattenti. — In occasione della nomina a sottosegretari degli onorevoli Calò e Rossini, il Consiglio Direttivo del nostro Ufficio Provinciale di Assistenza per i combattenti inviò alle nuove eccellenze lettere di felicitazioni e di omaggio. L'ufficio ha ricevuto le due seguenti lettere, che noi riportiamo per dimostrare, ancora una volta i proponimenti verso i gloriosi reduci della guerra che animano i due giovani sottosegretari.

«Ill.mo Consigliere Delegato dell'Ufficio Prov. di Assistenza per i Combattenti

Taranto.

Il saluto di codesto Consiglio Direttivo mi giunge in particolar modo gradito. Nessun premio io chiedo dal mio posto di Governo, e nessun orgoglio aspiro più sinceramente che al consenso spontaneo dei compagni di trincea, per i quali ho la coscienza di aver fatto e di voler fare quanto è possibile compatibilmente coll'ardua sistemazione presente. Con commossa gratitudine ricambio affettuosamente il fraterno saluto. — **Aldo Rossini».**

«Ill.mo Consigliere Delegato dell'Ufficio Prov. di Assistenza per i Combattenti

Taranto.

Mi sono riuscite molto gradite le espressioni che Ella mi ha inviate anche a nome di codesto benemerito ufficio. Mentre porgo i miei più vivi ringraziamenti assicuro che continuerò ad occuparmi nell'interesse di codesta utilissima e veramente provvidenziale istituzione.

Cordiali saluti.

Aff.mo **Giovanni Calò».**

Una cooperativa fra operai sarti. — In questi giorni si è costituita una cooperativa di lavoro fra operai sarti della nostra città, per confezioni da uomo e da donna e con vasti magazzini di stoffe ritirate per conto proprio. La nuova Cooperativa, alla quale facciamo i migliori auguri, si prefigge:

1) di assicurare un avvenire agli operai per il loro elevamento economico, morale e tecnico;

2) di creare una istituzione che ritraendo i mezzi economici dal più largo contributo cooperativo di tecnici e di cittadini cointeressati solidalmente, offra in concorrenza prezzi di concorrenza sensibilmente inferiori a quelli della piazza;

3) di estendere il diritto di far parte della Cooperativa anche ai cittadini, alle Federazioni, ai Sindacati, a tutte le cooperative di lavoro e consumo, col titolo di soci aggregati, i quali, sottoscrivendosi come azionisti da un minimo di L. 100 ad un massimo di L. 5.000, avranno la loro rappresentanza elettiva nelle Commissioni di Controllo e nel Collegio dei Sindaci e godranno delle compartecipazioni degli utili annuali.

Per il monumento ai caduti

PIGNATARO MAGGIORE, 24.

Altra volta demmo notizie di un Comitato qui costituitosi allo scopo di raccogliere i fondi necessari per erigere un degno ricordo marmoreo alla memoria dei caduti pignataresi. E' col più vivo compiacimento che ora possiamo annunziare che a presidente onorario di detto Comitato è stato invitato S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il problema edilizio delle scuole a Trani

TRANI, 24.

Si dibatte da anni in Trani la questione delle sedi per le scuole, che la costruzione dell'edificio per le scuole primarie e non ha per nulla risolto, benchè si tratti di un palazzo grandioso.

Una apposita commissione, composta del Provveditore agli studi, del medico provinciale e dell'ingegnere capo del Genio Civile di Bari, è stata a Trani in questi giorni per il parere tecnico-sanitario didattico sull'area scelta dal Comune. Tale area si trova in fondo al Corso Regina Elena, risponde a tutti i requisiti richiesti, ed è tanto più indicata allo scopo in quanto potrà aversi attorno al nuovo edificio un notevole sviluppo edilizio anche da parte dei privati. L'incarico del progetto tecnico è stato affidato al comm. Enrico Bovio, ingegnere capo del Genio Civile, nostro concittadino, cioè allo stesso valente ingegnere che ha assunto l'incarico del progetto dell'erigendo Palazzo di Giustizia. Ieri la medesima commissione è ritornata in Trani a parere ed i lavori di restauro indispensabili all'attuale sede delle scuole medie, per renderla abitabile fino a quando non sarà ultimata la costruzione del nuovo edificio. Ha messo anche parere sui lavori di adattamento dei locali ex Asilo di Infanzia, che saranno adibiti a scuole elementari.

Questo risveglio edilizio, che porterà ad un assetto definitivo delle nostre scuole primarie e secondarie, la istituzione dei circoli di cultura, l'inaugurazione della Università Popolare, di cui già informammo i lettori, sono avvenimenti che riempiono di gioia l'animo dei cittadini, perchè incamminino la nostra intellettuale città verso quell'alto divenire culturale cui è chiamata dalle sue più nobili tradizioni.

Il palazzo delle Poste

CATANZARO, 24.

A Catanzaro manca un palazzo che riunisca tutti i servizi postali, telegrafici e telefonici.

Esiste un palazzetto per le poste ed i telegrafi, ma è scarso di ambienti e deve lasciar fuori la direzione dei telefoni che resta situata in una casa da fitto, di poche camere, posta in una località fuori mano.

Catanzaro sarebbe dovuta essere sede della Direzione compartimentale dei servizi elettrici, ma questa fu, per mancanza di locali, trasferita a Reggio.

Si dovrebbe, ora, istituire un circolo per le costruzioni telegrafiche e telefoniche, ma la stessa mancanza di locali ne fa procrastinare la istituzione.

E' fatto questo grave, in quanto noi avremmo grande necessità di vedere attivate specialmente le costruzioni telefoniche nella nostra provincia i cui paesi sono tutti privi di comunicazioni.

Ora il rinvio della istituzione del circolo delle costruzioni porta, di conseguenza, un rinvio della risoluzione del problema urgente per tanti nostri paesi.

Sappiamo che del problema di un palazzo che riunisca tutti i servizi postali, telefonici e telegrafici, si è recentemente occupato l'egregio cav. Lazzari, direttore compartimntale dei servizi elettrici di Reggio. E' opportuno che della cosa s'interessino le autorità locali onde si provveda.

Perchè è bene che sia evitata questa esperequazione e che Catanzaro non debba avere locali per vedere decentemente collocati i propri uffici, mentre in tutte le città sono stati spesi milioni per la sede dei servizi postelegrafonici.

A Reggio ci sono spesi per il palazzo delle Poste veri milioni ed a Cosenza fra due anni sarà completato il nuovo palazzo. E' giusto che anche per Catanzaro si provveda.

DALLA SARDEGNA

Per far rivivere il porto di Alghero

Vi è una grossa questione di rivalità fra due paesi che si contendevano, una volta, l'onore di essere il porto di Sassari. La battaglia può dirsi ormai vinta da Portotorres, più vicina con Sassari ed in diretta comunicazione con questa e col resto della provincia a mezzo delle ferrovie dello Stato. Ciò per Portotorres costituisce il maggior fattore di vittoria e di concorrenza, contro Alghero che, più bella, con un golfo incantevole e con spiaggia magnifica, contende ancora alla rivale l'affluenza dei bagnanti. L'«Elite» di Sassari è ancora concorde per Alghero.

Fra i due porti più frequentati della provincia di Sassari (bisogna escludere Terranova, divenuta capolinea ferroviario e porto d'attracco dei piroscafi postali) quel che si presenta in migliori condizioni è certamente quello d'Alghero, che permette l'attracco alla banchina e che con un opportuno prolungamento della punta del molo, con qualche lavoro di dreuaggio, e con un po' di sventramento dei bastioni, in modo da dare più ariosità alla banchina, può certamente, oltre che proteggere il naviglio da qualunque vento, diventare un approdo di piroscafi di media portata, ciò che renderebbe più attivo il movimento di carico e scarico.

Le campagne fertilissime produconos abbondanti ortaglie, olio finissimo, frutta, grano e vino. Sono ormai famose e conosciute le vigne Sella e Mosca, che inondano del proprio prodotto tutta l'alta Sardegna e le diverse città del continente.

Il porto vive quasi esclusivamente sui prodotti del territorio della città, la ferrovia che la congiunge a Sassari non portando al movimento del porto notevole contributo. I prodotti che si esportano, che non sono produzione locale, più che dalla ferrovia vengono importati dai paesi dell'interno, per mezzo di due strade carrozzabili.

Con queste strade gravose e costose, si attiva quel po' di commercio che alimenta di merci (bestiame, pelli, lana, formaggi, olio ecc.) il porto d'Alghero. Però, oltre che le strade, il più grave coefficiente che sta contro un aumento del traffico fra Alghero e l'interno, è la distanza che separa questa città dai centri di maggior produzione, più o meno tutto con essa: Tiesi e Pozzomaggiore. Queste distano ognuno rappresentate per Alghero-Tiesi da km. 48.5, e per Alghero-Pozzomaggiore da km. 53 con un costo di trasporto, per quintale di merce, di circa L. 20-25; costo così elevato che non può permettere il traffico che a determinate merci: formaggi, pelli, lane, olii, deprezzandole sensibilmente, mentre impedisce qualunque commercio di cereali e legumi, vini, ecc.

LA NECESSITA' DELLA FERROVIA

Dopo tale succinta esposizione delle condizioni assolutamente sfavorevoli delle attuali vie di comunicazione, che impediscono qualunque ripresa di attività commerciale del porto d'Alghero, non v'ha chi non veda, come, l'unire l'un menzionati centri di produzione con strada ferrata ad Alghero, sia per questi centri una vera provvidenza, in quanto: Pozzomaggiore ha anche fertilissimi terreni che producono grano, granone, legumi, lino ecc. Dopo Pozzomaggiore: Semestene, ricca di bestiame e di pollame, ed infine, nona fermata, stazione capolinea: Bonorva uno dei paesi più ricchi di Sardegna.

Questo secondo tronco, la cui lunghezza, approssimativamente, può ritenersi di 50 km., farebbe servizio ad otto paesi.

Così facendo, la rinascita del porto di Alghero, un tempo tanto importante, sarebbe assicurata, mentre verrebbe valorizzato il Logudoro, collegato dopo tanto al suo mare, tanto sognato ed agognato.

Commemorazione di Mazzini

CAGLIARI, 22.

Stamane alle ore 10,30 nel Politeama Regina Margherita e per invito dell'Associazione Universitaria, l'avv. Agostino Senes di Oristano ha tenuto la commemorazione di Giuseppe Mazzini. Pubblico numeroso, molte bandiere in palcoscenico, tra le quali quelle della Corda Fratres, dei Combattenti e del Partito Sardo d'Azione, della Scuola tecnica, della Società pedagogica, dell'Associazione nazionalista, del Convitto.

Scarsissime, le autorità presenti; e ciò ha senza dubbio contribuito a dare alla manifestazione un carattere più sincero e più spontaneo.

Prima dell'avv. Senes ha detto brevi ed appropriate parole il sig. Anchisi, segretario della locale sezione del Partito Repubblicano.

Poscia l'oratore ha preso la quella forma elevata e con la profondità di concetto, che sono le sue doti ben conosciute, parlato per un'ora del pensiero mazziniano, che ancora vivifica e imbeve di sè tutte le moderne teorie.

La costruzione d'una Chiesa

LUOGOSANTO, 24.

In una nostra corrispondenza dallo stesso titolo, pubblicata sul «Popolo Romano» del 1° corr., parlavamo di ciò che il comitato costituitosi alcuni anni fa per la ricostruzione della Chiesa di S. Giuseppe ha fatto e sta facendo. Dalle notizie che ce ne avevano date alcuni luogosantesi sapevano che il torto ec correzia lo ascollazzimo quasi tutto al parroco di Luogosanto che, secondo i nostri informatori, si opponeva in modo assoluto a che si concedesse di fare una qualsiasi questua per la ricostruzione di detta chiesa. Però, diciamo la verità, non eravamo troppo tranquilli su ciò che allora abbiamo scritto ed abbiamo voluto sinceramente della realtà del fatto assumendo altre notizie, confrontandole con le precedenti già pubblicate, ed abbiamo la bugia ed il falso che in esse era contenuto. E dopo tale lavorio è rimasto chiaro e netto nella nostra mente il fatto così come è realmente nella strettezza e precisione dei suoi termini.

E' vero che si è chiesto al parroco di poter fare una questua per lo scopo già noto, ma è falso che il prete abbia opposto, chè anzi ha detto di essere disposto lui stesso ad andare coi collettori in modo che più proficua sia la raccolta ed abondante l'offerta. Come se ciò non bastasse, il parroco ad una proposta fatta da un proprietario di questa frazione perchè si quotassero per la somma di mille lire i maggiorenti che possono disporre, ha dichiarato per il primo di accettare tale proposta dicendosi pronto a versare subito le sue mille lire! Tale notizia è inconfutabile poichè ci giunge da testimoni che furono presenti quando tale proposta fu fatta.

Il lettore si domanderà a questo punto quelle che noi stessi ci siamo domandati: «Perchè dunque quei capi cosargiali si sono recati a Tempio affinchè si concedesse loro il permesso di fare la questua? Se ciò che abbiamo saputo è vero bastava che si quotasse la metà dei più ricchi del paese per raccogliere la somma occorrente».

Appaghiamo il desiderio più che legittimo del lettore che si fa tale domanda:

Quando il parroco non è sottomesso a quei pochi proprietari che costituiscono o vogliono costituire ed eternare il loro più assoluto «imperium» su tutti gli altri paesani, costoro protestano, si lamentano, ricorrono e, data l'impotenza di questi ad alzare la voce, abbarazzarsi di colui che non è disposto sottoporre la propria testa al pestio dei loro tacchi ferrati. Così avvenne alcuni anni fa, al parroco Mura che giustamente non volle riconoscere autorità alcuna a regali di formaggio, ricotte, agnelli ed altro in cambio della libertà del suo cervello. Così ora dice che l'attuale parroco non abbia voluto concedere, a qualche proprietario che la chiedeva, la proprietà di un pezzo d'acqua che compreso in esso, serve per la coltivazione di un orto la cui proprietà è della S. Sede ed i frutti del parroco che però paga un annuo canone!

Sorpresi nella nostra buona fede ed onestà, confessiamo di essere stati tratti in inganno; e però chiaramente diciamo oggi come sempre che non intendiamo in nessun modo appoggiare quei soliti (per fortuna) pochi cosidetti capi, che con il loro interesse credono e si illudono di poter asservire le coscienze onestè di coloro, dei quali qualche volta, rimaniamo sorprendere la sincera amicizia per il bene del paese.

Prodotti Chimici "ZODIAC"

Gioddu "Zodiac"

Fermento lattico inalterabile in compresse. Preparato con fermenti purissimi di Sardegna. Efficacissimo in tutte le forme fermentative e putrefattive dell'intestino.

Gioddu "Zodiac" lassativo

Associa alle quanità del fermento lattico un blando effetto lassativo.

Pantrofon "Zodiac"

Granulato di lecitina ferrofosforica. Energico ricostituente organico e del sistema nervoso.

Alben "Zodiac"

Preparato di Bolus Alba o caolino sterilizzato per uso interno nelle malattie gastro-intestinali o per uso esterno in chirurgia e in dermatologia come polvere assorbente ed essiccante.

Balsamen "Zodiac"

In due gradazioni: per adulti e per bambini. Iniezione balsamica timogualacolcanforjodata in fiale, la migliore formula contro le affezioni polmonari.

Gengiven "Zodiac"

Estroppo calmante contro l'irrequietezza ed i dolori delle gengive causati dalla dentizione.

Parafen "Zodiac"

E' il purgante ideale e gradevole, digeribilissimo, non irrita l'intestino, lo si può prescrivere anche ai convalescenti da operazione chirurgica poichè la sua azione non si manifesta in forme di scarico.

Rubren "Zodiac"

Pasta di altissimo potere cicatrizzante. Da usarsi sulle ferite, nelle irritazioni mammarie, escoriazioni ed ulcerazioni del le mucose in genere, superfici di piaghe ed ulceri, ecc. ecc.

Theo-Malten "Zodiac"

Alimento per adulti e per bambini.

Indicazioni: Malattie febbrili, stati di esaurimento, malattie intestinali, del ricambio, malattie nervose, convalescenza, malattie esaurimenti, ecc. ecc.

Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici.

Si trovano nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:

Prodotti Chimici "ZODIAC"

Via del Plebiscito 112

ROMA

Indirizzo telegrafico: "ZODIAC" ROMA

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

I responsabili del "ricatto,,

«Ricatto!» La grossa parola non poteva mancare. Le caricature guicciardiniane sono, in Italia, contrassegnate da un buffo moralismo politico esclusivamente per conto degli altri. E sia: ricatto! Nessuna difficoltà ad accettar la parola di deplorazione, noi che non facciamo pompa di cinismo politico e che, con buona pace degli energumeni, crediamo ancora alla possibilità di porre le relazioni tra i popoli sul terreno della lealtà. Ma questo ricatto non è davvero un colpo di genio machievellico. E' un piccolo giuoco di bambini facile a prevedersi e, infatti, previsto anche da gente modesta come noi, più di un mese addietro, quando era già chiaro che la politica dei tripartito avrebbe emulato quella dell'altro feticcio nazionalista: «il Patto di Londra». I nostri Guicciardini in miliardesima dovrebbero almeno sapere che in politica i «ricatti» disonorano più chi si mette in condizione di subirli che chi li fa. E dovrebbero ricordare che, se l'Italia oggi si trova quasi inerme di fronte alla manovra franco-inglese, la responsabilità vale proprio a quella insipiente politica torrettiana, che essi difesero ed ancor oggi, ciechi innanzi al fallimento, si accaniscono a difendere.

Era semplicemente idiota mettere a cardine di tutta la nostra politica orientale un accordo concluso sul cadavere diplomatico della Turchia, quando questa veniva dando, invece, prove ben chiare di rigogliosa vitalità. Tanto più idiota quanto più i nazionalisti di Angora interpretavano il capolavoro di S. Remo come attentato alla propria sovranità. Tanto più idiota, quanto più la Francia dava segni palesi d'abbandono della politica di San Remo e di Sèvres con l'esplicita rinunzia al famoso accordo.

Ma il marchese Della Torretta non vide nulla, non capì nulla. Mentre la Francia, tetragona alla ruvidezza ed alle gomitate dei kemalisti (un popolo conscio dovere della sua superiorità ignora gli isterismi e le reazioni cari ai nazionalismo italiano), continuava imperterrita a negoziare ed a «rinunziare» pur di raggiungere lo scopo del riavvicinamento alla Turchia, il geniale marchese proibiva formalmente al console Tuozzi di condurre ad Angora trattative politiche coi kemalisti. Che meraviglia se una tal strenua difesa della «dignità nazionale» lasciò alla Francia il monopolio dell'amicizia coi turchi e l'esclusivo patrocinio della loro indipendenza nazionale, dopo che di questa, per più di un anno, l'Italia era stata avvedutamente il solo assertore proprio contro francesi ed inglesi? Quale meraviglia, che a furia di «rinunzie», la Francia strappasse alla Turchia privilegi economici e politici, di fronte ai quali i vantaggi del «tripartito» sono un giuoco di bambini?

Di fronte ad una Turchia vitale il «tripartito» non poteva essere che uno strumento di contrattazione. Questo capì la Francia. Questo aveva capito il conte Sforza, quando negoziava con Bekyr Sami bey quel trattato, che i nazionalisti giudicarono risibile cosa e che, a differenza dell'analogo trattato franco-kemalista di Londra, non fu mai disapprovato dal Parlamento di Angora, neppure dopo le dimissioni di Bekyr Sami bey.

Ma il marchese della Torretta, nella sua ineffabile cecità patriottica, non capì la condotta della Francia, non capì la politica di Sforza e, a protezione della «dignità italiana» offesa ad Angora, offrì i suoi servizi alla politica britannica. La quale gli diede in cambio lo scoglio di Sàseno, che possedevamo, ed il privilegio di difendere l'integrità albanese, che poi lasciammo violare dalla Jugoslavia senza una parola di protesta. Nè, allontanandosi dai turchi, cercò egli nell'amicizia e nella vittoria greca il nuovo strumento della nostra difesa in Anatolia. Questa vacuità assoluta, questo nullismo statistico è il segno distintivo di otto mesi di sciagurata azione diplomatica in tutte le sue esplicazioni.

Ed ora si ha il coraggio di ventre ad urlare contro il «ricatto» di Parigi? Ma che pensavano codesti spaccanuvole dell'Italia imperiale: che la Francia e l'Inghilterra si affannassero in Asia Minore a preparare il posto ai signori di Roma?

Noi siamo giunti a Parigi con il tripartito in tasca e sulle spalle l'inimicizia turca e l'alleanza franco-kemalista. Quel tripartito che doveva sganciarci la via di Parigi, grazie a preventivi negoziati coi turchi, per Pinerzia, i malintesi ed i dissidi susseguitisi in otto mesi fra Italia e Turchia diventiva invece un grave pericolo e, se non adoperato con cautela, una vera passività. Andare a Parigi così, era mettersi in condizioni di farsi ricattare, come lo siam stati. E la stampa ed i parlamentari nazionalisti vi hanno contribuito largamente, pretendendo con il sotto strepito che la difesa dei «tripartito» e l'imposizione di esso alla Turchia costituisse il dovere dei rappresentanti d'Italia, di fronte agli alleati ed ai turchi. Hanno cioè sganciato la via ai ricattatori.

Del resto non è una novità. Gli spaccanuvole, dilettanti — a chiacchiere — degli interessi e della dignità d'Italia, costano al Paese, alla sua pace ed alla sua floridezza economica (non van dimenticati i loro legami con tutti i parassitismi nazionali, Ansaldo compreso) più di tutti i sovversivi ed i nemici della Patria, uniti in un sol fascio.

La Conferenza dei Ministri per gli interessi di Napoli rinviata

NAPOLI, 24.

La riunione dei deputati e senatori con il Ministro della Guerra e col sottosegretario alla Presidenza on. Beneduce, per la sistemazione degli Arsenali, che doveva aver luogo domenica prossima, è rinviata a domenica 2 aprile.

Per la sistemazione dell'azienda tramviaria a Napoli

NAPOLI, 24.

Il Consiglio direttivo dell'azienda tramviaia, presieduto dall'assessore Maglione, ha discusso ed approvato il bilancio preventivo del 1922. Detto bilancio presenta la somma di 64 milioni e mezzo, costituiti dai proventi ordinari e straordinari di due servizi, nonchè dai prestiti di quattro milioni da contrarre con un istituto di credito, a pareggio del disavanzo dell'amministrazione, che è di L. 3.867.676 e infine di un mutuo di 20 milioni, da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti per la sistemazione del servizio tramviario a Napoli. La contrattazione del mutuo e le modalità dovranno essere approvate al Consiglio Comunale.

Una tigre ferisce il domatore durante lo spettacolo del Circo Krone

NAPOLI, 24.

Lo spettacolo di ieri sera al Circo Krone è stato turbato da un grave incidente. Il domatore del Circo Krone, mentre ieri sera agiva con le sue tigri nella pista, ha voluto con una scudisciata e con un colpo della mazza ferrata costringere al gioco una tigre ribelle. La belva si è improvvisamente avventata su di lui lacerandogli a unghiate i vestiti.

Il domatore è stato fortunatamente liberato dal personale del Circo che è corso subito e ha respinto la tigre nella sua gabbia

Lo sciopero dei cocchieri composto

NAPOLI, 24.

Lo sciopero dei cocchieri si avvia verso la completa soluzione. Pare che si sia già raggiunto un accordo tra l'assessore del ramo e i rappresentanti della classe e forse oggi le vetture circoleranno di nuovo.

Intanto con il tempo pessimo la cittadinanza è privata completamente di questo importante servizio.

A quanto si assicura l'assessore del ramo avrebbe provveduto ad uno speciale accordo con i taxis che sarebbero stati autorizzati subito di numero nel caso che i cocchieri non ritornassero per questa sera al lavoro.

Ferito per ragioni d'interesse

NAPOLI, 23.

All'Ospedale di Loreto è stato ricoverato stamane il contadino Antonio De Falco, di anni 57, da Somma Vesuviana, con quattro ferite di coltello all'addome e alla fronte. Ha dichiarato di essere stato conciato in quel modo dal contadino Gennaro Alberto, col quale era venuto a questione per motivi di interesse.

Gravissima disgrazia sul brigantino "Faraone,,

NAPOLI, 24.

Durante lo spaventevole fortunale scatenatosi iersera riparò nel porto di Pozzuoli il brigantino a tre alberi «Faraone» proveniente da Tripoli. A bordo esso aveva un cadavere: quello del marinaio Fusco Luigi, di anni 54 da Salerno. Il disgraziato durante la difficile manovra, per trarre in salvo il brigantino, era salito sulla sommità dell'albero maestro, ma mentre era intento a manovrare era stato investito da una forte raffica di vento, che lo aveva sbattuto sulla coperta. Nella caduta il poveretto aveva riportato la frattura del cranio rimanendo cadavere all'istante.

Ferito gravemente da un macellaio

NAPOLI, 24.

Ieri sera il nominato Giovanni Caiazzi, macellaio, per futili motivi, esplose cinque colpi di rivoltella contro il garzone Patino Antonio, ferendolo gravemente all'addome. Il disgraziato giovanetto venne raccolto moribondo e trasportato all'ospedale

L'arresto di un falso medico

MILANO, 24.

Stamane gli agenti hanno arrestato nella sua abitazione certo Guido Rossi, di anni 43, che da vario tempo esercitava abusivamente l'arte medica.

Tra le varie denunzie presentate alle autorità una attribuisce al Rossi la responsabilità della morte di una donna che egli aveva curato e un'altra riguarda una cliente dichiarata tubercolotica inguaribile cui condizioni egli aggravò con un preteso suo special metodo di cura appreso a Parigi. Il falso medico conduceva vita agiata mercè i numerosi consulti che dava nella sua casa ai clienti.

Il banchiere Vanderlip a Genova

GENOVA, 24.

E' giunto nella nostra città il banchiere americano Vanderlip il quale, come è stato annunziato, viene ad assistere come osservatore alla conferenza quale delegato del Governo degli Stati Uniti. Il Vanderlip, cesquiato all'arrivo dal direttore della «City Bank» è sceso all'Hotel Eden Palace.

L'arresto di un fascista a Bologna

BOLOGNA, 24.

Nel pomeriggio, da un agente investigativo della nostra Questura, è stato tratto in arresto il fascista Quirico Soderini, da parecchio tempo ricercato dall'autorità come uno degli autori principali della recente aggressione al collegio Lucchesi.

I postelegrafonici bolognesi protestano per la manomissione alla posta di Zanardi

BOLOGNA, 24.

I postelegrafonici di seconda e terza categoria della Federazione dei sindacati aderenti alla Confederazione Generale del Lavoro, protesta contro il subdolo sistema del Ministero il quale non intende ancora giunto il momento di pubblicare le tabelle organiche creando una dannosa agitazione nella classe; afferma il proprio diritto a riconoscere la misura del lo stipendio; ammonisce i dirigenti dell'amministrazione che non intendono più oltre di tollerare tale stato di cose, e si mette a disposizione dell'organizzazione per quell'azione che crederà più opportuna».

Ed ecco il secondo ordine del giorno: «Il personale postelegrafonico, presa visione della denunzia della manomissione di corrispondenza diretta all'on. Francesco Zanardi, pubblicata dall'*Avanti!* del 19 corr., eleva la più alta protesta per l'ignobile atto che torna a disdoro dell'intera classe affermando nel modo più assoluto che la vile azione commessa non può essere opera di alcuno degli aderenti all'organizzazione stessa».

Gli ex combattenti dalla principessa Mary

FIESOLE, 24.

Ieri una rappresentanza della Associazione combattenti di Fiesole, accompagnata dai rappresentanti della Associazione combattenti fiorentina, si è recata a Villa Medici, per presentare al Visconte di Lascelles una artistica pergamena a nome dei combattenti d'Italia. La Commissione è stata ricevuta molto cordialmente dalla Principessa Mary di Inghilterra e dal Visconte di Lascelles, il quale si è intrattenuto cordialmente coi presenti rievocando il suo soggiorno di vari anni or sono a Firenze ed a Fiesole e ricordando fatti d'arme a cui ha preso parte durante la campagna della grande guerra.

Gli augusti ospiti nel congedare la Commissione hanno espresso riconoscenza per la festosa accoglienza ricevuta e per il bel soggiorno di cui godono.

Terribile e mortale esplosione

ANDRIA, 24.

In via Benaria, in una povera casa di operaio, è avvenuta una formidabile esplosione di polvere pirica che ha avuto orribili conseguenze.

La casa era abitata dalla famiglia del pirotecnico Mucci Angelo, di anni 36, composta dal Mucci, dalla moglie Rosa Regano di anni 27 e dalla madre di costei Brigida Novella fu Savino, di anni 59.

Stamani, nelle prime ore, pare che il Mucci, aiutato dalla moglie, stesse rapponendo in un sacco una certa quantità di materia esplosiva da portare, per la lavorazione, al Laboratorio sito in contrada «Specchione». Ad un tratto, o a causa dello sfregamento o per altra causa imponderabile, la materia composta di nitrato di potassio, di borato, di acido pierico e di altri incredienti esplodenti, è scoppiata con un boato terrificante che è stato udito da tutto il paese.

Il primo a rimanere vittima dello scoppio è stato il povero Mucci: il giovane è stato rinvenuto cadavere in orribili condizioni. La moglie è rimasta gravemente ferita e, forse, se si salverà, riporterà cecità completa. E' stata tratta dalle macerie, sanguinante, dalla guardia campestre Di Bari Riccardo e dal magazziniere della Cooperativa «Sempre Avanti» Fiore Alfonso, accorsi immediatamente dopo lo scoppio formidabile. La vecchia Novella ha riportato leggere ferite. Fra i primi ad accorrere abbiamo notato il sindaco prof. Ciciriello che ha dato disposizioni per il servizio di salvataggio e di prevenzione, richiedendo la pubblica assistenza accorsa sotto la direzione del prof. R. Fuzio.

I feriti sono stati ricoverati nella Casa di Salute «Pellegrino».

La cittadinanza è rimasta vivamente impressionata dall'orrendo accaduto e reclama dall'autorità di P. S. un più attivo e continuo controllo delle abitazioni private dei pirotecnici ai quali non dovrebbe essere consentito di tenere, in paese, depositi di materie esplodenti.

Sappiamo intanto, che al sindaco è stato avanzato reclamo contro un pirotecnico che nella propria abitazione, in paese, e di notte lavora la polvere pirica.

Le onoranze all'on. Orlando

PALERMO, 24.

Un'altra prova della atonia politica di Palermo l'abbiamo nella sua indifferenza alle nozze d'argento politiche dell'on. Orlando verso il quale la città ha pure una grande devozione ed una amorevolezza speciale.

L'on. Orlando nelle ultime come nelle precedenti elezioni politiche raccolse il maggior numero dei voti e fu il primo eletto. Orbene alla festa che si celebra in Roma la città di Palermo non partecipa che con semplici telegrammi di adesione e di generale simpatia. Neppure il sindaco Di Scalea, amicissimo dell'Orlando, si è recato in Roma in questa occasione.

La Giunta municipale avrà telegrafato ad Orlando, ma il telegramma non è stato finora comunicato ai giornali. Mentre l'ora tace, solo il giornale di Sicilia è uscito iersera ed oggi con un magnifico articolo in onore dell'on. Orlando ed a difesa dell'opera sua politica.

Il Consiglio comunale ha deliberato di offrirgli una pergamena artistica.

Sussidio all'Ospedale Vittorio Emanuele

CATANIA, 24.

L'on. Luigi Macchi ha ricevuto comunicazione, dall'on. Sottosegretario agli interni, in data 9 c. m. che: «il sussidio di lire 300 mila all'ospedale «Vittorio Emanuele di Catania è stato corrisposto con mandato 770, capitolo 41 del bilancio di questo Ministero in data 8 corrente».

Informazioni

Il Consiglio dei Ministri

Questa sera alle ore 21.30 si riunirà il Consiglio dei Ministri, che avrà importanza eccezionale.

Saranno trattate le questioni più vitali per la Nazione e cioè, quella estera in rapporto all'opera svolta dall'on. Schanzer a Parigi. Quella portuale, in rapporto ai provvedimenti da adottarsi. Quella di Fiume ed anche si discuterà l'andamento dei lavori parlamentari, tenendo presente il prossimo convegno di Genova.

Le elezioni di Girgenti alla Giunta delle Elezioni

Stamane si è riunita in seduta pubblica la Giunta delle Elezioni, sotto la presidenza dell'on. Grassi per discutere la elezione contestata dell'on. Verderame (Collegio di Girgenti).

Hanno parlato l'avv. Pittaluga, sostenendo l'annullamento dell'elezione dell'on. Verderame. L'on. Monti Guarnieri ha sostenuto invece la convalida. L'on. La Via ha chiesto l'annullamento di parecchie sezioni. Quindi ha parlato l'avv. Militga, nell'interesse della lista del P. P. I., sostenendo l'annullamento della elezione dell'on. Verderame e di numerose sezioni nelle quali la lista capitanata dall'on. Pasqualino Vassallo ha consumato brogli e violenze, concludendo col chiedere che alla lista del P. P. I. venga assegnato un altro quoziente.

Nel pomeriggio la Giunta ha ripreso la sua seduta. Per la elezione dell'on. Verderame dopo vivace discussione ha deciso la nomina di un Comitato inquirente. Gli onorevoli Sorge e Casimarata sono stati convalidati. Hanno votato contro la convalida un popolari e due socialisti.

L'on. Maiolo socialista ha sostenuto la convalida e votato a favore.

Alla Commissione degli Esteri

Si è riunita stamane la Commissione Parlamentare degli Affari Esteri.

La Commissione ha proceduto alla nomina di due vice-presidenti.

Sono stati eletti gli on. Di Cesarò e Colosimo.

L'on. Lazzari ha chiesto notizie sugli alloggi assegnati alla Missione Russa a Genova. L'on. Jacini ha domandato spiegazioni sulla situazione a Fiume. Il presidente on. Torre ha risposto che avrebbe interessato il presidente del Consiglio.

L'on. Chiesa infine ha annunciato la trattazione di due argomenti, pregando il presidente di iscriverli all'ordine del giorno della prossima riunione. Egli tratterà della questione del Montenegro e perchè essa sia esaminata a Genova e della questione degli italiani in Egitto.

Il progetto sul latifondo non sarà discusso?

Si ritiene che il progetto per il latifondo non sarà discusso nello attuale periodo parlamentare perchè una discussione sullo importante problema non potrebbe riuscire che affrettata e forse in legge non potrebbe essere approvata per mancanza di tempo, visto che, a quanto si assicura, prima del 2 aprile la Camera prenderà le vacanze pasquali.

Il pellegrinaggio allo Spielberg

Il Comitato Esecutivo, costituitosi per il Pellegrinaggio Nazionale allo Spielberg, sotto la presidenza di S. E. l'on. Orlando, ha deciso nella sua adunata di ieri di rinviare alla seconda metà di maggio il pellegrinaggio commemorativo alle carceri storiche ove furono Pellico e Piero Maroncelli sofferero per il Risorgimento d'Italia.

Il desiderio di agevolare l'unanime intenzione di rendere tale cerimonia degna del suo alto significato di patriottismo e di italianità, e insieme l'avvento scambio di vedute tra il Comitato e le autorità cekoslovacche, hanno consigliato questo breve rinvio, che tornerà certo a tutto vantaggio della solennità e della buona riuscita della cerimonia stessa.

Ulteriori notizie in merito alle facilitazioni ferroviarie e agli altri particolari del viaggio saranno a suo tempo comunicate.

La sede del Comitato Esecutivo è in Roma, piazza Barberini 12.

La Commissione Esercito e Marina

Oggi si è riunita la Commissione Esercito e Marina. Erano presenti gli onorevoli: Tommasi, Bonardi, Guaccero, Ciocchi, Devecchi, Greco, Gasparotto, Franceschi, Malatesta, Roberti, Zaniboni, Di Giovanni.

Presiede l'on. Bonardi, segretario l'onorevole Guaccero.

Si discute ampiamente sul progetto di Educazione Fisica e istruzione premilitare e posto militare, e viene infine dato mandato all'on. Bonardi di prendere visione dei verbali esistenti al Ministero della Guerra e di riferire alla Commissione in apposita seduta.

In quanto alla indennità speciale militare agli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, la Commissione decide di riunirsi appositamente domattina.

Pel bilancio della Guerra, la Commissione nomina relatore l'on. Devecchi.

Il Gruppo fascista

Si è riunito quest'oggi il Gruppo parlamentare Fascista ed ha proceduto alla nomina del Segretario nelle persone dell'on. Dino Grandi, in sostituzione dell'on. Acerbo, dimissionario.

I provvedimenti per l'agitazione dei porti

Si assicura che il Governo non emetterà alcun decreto-legge riguardante l'attuale agitazione dei lavoratori dei porti. Esso intende al contrario, che il Parlamento sia investito dell'esame della situazione e dell'adozione dei provvedimenti del caso.

Il problema della marina mercantile discusso dalla V Commissione

Ieri si è riunita la V Commissione parlamentare permanente (Lavori pubblici e comunicazioni). La riunione è stata presieduta dall'on. Ciappi. Era presente anche S. E. De Vito, Ministro della Marina.

Il presidente a nome della Commissione ha sottoposto al Ministro della Marina il quesito se non creda di dover investire di tutto il problema della Marina mercantile, la Commissione, che già ebbe a studiare i progetti Belotti.

L'on. De Vito ha fatto rilevare come il complesso problema della Marina mercantile si componga di due parti: la prima urgente, alla quale si potrebbe provvedere con un decreto non dissimile, sebbene più vasto, del progetto Belotti, e di una seconda parte che riguarda l'assestamento di tutte le linee da sovvenzionare.

Avendo avuto notizia del desiderio espresso dalla V Commissione il Ministro ha dichiarato di aver sospesa la pubblicazione del decreto istitutivo di una Commissione speciale di deputati e senatori ed attende di conoscere il pensiero della Commissione al cui volere si arrenderà. Rileva però che lo studio delle linee sovvenzionate importa anche un esame della economia nazionale e dei traffici internazionali e che quindi riterrebbe non dover abbandonare l'idea della Commissione speciale.

Dopo varie osservazioni e dichiarazioni di principio degli onorevoli Faranda, Luigi, [illegible] e Bongiakino, sono state in ordine alla avversione all'esercizio di Stato di linee di navigazione, la Commissione annuisce al progetto di istituzione della Commissione speciale, raccomandando di provvedere con la massima urgenza alla parte che sarà possibile stralciare per mettere rapidamente i cantieri navali in condizione di poter riprendere la costruzione per sovvenire alla disoccupazione.

Il comandante Rizzo al Viminale

Anche stamane il Comandante Rizzo si è recato al Viminale per conferire coll'on. Facta, sempre nello interesse della Cooperativa Garibaldi e per comunicargli le ultime notizie ricevute da Genova, anche per la questione portuale.

Per gli ufficiali silurati

Stamane il generale Valentino Mariani è stato ricevuto dal comm. Ferraris, con cui ha preso accordi per la presentazione al Presidente del Consiglio di una Commissione di ufficiali silurati, i quali chiedono che il progetto di legge, già preparato dal Ministro della Guerra venga discusso prima delle vacanze parlamentari.

Le linee sovvenzionate

Il Ministro della Marina on. De Vito ha ieri sottoosto alla firma di S. M. il Re un decreto riguardante le linee di navigazione fra il continente, le isole e le colonie.

Con tale decreto viene istituita una Commissione parlamentare per proporre:

a) quali linee di navigazione, ritenute indispensabili per le comunicazioni fra il continente le isole e le Colonie od essenziali per l'economia nazionale richiedano il concorso finanziario dello Stato;

b) Se e quali linee fra i porti nazionali convenga istituire per trasporto di determinate merci, a sollievo del nostro traffico ferroviario;

c) Se e quali iniziative lo Stato debba favorire nell'interesse politico commerciale dell'Italia;

d) Quale debba essere la forma e la misura dei concorsi ed aiuti finanziarii dello Stato strettamente indispensabili.

La Commissione è presieduta dal Ministro della Marina, ed è composta dagli onorevoli senatori: on. Amero d'Aste Stella Marcello, Ariotta Enrico, Artom Ernesto, Bellini Giuseppe, Bergamasco Eugenio, Del Carretto Ferdinando, Diena Adriano, Fradeletto Antonio, Fulci Ludovico, Mayer Teodoro, Presbitero Ernesto, Reggio Giacomo, Salata Francesco, Sechi Giovanni; e degli on. deputati: Agnesi Giacomo, Boggiano Pico Antonio, Bogianckino Edoardo, Canepa Giuseppe, Carboni Boy Enrico, Celesia di Vegliasco Giovanni, Ciano Costanzo, Ciappi Anselmo, Faranda Giuseppe, Guaccero Alessandro, Macchi Luigi, Majolo Domenico, Musatti Elia, Steffini Evaristo, Suvich Fulvio, Visco Francesco.

Le funzioni di segretario capo sono disimpegnate dall'ing. comm. Celozzi Filippo, ispettore capo servizio navigazione, addetto alla Direzione Gen. Marina Mercantile.

La Commissione è assistita da un Comitato tecnico per le determinazioni degli itinerari, della velocità di regime, della periodicità, delle condizioni d'esercizio, delle caratteristiche del piroscafi e della determinazione dei concorsi ed aiuti finanziari dello Stato per le linee proposte in relazione alle spese effettive, agli introiti ed all'incremento del traffico.

Il Presidente del Comitato tecnico partecipa con voto alle sedute.

Il Comitato è così costituito:

Ancona on. ing. prof. Ugo, presidente; Pruneri comm. Giorgio, magg. gen. del Genio Navale; Gullini cav. di gr. cr. ing. Arrigo, Dirett. gen. Marina Mercantile; Bernardi comm. Giovanni Ispett. gen., capo servizio linee sovvenzionate Mar. Mercantile; Bergamasini comm. Pier Luigi, Ispett. gen. della Ragioneria Centrale, Delegato del Min. del Tesoro; De Camillis gr. uff. avv. Camillo, Dir. Generale, Delegato del Min. delle Colonie; Franco gr. uff. dott. Emanuele, Dirett. generale, Delegato del Min. delle Poste.

Le funzioni di segretario capo sono disimpegnate dal comm. ing. Quoiani Alberto, colonnello del Genio Navale.

Come sarà finanziato il Comitato Italo-Russo

Siamo in grado di dare le seguenti informazioni sul modo col quale sarà finanziato il Comitato di iniziative italo-russe:

Alle spese di impianto e di funzionamento si provvederà con le erogazioni delle maggiori organizzazioni del capitale e del lavoro e con il concorso del Governo.

Sarà istituita una categoria di soci aderenti in numero illimitato che dovranno pagare le seguenti quote annue: Società anonime ed accomandite per azioni 1000 lire l'anno; altre Società, comprese le cooperative, e persone ed enti che esercitano atti di commercio, 500 lire; persone ed enti che non esercitano atti di commercio 250 lire.

Gli aderenti hanno diritto ad usufruire di tutti i servizi del Comitato. Saranno anche classificati «aderenti benemeriti» coloro che, oltre il pagamento della quota annua, sottoscriveranno a fondo perduto non meno di 10.000 lire.

All'amministrazione ed erogazione dei fondi provvederà la Commissione esecutiva che dovrà sottoporre entro il 31 marzo di ogni anno il bilancio al Comitato

La situazione estera

Il testo di accordi segreti franco-kemalisti, pubblicato dalla «Chicago Tribune» ha suscitato un vespaio. Poincaré, Franklin Bouillon e Jussuf Kemal Bey si sono affrettati a pubblicare delle smentite, ma nei circoli politici inglesi non si mostra di credervi troppo. L'accusa di accordi segreti fu lanciata in Inghilterra subito dopo la firma del trattato di Angora, insieme all'altra del trapasso delle armi e munizioni dell'esercito francese della Cilicia ai turchi. Le notizie furono smentite parimente, ma poi la seconda risultò vera. La pubblicazione della «Chicago Tribune» risolleva la questione più grave ed è naturale che la nuova smentita sia accolta dagli inglesi con un certo senso di diffidenza. Tanto più che il «Temps» occupandosene parla semplicemente di «falsificazioni ai danni della Francia». L'Italia raccoglie i frutti della sapienza torrettiana. Intanto, mentre la Turchia passa armi e bagagli nelle grinfie francesi, noi, per consiglio di F. Coppola e comp., ci teniamo fermi al «Tripartitoooolll» nuovo feticcio nazionale, reincarnazione stupenda del Patto di Londra!

In favore dei profughi bulgari dalla Tracia è stato tenuto un grande «meeting» a Sofia, in relazione al Congresso interalleato per l'Oriente. Gli oratori hanno riaffermato che la Tracia vuole scuotere il giogo greco, non solo per considerazioni politiche, ma anche per ragioni economiche, poichè quel paese offre oggi l'aspetto di una steppa, ove regnano la desolazione e la morte.

Il Governo greco vuole oggi sterminare spietatamente la razza bulgara.

Alla fine è stata votata all'unanimità una risoluzione, la quale, dopo aver messo in rilievo la misera condizione dei profughi, il cui mantenimento costituisce un grave peso per il Governo bulgaro, e il fatto che le autorità greche adoperano tutti i mezzi possibili di terrore e di violenza contro i bulgari e che la punizione dei questi profughi cacciati dalla Tracia da Enver Pascià nel 1913 è insostituibile, fa appello all'Intesa e all'America perchè sia ottenuto il loro ritorno in patria, con una garanzia internazionale, e perchè la Tracia intera abbia un regime autonomo sotto il controllo e la protezione della Società delle Nazioni.

Per la delegazione francese a Genova

PARIGI, 24.

Il prossimo Consiglio dei Ministri probabilmente nominerà la Delegazione francese per la Conferenza di Genova.

L'«Agenzia Havas» crede che essa sarà presieduta da Delasteyrie, il quale sarebbe accompagnato da Reybol Ministro delle regioni devastate.

La Delegazione norvegese

CRISTIANIA, 24.

La delegazione norvegese alla Conferenza di Genova sarà composta di Newingrel ministro del Commercio, di Isgend, ministro di Norvegia a Roma e di quattro periti fra cui Wedekmar, direttore della banca norvegese del commercio.

L'intervento della Società delle Nazioni

PARIGI, 24.

Il Consiglio della Società delle Nazioni discuterà a Parigi la questione della sua partecipazione alla Conferenza di Genova. Lord Curzon rappresenterà l'Inghilterra.

Lo sciopero nel porto di Genova

GENOVA, 24.

Lo sciopero portuale di solidarietà coi lavoratori del porto di Napoli continua compatto senza essere turbato da incidenti degni di rilievo. Il lavoro è completamente paralizzato in tutte le arterie del porto.

Anche al Porto Franco il lavoro è cessato avendo i caravanieri aderito per solidarietà allo sciopero. Il Comitato centrale ha concesso alcune autorizzazioni per operazioni di sbarco ed imbarco; ma sempre in numero minimo e per carattere di vera urgenza.

A Napoli

NAPOLI, 24.

Lo sciopero al porto procede invariato. Gli scaricanti di carbone iscritti alla Federazione si astengono dal lavoro mantenendosi calmi, quelli appartenenti alla Combattente lavorano indisturbati.

A Brindisi

BRINDISI, 24.

Continua compatto lo sciopero degli scaricanti del porto. Dopo gli incidenti di sabato sera non si sono avuti a deplorare altri disordini. Tra ieri ed oggi, tra il direttorio del Fascio ed i dirigenti il movimento operaio vi sono stati vari colloqui all'Hotel Bristol per giungere ad una intesa ed evitare il ripetersi di altre violenze che avrebbero turbata la vita cittadina. I rappresentanti le organizzazioni operaie dichiararono subito che essi non intendevano dare allo sciopero colore politico, e che perciò, confermando un precedente impegno preso con le autorità politiche, portuali e postali avrebbero provveduto all'imbarco e sbarco della posta internazionale, e anche al carico dei viveri per gli operai addetti ai lavori dell'isola di Sasseno. Il direttorio però ha insistito per una immediata ripresa del lavoro in considerazione dei gravi danni che l'agitazione arreca al commercio ed all'economia nazionale, e dichiarando che se le organizzazioni operate non si rendevano conto di ciò, il Fascio, rompendo ogni trattativa, avrebbe dato personale proprio per ristabilire l'attività portuale. E poichè in porto vi era il piroscafo *Barletta* della Società Puglia con un rilevante quantitativo di farina, che a causa dello scoporo non aveva potuto scaricare nè a Venezia, nè a Bari, nè qui, e che forzatamente doveva fenerselo nelle stive fino al ritorno da Smirne e Rodi, per dove partì iersera, preso argomento da ciò per avvertire che, nasca quei che voglia nascere, il caso non si sarebbe più ripetuto.

Scoppio d'una fabbrica pirotecnica ad Aversa

NAPOLI, 24.

Un laboratorio di fuochi pirotecnici a Cigliano presso Aversa, è saltato in aria per l'imprudenza di un ragazzo che vi aveva gettato un fiammifero acceso. Tutti gli operai sono rimasti ustionati e tre di essi in gravissimo stato sono stati ricoverati all'ospedale civile di Aversa.

Tenente tubercolotico di guerra suicida

Fin dal 15 marzo 1921 si trovava ricoverato nel tubercolosario della Solfatara, il tenente di fanteria La Manna Bovalino, di anni 26 da Catanzaro, per curarsi di un grave male contratto in guerra.

Le amorose e assidue cure erano riuscite a dargli una relativa calma. Ma alcuni giorni fa il giovine eroe, malauguratamente, ricadeva nel male che non perdona, per cui, preso da estremo sconforto, decise per fine alla sua infelice esistenza. E infatti, ieri, il disgraziato, attuò il suo proposito, esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro

Direttore [illegible]
Officina Poligrafica LA RAPIDA
Gerente responsabile: Luigi Piatti

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 3-13 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Prima interna L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici: Cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma Via Due Macelli Num. 6-13

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio riparazioni. Corrado Accossano, Sanselvestro, 86.

CAUSA malattia Vendo pasticceria, bar, vini, liquori, negozio, tre porte angolo, affare ottimo. Esclusi mediatori. Scrivere Casella D. 6366 «Popolo Romano».

AMIANTITE, Manganesite costa molto meno serve molto meglio. Ing. Carloni, Milano.

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontatel Francesco Crispi, 72.

AL LOTTO si può sempre vincere l'ambo, sistema serio, esito certissimo. Scrivere affrancando: Monti, via Tor de' Specchi, 16, p. p., Roma. Riceve dalle 14 alle 18.

AGENZIA motocicli Excelsior, Paril ricambio originali. Ing. Irianni, Nizza, 30.

CUSCINETTI a sfere di precisione, grande assortimento. Saturno, Muzio Clemenzi, 7.

CARTONI catramati copertura. Barsoche. Prezzi ridotti. Deposito Cartoleria Meucci, Crociferi quarantuno.

CANTO, nuovissima guida, sana, artistica, emissione voce, spediscesi inviando lire quattro Francesco Floris, vico 3° Lamarmora, 4, Cagliari.

FINESTRE, porte, balconi, ringhiere, tubi composti usati. Borgo Angelico, 31-A.

QUADAGNERA' chiunque senza trascurare occupazioni. Cassetta trentacinque ascensori Castelletto, Genova.

GRANDE occasione lamiere ondulate N. 7 per 210 kg. 7 a 9, Stazione Roma, Via Reti, 22, Babbinetti.

SFRUTTAMENTO lotto mediante studiate proficue combinazioni. Garantiscesi vincite. Gratis opuscolo. Scrivere affrancando Rapidpost 1921, Bologna.

SERRANDE avvolgibili, lavorazione accurata, consegne sollecite, prezzi concorrenza. Piperno, Bucimazza, 44.

VENDO blocchi merce, stigli, vetrine, cello locale. Vignea, Labicana, 194-A.

RIVENDITORI specialità olii Oneglia. Prezzi eccezionali. Chiedere catalogo. Campelli, Valle Inferno, 41.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI signorina distinta, alta, adatta mannequin. Orario limitato. Buona retribuzione. 66 Condotti, Montorsi.

ACCADEMIA primaria «Cinegrafica», Maddalena, 42, cerca desiderosi divenire: attrici, attori, operatori.

ATTORI attrici cinematografici cercansi preparansi. S. Vincenzo, 12, Meridionali. Gratuitamente collocamento.

ALLA Maison Roberto cercasi ragazza di fiducia per commissioni e lavoranti leggero.

ABILI operai sarti cercansi subito. Via Giacchino Belli, 71-73.

BALIA residente Roma tutti requisiti, moralità, persona civile cercasi. Presentarsi Sistina, 68, piano secondo, Meucci.

CERCO donna tutto servizio vitto alloggio. Cento mensili. Ottimo trattamento, Muratte, tredici, primo.

CERCASI domestica sappia cucinare bene. Pietro Cossa, 41, Interno 6.

CERCO domestica tutto servizio ottime referenze 100 mensili. Decousandier, Depretis 14-B.

CERCASI giovane fattorino, civilista, pratico pulizie. Sartoria Scolaro, Montecitorio, 127. Inutile presentarsi senza referenze certificato penale.

CERCASI fattorino con referenze per pulizie negozio e commissioni. Sanguini e Di Bona, Tritone, 124.

COMMESSA pratica pasticceria con referenze cercasi, via San Claudio, 72.

CERCO signora, signorina o giovinetta, cauzione - garenzia negozio lampadine. Scrivere dettagliatamente Luigi Longini posta.

CAMERIERA guardarobiera ottime referenze subito cercasi. Presentarsi via Porpora, 1, angolo Paisiello.

CERCASI ragazzo commissioni. Servire Tullio, 2, pasticceria.

CERCASI donna tutto servizio cucina 3 persone. Frattina, 81, 2°piano.

RICAMATRICE cercasi, via Prefetti, 30.

STABILIMENTO cerca impiegato marca tempo operai. Presentare certificati moralità referenze. Preferenza assoluta invalidi guerra. Bastianelli Morelli, via Sabelli, 106.

CERCASI giovanetto balia calligrafia, 150 mensili. Liquori Buton, piazza Trevi.

CUOCA aiuto casa cercasi via Giulia, 1, palazzo Medici. Rivolgersi portineria.

CERCASI donna seria pratica cucina, ottimo mensile. Federico Cesi, 44-2.

CERCASI pensionato solo indipendente anziano per piccolo portierato alloggio 60 mensili. Scrivere Casella G. 6994 «Popolo Romano».

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

GIOVANE dalmata disoccupato, forattto studi commerciali, cerca impiego presso ditta. Ottime referenze. Nessuna limitazione di orario. Indirizzare offerte all'Associazione Nazionale Dalmazia, via Milano, 38, p. p.

CUOCA fine anziana toscana cerca posto presso buona famiglia dispone ottime referenze. Scrivere Marietta Antonelli, via del Gesù, 57.

VELOCE dattilografa studi complementari occuperebbesi ufficio serissimo. Fiordelli, Soderini, 27.

SIGNORINA perfetta conoscenza francese, pratica traduzioni dattilografia occuperebbesi ufficio azienda commerciale. Scrivere Giubard, Borgo Pio, 16, interno 2.

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere, 100 mensili. Destefano, Capocci, 74.

IMPIANTI e riordinamenti di contabilità, amministrazioni assume rag. Gianasso, via Tre Novembre, 100.

UNIVERSITARIO ex-combattente, attivissimo, serio impiegherebbesi. Periodo prova gratis. Zaccari, Condotti, 79.

INFERMIERA bravissima pratica ogni cura, lunga assistenza presso distinte famiglie, ottime referenze. Castaldelli Angiolina, via Maddalena 38, presso Collasori, Roma.

CUOCA fina qualunque pasticceria disponibile subito. Referenze. Tritone, 62.

DATTILOGRAFA, perfetta conoscenza francese desidererebbe decoroso impiego, anche sole ore pomeridiane. Masirella, via delle Isole, 28.

DISTINTA sig.na straniera conoscenze lingue musica occuperebbesi istitutrice dama compagnia casa signorile. Scrivere posta restante Mlle Alice Morgou.

CORRISPONDENTE estera, traduttrice dattilografa cinque lingue, praticissima commercio giornalistica, vasta coltura, occuperebbesi anche ore. Walter, Bixio, 76.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa, eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Originali 0.30, copie 0.20 (carta compresa), Lucchesi 18-Bh (Pilotta), telefono 11-452.

RAGIONIERE assumerebbe amministrazioni, organizzazione aziende, cerca esperti promotori, lanciatori Società commerciali, associazioni avendo attuare progetti sicuri risultati. Tagrini Milizie 84.

VENTIQUATTRENNE quattordici anni in America perfetta conoscenza inglese cerca impiego. Tomassoni presso Williams, 17 via Crispi.

VEDOVA quarantacinquenne occuperebbesi direzione casa con persona sola o coniugi soli. Rivolgersi portiere 228 Ripetta.

DISTINTO giovane professionista gioielliere orologiaio occuperebbesi Ditta importante gestira azienda anche lavorando, arnesi propri. Elevata referenze. Rivolgersi studio avv. Montanarella, Croce Bianca 37, Roma.

DISTINTA signora cinquantenne pensionata, buona massaia, cerca alloggio presso signora sola impiegata, professoressa, moralità incensurabile, offrendosi governe casa, contribuendo affitto appartamento. Trattative convenienti entrambe. Risponi Posta restante. Esibire libretto postale 11393.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FITTASI matrimoniale con ottima pensione. Ambiente signorile Federico Cesi, 44-2.

OSTETRICA pensione gestanti. Massima igiene. Consultazioni. Cure. Discrezione. Principessa Margherita, 203.

AFFITTASI bella matrimoniale ricercatissimo vitto. Trattamento signorile. Vitau, Umbria, dieci (Ludovisi).

LEVATRICE accetta pensione gestanti; massima segretezza. Cure amorevoli. Petrarca 22.

LEVATRICE pensione gestanti, igiene, segretezza, affabilità. Bellisario 6, interno 18, Porta Salaria.

CONIUGI distintissimi alta Italia cercano camera vuota duecento mensili presso famiglia non affittacamere. Via Cernaia 39.

ABBONAMENTO due pasti L. 7, ottimo trattamento. Francesco Crispi imo, int. 8.

CAMERA anche più cerco qualunque combinazione località. Stamba, Vite 14.

FITTANSI signori 2 camere elegantissime matrimoniali pensione scelttissima pretese ragionevoli. Palestro 14, Santini.

DISPONIBILE via Po eleganti tre camere letto, salotto, bagno ascensore, anche separate, volendo pensione. Rivolgersi camera 58 Hotel Britannia.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. UFFICIO vani 3 elegantemente mobiliato telefono quartiere Ludovisi cedesi subito. Schiarimenti via dell'Arancio 43 studio.

CERCASI affitto scquisto locali asciutti terreno ammezzato località commerciale dettagliantemente. Luci, Borgo Pio 105.

OFFICINA meccanica precisione Prati cedesi completa ampii locali pigione mitissima, Rivolgersi Monserrato 95.

AFFITTASI Anzio elegantissimo appartamento mobiliato da potersi anche destinare uso pensione. Mezzino, 80 Monte Farina ore 14-15.

GRANDE villa, parco, 15 stari terreno 4 colonie, presso Firenze vendo 200.000. Via Lucchesi 36, Roma.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. CINEMATOGRAFICA a sola di lusso per recitazione Via Flavia 39.

COMPUTISTERIA, ragioneria, diritto civile, lingue inglese e francese da lezioni il Rag. Gianasso, via Tre Novembre, 100, piano primo.

ELEMENTARI, Ginnasio, Normali, Istituto Tecniche. Nuovi corsi anche per corrispondenza. Doposcuola. Istituto Gabelli, Capocci, ventidue.

CONTABILITA' pratica partita doppia americana, 15 lezioni. Diploma. Trecannelle sette.

DISTINTA signora maestra diplomata impartisce lezioni pianoforte. Ovidio 20 scala prima interno 2.

LICENZA tecnica elementare. Nuovi corsi rapidi. Diurni. Serali. Anche per corrispondenza. Doposcuola. Istituto Gabelli, Capocci 22.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCANSI abili piazzisti introdotti lavoro generi alimentari, conoscenza pizzicagnoli, referenze, retribuiti provvigione. Presentarsi ore 18-20. Cerrino, Frangipane 28 A.

CERCHI O rappresentanti dapperbene 1500 mensili fisse. Industria Italo-Olandese, Napoli.

PIAZZISTI introdottissimi drogherie, pizzicherie cercansi. Scrivere referenze Andreani, Villini Monteverde.

PIAZZISTA bene introdotto farmacie cercasi. Rivolgersi V. Labicana, 39-C.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TRENTATREENNE serio scapolo conoscerebbe signorina modesta impiegata, indipendente, eventuale matrimonio, seguito. scrivere celtegliatamente. Boselli Arnaldo, Fermoposta.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CEDO numero telefonico. Offerte a Casella C. 6254 «Popolo Romano».

DUBATRICE americana nuova 400 nova vendesi 280. Donati, Machiavelli 59.

OTTIMA occasione. Vendesi grazioso Monumento di marmo con relativa sepoltura. Metri quadri cinque; posizione ottima, viale centrale. Scrivere per trattare A. C. Emanuele Filiberto n. 86.

RIOCA Biblioteca vasi maiolica lampade Giappone vendesi causa partenza ore 9-12 15-17. Crescenzio 12.

MACCHINA scrivere Underwood nuova due scrivanie cedonsi, via Labicana 39-C.

OCCASIONE. Camera pranzo lusso nuova, viale Regina 86 scala quarta interno 2.

ZERO Bianchi quasi nuova vendesi prezzo occasione. Quattro Fontane 114.

GAMBERI 3 camere bagno centro Prati con 3 camere quartieri alti. Morucci, Principe Amedeo 135.

CAFFE' vasto locale qualsiasi uso vendesi. Via Montebello 62 portiere.

DAREI buonuscita cedendomi appartamentino 2-4 camere cucina. Inviare offerte Amedio via Teatro Valle 45.

LOCALI centro Prati quattrocento metriquadri, adattissimi unica grandiosa azienda oppure negozi decorosi, uffici, affittansi uniti separati. Avvocato Amici. Prefetti 46.

SUBITO cedesi ampio magazzino centrale con ufficio. Rivolgersi Buonmazza 44.

UFFICIO ammobiliato piano terra migliore centro Roma pigione mitissima, cedesi subito. Trattative, Stamperia 72.

VIA SALARIA 44 interno 10 vendesi appartamento 11 vani comodità moderne.

VENDONSI appartamenti ottima posizione negozi sottostanti separati. Via Alessandrina 6.

VENDESI appartamento 10 vani quartieri alti. Trattative rivolgersi Tartaglia, Quintino Sella 41.

VASTISSIMI locali mq. settecento, capannone 350, scoperti 800, locali uffici, vicino scalo ferroviario, adattissimi depositi materiali, garage, affittansi anche separatamente. Salera, Lungotevere Mellini 45, ore 12.30-14.30.

VENDESI in bellissimo villino Prati Castello grande appartamento favorevolissime condizioni rivolgersi proprietario. Scrivere Casella F 6308 «Popolo Romano».

CAMBIO appartamento vani sei con altro più piccolo. Scrivere: Casella E. 6391 «Popolo Romano».

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDO bella palazzina esposizione mezzogiorno con appartamentino libero, giardinetto, Borgianelli, Nazionale 248.

VENDESI casa quattro piani vani 35, via Vascellari 11 trattative rivolgersi via Napoleone III 89 Avv. Gorga dalle 7 alle 9.

VILLINO in bella posizione, con appartamento immediatamente libero, vendesi. Rag. Gianasso, via Tre Novembre, 100.

VILLA al Castelli Romani, comodità tram, ferrovia, acqua, luce, villeggiatura signorile, L. 250.000. Società Edilizia Laziale. Corso 151. Roma.

VILLINO parte libero vende cav. Boschi, via Alessandro Poerio 9.

VILLETTA pulitissima vicinanze Roma cercasi affitto. Scrivere Pirri, Palazzo Moroni, Roma.

VENDESI terreno sopo industriale prossimo Stazione Sanlorenzo circa mq. 2000. Telef. 31788.

VILLINO con giardino garage disponibile quartieri Sebastiani vendo. Ragioniere Mencarelli Tritone 201.

CINQUANTAMILA metri con fabbricati vendonsi vicino Roma. Posizione ferroviaria. Prezzo 350.000. Piedimarmo 42.

VENDESI palazzetto quattro piani tre vani ognuno centrale, abitabile subito. Faesi. Vite 5.

MILANO. Villino signorile 15 vani disponibile subito, termosifone bagno, lavanderia comfort moderno, grande terrazza giardino vendesi 165.000. Occasionissima Radicchi, via 3 Novembre 114, Roma.

VIAREGGIO cedesi locazione villino signorile, uso pensione, mite canone annuo rilevando mobilio venticinquenarile. Ottimo affare. Radicchi, Tre Novembre 114, Roma.

RIMINI villino spiaggia, quattro camere con mobilio nuovo, giardino 300 mq. vendesi trentaseimila, causa urgenza. Radicchi, via Tre Novembre 114. Roma.

VILLINO 3 piani, uno libero, giardino, quartieri alti, vendo 130.000. Via Lucchesi 36.

GRANDE villa, parco, 15 stari terreno 4 colonie, presso Firenze vendo 200.000. Via Lucchesi 36, Roma.

MOTORE tedesco Pöge HP 5 reostato slitte nuovo duemilatrecento. «Lacecilia», piazza Spagna 86.

NUOVISSIMA macchina Singer per sartoria vendesi prezzo convenientissimo. Via Giulia 116.

OGGETTI fuori uso. Carabinieri piazza Popolo vendono trattativa privata oggetti divisa fuori uso (stracci di panno, di tela, di lana, rottami di cuoio). Estimio lire 4932. Ricevonsi offerte fino ore 17 del 8 aprile p. v.

PIANOFORTI nuovi garantiti da 4500 in più. Negretti, Due macelli 102.

PIANOFORTE vendesi visibile mattinata, via Bixio 74.

PIANOFORTI tedeschi nuovi inciclati vendo 5600 privati. Anreli, Germanico 184.

PIANOFORTE vendesi occasionissima, piazza S. Pietro Vincoli 40, ultimo.

PIANOLA Cecilian 55 rulli 4500, Calabria, via Treviso 15.

PREZZI eccezionalissimi vendo camera letto complete tedesche, via Salaria 109.

PIANOFORTE incrociato, intelaiatura ferro, ottima occasione, 4500, Milano 20.8.

REMINGTON, Underwood, Continental, Oliver Smit Bros, altre come nuove, garantite. Liquidazione da 500 Restaurando negozio vendita proseguo. Officina piazza Popolo 18 (lato Babuino).

TAPPETO Sciacca Smirne grandissimo, occasione vendesi. Arcione 73 primo p.

VENDESI subito causa partenza camion Zust ottimo stato, via 3., n. 4 (Porta Furba).

VENDONSI cani collie scozzesi cuccioli sette mesi provvisti pedigria. Rivolgersi Tritone 132

VENDONSI pianoforte, carrozzetta bambini, ottomana girevole. Corso Vittorio 337 (portiere).

501, ANSALDO, Bianchi, acquistasi vendesi motocyclecar nuovissimo, via Cavour 96.

MOBILI Centinaia camere stile sale pranzo salotti; prezzi senza confronti Fabbrica Coccia via Ausoni 54 (Sanlorenzo).

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati. Piccola cavallina sarda. Vendonsi occasioni Via Colosseo 23.

AUTOTRASPORTI nolo e vendita autocarri Ferrante 3° piazza Rustiucci.

OCCASIONE, Causa partenza vendo 18 BL bollata seminuova garantita 20 mila. Salvatori piazza S. Giovanni Laterano 40.

SINGER famiglia pedale nuovissima vendesi 375, via Natale Delgrande 39 int. 7.

A LIRE 85 macchine cucire mano, pedale 180 Milazzo 3 sotto seconda nova.

AUTOCARRI BL, BLR P. grandi occasioni. Prezzi disastrosi. Garage Risorgimento Borgo Angelico 96.

AUTOCARRI BLR da rimontarsi. Prezzi occasione. Borgo Angelico 96, garage Risorgimento.

AUTOTORPEDO 3-A 14,500 Sest nuova bollata gran turismo vendesi urgentemente. Napoleone III 39.

AUTOCARRI 18 BL, 18 P Diatta, tipo 2, tipo Libia, 15 Ter. Lanciani, via dei Cerchi 9-G.

AUTOMOBILE Fiat ottimo stato vendesi. Telefonare 83-63.

AUTOMOBILE eleganissimo quattro baquet fanaleria elettrica capote accessori gomme nuove 12,000 antiscarro 15 Ter straordinariamente ordine due ruote ricambio vendo prezzo irrisorio. Montoro 5.

AUTOMOBILE tipo zero Fiat di gran lusso spider vendesi, via Raffaele Cadorna 5.

AUTOVETTURETTA come nuova avviamento elettrico vendesi occasione, via Nizza 28.

CAMION Fiat Vienna tassa pagata vendesi cedendo anche lavoro, Borgo Vecchio n. 133.

CARROZZERIA torpedo occasione adattabile 505 cercasi. Piazza Cavour 17, Franco.

CASSE da vendere solidissime in perfetto stato rinforzate. Dimensioni (0.55 × 0.85 più 1.05). Rivolgersi Desclée piazza Gravioli 4.

COSTRUTTORI. Elevatore elettrico completo per materiale quasi nuovi, vendesi prezzo conveniente issimo. Rivolgersi portiere via Farini 5.

CAMION 18 BL II serie con rimorchio e 16 Ter nuovissima vendonsi via Alessandrina 89.

DUE letti ferro matrimoniale legno colonnette reti due brande metalliche vendonsi nuovissimi. Portiere Ottaviano 13.

FIAT 3-A ottimo stato carrozzata baquet cambiasi con altra macchina potenzialità 15-20 o meno. Rivolgersi Porta Castello 14.

FILOSPINATO zincato partita quintali 800 lire 100 quintale. Montesavello 15, Sernicoli.

MOTORI elettrici trasformatori cabine montate complete il miglior materiale esistente prezzi inferiori a tutti massime garanzie. A. E. G. 125 viale del Re.

OCCASIONE Remington quasi nuova vendo via Salaria 10.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MULI. Carabinieri piazza Popolo vendono muli riformati trattativa privata, ricevonsi offerte sino ore 16 del 29 corrente.

GUADAGNERA' chiunque senza trascurare occupazioni. Cassetta trentacinque. Ascensori Castelletto, Genova.

AFFITTO vendo osterie trattorie e negozi di ogni genere in tutti i quartieri di Roma con abitazione e senza, più vedo grande garage e officina a Porta Salaria vendo appartamento vuoto. Profetti 33, Ruggeri.

AFFARE ottimo centrale cedo rappresentanza tabaccheria bar drogheria cartoleria incasso L. 4000 giornaliere con soprastanti 4 camere abitabili subito. Prefetti 33, Ruggeri.

VENDESI negozio barbiere bene avviato. Rivolgersi via Conteverde 52.

AFFITTO trattoria; fiaschetteria 9000, cedo rappresentanza tabaccheria appartamento vicinanze Termini trattoria, caffè importantissimo forni, panetteria, latteria, modisterie. Piazza Vittorio 130, Francia.

ACQUISTEREI negozi qualsiasi genere; appartamenti, locali vuoti. Rivolgersi piazza Vittorio 131, Cicconi.

AFFITTASI o vendesi piccola bottega pizzicheria prezzo mitissimo. Portuense 8.

AFFITTO primario ristorante Anzio centrale caffè pasticceria con appartamento avvistissimo bar rappresentanza tabaccheria abitazione bottiglierie osteria 15.000 fiaschetteria locali campestri locali vuoti ministro osteria. Caffè Caretti, Chiesa Nuova.

AFFITTO osterie con abitazione orto metto rappresentanze vendo osterie. Pellini, piazza Navona 73.

ANTICIPI sopra polizze Monte, pellicce, gioie vestiario eccetera. Vite 14.

CAUSA malattia vendo caffè abitazione posto centrale Cinquelume 45, Umberto.

CEDO osteria causa partenza 15.000, piazza Navona 108, Umberto.

CEDESI presso Argentina ufficio mobiliato, telefono. Avv. Latini, Corso Vittorio 306 ore 18-20.

CEDESI grandiosa bottega stigli, mite pigione. Rivolgersi Bar Radium Ebedra. Giorgetti.

CERCANSI persone per combinazione commerciale e impiegato con deposito. Consolo, Principe Eugenio 23.

CEDESI magazzino vino fuori porta San Paolo arredato e vuoto. Rivolgersi Via Manin 35.

CENTRALISSIMO quartiere Prati cedesi grandioso locale d'angolo generi alimentari, bottiglieria completamente arredato. Rivolgersi portiere via Leone IV n. 5 angolo piazza Risorgimento ore 9-13.

CEDESI negozio centralissimo con telefono. Rivolgersi via dei Gesù 65.

RICERCA indirizzo. Generosa ricompensa comunicando avvocato Lanzetti, via Bufalo 128 indirizzo camera affittata Leda Adele Focacci marchesa Monaldi.

SEMIFISSA rimessa nuovo PK-36.46 vendesi occasione, rivolgersi via Genova 32.

SIGNORA con figlia 15enne custodirebbe bambini cure materne. Tomacelli 153, Melli

TORREFATTRICE macchina elettrica collaudata in vasto locale adatto negozio, luce, acqua pigione 150, vendesi 17.000 irriducibili. Mascherino 63.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assumo tutti Comuni «Lince», Mercede 16, Roma.

IMPORTANTE officina Torinese costruttrice parti ricambio automobili cerca capitalista 150-200 mila per sviluppare vendita diretta in Roma. Affidasi eventuamente direzione amministrativa. Scrivere Ferroni, Anima 10.

AVETE DA VENDERE O COMPERARE,
Fabbricati, Terreni, Macchine, Automobili, Mobili e tutti altri oggetti
NUOVI OD USATI?
Alle migliori condizioni
Vende all'Asta tutti i Venerdì, la
Grande Casa di Vendite ALBERTO
105, Via delle Paste, 105 - Roma.

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le Farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 125, ROMA — Telef. 21-84 — Chiedere metodo di cura.

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Soc. 400.000.000, Versato 348.786.000, Riserve 176.000.000
Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4 6
FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA
COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canalli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Tortoli Interess. Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.
SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).
AGENZIE DI CITTA' IN ROMA: Agenzia N. 1 — Via Cavour, 54 (angolo V. Parini) - Agenzia N. 2 V. Veneto 91 (angolo Via Lucchesi) — Agenzia N. 3 — Via Cola di Rienzo, 126 (Angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 — Via Nomentana 7 (Incet Porta Pia) — Agenzia N. 5 — Via Tomacelli, 154-156 (angolo via dei Lucchesi).
OPERAZIONI E SERVIZI OFFERTI DELLA SEDE DI ROMA E DUE AGENZIE DI CITTA'
La Banca riceve verramente in CONTO CORRENTE Cattg. A all'interesse del 2 1/2 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 20.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
IN CONTO CORRENTE Cattg. B all'interesse del 3 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 5.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista.
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 2 1/2 % con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso
EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giacenza.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno a mezzo dei Segretamente della Banca.
EMETTE LIBRETTI DI CAPITALIZZO da 1 a 5 anni all'interesse del 4 %, da 5 a 10 anni all'interesse del 4 % da 10 anni all'interesse del 5 % con interessi capitalizzati e pagabili al termine e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.
EMETTE BUONI FRUTTIFERI a condizioni fisse coll'interesse netto da 7 a 9 mesi del 3 1/4 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi a più del 4 1/4 %.
RICEVE come verramente in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.
ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.
SCONTA note di pegno (warrants) e la sovvenzione sulle medesime.
FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.
INCASSA gli interessi su Rendita nominative.
INCASSA E SCONTA Coupons.
S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.
RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.
EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica dell'negoziazione di divise estere.
ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.
RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.
FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.
SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES FORTE)
per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
in locale corrazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità
CONDIZIONI DI ABBONAMENTO
Formato piccolo 1° Tipo: al trimest. L. 12 — al semestre » 18 — all'anno » 30 — Tasse L. 6
Formato piccolo 2° Tipo: al trimest. L. 16 — al semestre » 28 — all'anno » 55 — Tasse L. 6
Formato medio: al trimest. L. 16 — al semestre » 28 — all'anno » 40 — Tasse L. 6
Formato grande: al trimest. L. 30 — al semestre » 45 — all'anno » 75 — Tasse L. 12
Formato speciale: al trimest. L. 24 — al semestre » 40 — all'anno » 170 — Tasse L. 12
La cassa è contemporaneamente affittata quando l'abbonato è retto a nome di più di una persona in una sola non basta la firma per il prelevamento.
Sauli, Casse, e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale serrazzato, condizioni da convenirsi.
INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 107 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia presso Agenzia Chiari Sommariva.
Compra e vendita di valute metalliche biglietti di banca esteri chèques e tratte sull'Estero titoli dello Stato e valori.

Il Monte di Pietà di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE DI SICUREZZA

NON PIU'
MIOPI PRESBITI E VISTE DEBOLI
"LOIDEU"
Unico e solo prodotto nel mondo
che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un lib. «gratis» a tutti Depos. UGO MARONE, via Chiaia 205, NAPOLI

MALI venerei, restringimenti, impotenza flemme sangue, intensi ed endovenose del 914. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 — Ore 9-12, 14-15, 19-20.

Carte da parati del Fabreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA - Piazza di Trevi 83-85 - ROMA
Telefono interprovinc. 5-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 19-20-22, Tel. 52-305 — Piazza Tor Sanguigna 18.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300 000.000 - RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma
Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI	CANONE D'AFFITTO					
Primo	Cm. 43×30×50	Anno L.	180	Sem. L.	90	Trim. L.	45
Secondo	» 23×43×50	»	75	»	45	»	30
Terzo	» 12×20×50	»	40	»	25	»	15
Quarto	» 9×20×50	»	30	»	19	»	12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.
ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16
UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 5,10 %.
Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.